ANNO XL — TORINO, *Lunedì 5 Novembre 1906* — NUM. 307

LE ASSOCIAZIONI

In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Remo Streglio, Via Santa Teresa angolo Via XX Settembre.

fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

| Prezzi d'associazione per | Anno | Sem. | Mese |
|---|---|---|---|
| Italia, Tripoli, Eritrea | 40 00 | 20 25 | 7 50 |
| Estero (paesi compresi nell'unione postale) | 32 00 | 17 75 | 6 25 |

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Arretrato Cent. 10.

(Conto corrente colla Posta).

# LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Firenze, con Sestre

LE INSERZIONI

a pagamento si ricevono esclusivamente da

HAASENSTEIN E VOGLER

TORINO, Piazza S. Carlo e Via S. Teresa, 2

*Firenze - Genova - Milano - Napoli - Roma - Venezia*

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: *Reclame* (dopo la firma del gerente), L. 3 — *Necrologie* L. 1,50 — *Annunzi economici* 40 — *Piccoli avvisi*, vedere tariffa in 5ª pagina — *Piccola Cronaca*, in 2ª, 3ª e 4ª pagina, chiedere condizioni alla Ditta Haasenstein e Vogler. — Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Arretrato cent. 10.

(Conto corrente colla Posta).

## Il discorso di Fortis a Poggio Mirteto

**Dichiarazione di fiducia nel Ministero — Uno sguardo al passato — Lo Stato e le ferrovie — L'inchiesta e la Marina — L'anticlericalismo ora non è necessario in Italia — Sgravi e pubblici servizi — Necessità della difesa nazionale — Riforme nello Stato e riforme sociali — Il partito socialista e i doveri della borghesia.**

*(Per dispaccio alla Stampa).*

**Poggio Mirteto**, 4, ore 16.

L'on. Fortis ha pronunciato il suo discorso. Egli giunse qui stamane alle ore 11,30, ricevuto alla stazione dal prefetto di Perugia, dal sottoprefetto di Rieti, accolto dai sindaci dei Comuni del Collegio e dalla popolazione, con musica. Era accompagnato dagli onorevoli Finocchiaro-Aprile, Del Balzo, Fazelli, Santini, Galluppi, Cirmeni, Scaramella-Manetti.

Appena arrivati in Municipio, venne offerto un *vermouth*, e seguirono le consuete presentazioni. Quantunque non fossero stati diramati inviti, telegrafarono, aderendo, i ministri Gallo, Majorana, Rava; i sottosegretari Facta, Fasce, Sanarelli, Ciuffelli, Colosimo; i senatori Lorenzini, Aventi; i deputati Tedesco, Di Bugnano, Marsengo, Demartinis, Galli, Debellis, Ceo-Pinna, Targioni, De Seta, Malvezzi, Soulier, Bettolo, Rienzi, Raponi, Fusco Ludovico, Bartarelli, Demichetti, e molti altri amici. Poscia Fortis, accompagnato dalle Autorità e dalle notabilità, si recò in teatro, gremito di folla, e, dopo poche, applaudite parole dell'ex-sindaco di Poggio Mirteto, Fortis pronunciò il suo discorso, frequentemente interrotto da applausi e salutato, alla fine, da una calorosa ovazione.

### La questione ferroviaria.

Dopo un breve esordio, l'oratore dice:

« Il presente gabinetto Giolitti ha avuto il merito di ultimare alcune gravissime questioni che ingombravano il terreno politico ed alla cui definizione prendeva viva parte il paese; voglio alludere alla sistemazione ferroviaria, ai provvedimenti per il Mezzogiorno e per le isole, all'inchiesta sulla marina da guerra, alla conversione della rendita. E di tali argomenti non sarebbe più il caso di parlare: ma poichè rispetto ai medesimi non mi sento mana responsabilità, mi sia lecito di dirne qualche cosa che valga, occorrendo, a rettificare impressioni o giudizi.

« Non era facile impresa il passare dall'esercizio privato delle ferrovie all'esercizio di Stato senza inconvenienti. Si trattava di cumulare e di unificare il servizio delle tre reti, Adriatica, Mediterranea e Sicula, fondendo insieme i varii ordinamenti ed il personale soggetto a norme sperate; di ordinare un movimento che prima rispondeva ad interessi diversi; di vincere ripugnanze, ostilità o difficoltà d'ogni maniera; di provvedere a bisogni nuovi o veramente straordinari. Certo non possiamo al presente lodarci del servizio ferroviario, ma prima di giudicare della natura dei mali e dei rimedi più opportuni bisogna riattaccarne le cause, che possono anche essere estranee all'esercizio di Stato. Intanto giova mettere in sodo che all'azienda ferroviaria furono dati largamente i mezzi che le abbisognavano. »

E qui l'on. Fortis ricorda i varii stadii per cui il problema ferroviario è passato, intrattenendosi particolarmente sulle liquidazioni, che finirono per essere eseguite sostanzialmente sulle stesse basi su cui le aveva poste il suo Gabinetto. E soggiunge:

« Ma lasciamo stare il passato. Si tratta ora di provvedere al buon andamento dell'esercizio di Stato, che molti ancora guardano con diffidenza.

« È molto vi è da fare per mettere le nostre ferrovie in grado di corrispondere alle legittime esigenze del pubblico e dell'economia nazionale. Non si tratta soltanto dello stringente bisogno di rinnovazione ed aumento del materiale, ma di dare alla grande azienda un appropriato organismo di direzione e di amministrazione, che ancora non ha. E sarà anche necessario precisare quale sia l'*autonomia* che si deve riconoscere all'Amministrazione ferroviaria, senza renderla indipendente dai poteri superiori e dalle leggi generali dello Stato.

Dopo aver criticato i provvedimenti per il Mezzogiorno, quali furono iniziati da Sonnino, l'on. Fortis passa a parlare dell'inchiesta sulla marina.

### L'inchiesta sulla marina.

« L'inchiesta sulla marina militare, ordinata con legge del 27 marzo 1904, tenne lungamente sospesi i giudizi e trepidanti gli animi. Il Parlamento ne ha fatto giusta ragione.

« L'inchiesta fu ordinata per indagare qual fondamento avessero le gravissime, persistenti accuse all'Amministrazione della marina, che mettevano in dubbio l'onestà dei ministri e il valore stesso del nostro naviglio. Circa alla questione di moralità, la Commissione d'inchiesta escluse la disonestà. Accennò bensì ad errori di giudizio e di metodo, a deficienze causate da ordinamenti e sistemi imperfetti; ma non disse una sola parola che potesse autorizzare il sospetto sulla rettitudine degli uomini preposti al Dicastero della marina. Le dichiarazioni fatte a tale riguardo dal presidente della Commissione, dal relatore e dagli oratori tutti, che parteciparono alla discussione della Camera, furono chiare e perentorie. La seconda questione concerneva lo stato del naviglio; e si risolveva nel sapere quale fosse l'entità del male cagionato dagli errori commessi. Orbene, dagli uomini più competenti nella materia fu detto che non erano punto legittimate le apprensioni sul valore dei nostri mezzi di offesa e di difesa. Il prevalente giudizio che mentre così impugnare apertamente e categoricamente si può riassumere così: « I nostri armamenti sono buoni, le nostre navi possono sostenere il confronto delle navi di ogni altra nazione ». Le conseguenze, adunque, dei pretesi errori, rispetto alla nostra potenza navale, non sono tali da giustificare in modo alcuno l'allarme che si era artificialmente destato nella pubblica opinione.

### La conversione e i suoi benefizi.

« La Conversione della rendita, cui a buon diritto si poteva aspirare da qualche anno, per il buon stato delle nostre finanze e del nostro credito, ha potuto finalmente effettuarsi quando le ultime esitanze sono state vinte dalle evidenti ragioni di convenienza e di opportunità. L'on. Giolitti seppe cogliere il momento favorevole per assicurare alla grandiosa operazione un brillante successo. A lui la benemerenza del fatto compiuto, ma è giusto riconoscere, come infatti fu riconosciuto, che mercè l'opera intelligente ed indefessa dei varî ministri del tesoro ed il concorso efficace del nostro maggiore Istituto di credito, la mèta agognata non era più molto lontana.

« Rilevante è il beneficio che la Conversione apporta al bilancio dello Stato, ma essere più rilevanti sono i vantaggi che ne risentirà l'economia nazionale. In Italia, più che altrove, il grande ostacolo al miglioramento dell'agricoltura e al crescere dell'attività industriale e commerciale sta nella mancanza di capitali a buon mercato; ed è quindi manifesta la grande portata economica di un provvedimento che influirà sulla mitigazione del frutto della moneta.

« Padrone dell'iniziativa è il Governo: ed io che ne seguo con fiducia l'indirizzo non esiterò improntamente sentenziare sul da farsi.

« Dovrò, tuttavia, manifestarvi il mio pensiero sulla situazione, e dire quali idee, secondo me, dovrebbero caratterizzare la politica in questo momento.

### Politica interna, estera ed ecclesiastica.

« È comincio dal mettere fuori di questione ciò che non ha ragione di essere mutato: la politica interna, estera ed ecclesiastica.

« Nella politica interna la pratica della libertà ha dato così buoni frutti, che ormai si incorre nel pericolo di una eccessiva tolleranza. E non vi è da impensierirsene, purchè il Governo non si mostri debole, e purchè il criterio della longanimità non degeneri in condiscendenza partigiana. È compito del Governo può talvolta divenire molto grave nei casi non infrequenti di grandi agglomerazioni popolari, o di lunghi ed ostinati scioperi: ma ai pericoli inseparabili dal regime liberale si può solo ovviare da un lato con l'applicazione imparziale della legge, dall'altra con l'educare il popolo a rispettare la pubblica forza, che ha il dovere di mantenere l'ordine e di garantire il diritto di tutti.

« La politica estera ripose sopra salde basi. La triplice alleanza, che ci ha dato un lungo e fecondo periodo di pace, ha tuttora la sua ragion d'essere, quando non le si attribuisca un carattere aggressivo che non ebbe mai. La triplice alleanza è stata e continuerà ad essere garanzia di pace anche di fronte ai mutamenti avvenuti nelle relazioni politiche delle Potenze europee. Le nostre cordiali relazioni d'amicizia coll'Inghilterra e colla Francia ne sono la riprova. Nulla può ora turbare questa politica. Pavento coloro che l'avversano presagirne prossima la fine, fantasticando di dissidii e di incompatibilità in seno alla Triplice, ma le loro congetture non hanno fondamento. Le cause di malumore o di risentimento che dovrebbero indurre l'Italia ad abbandonare la Triplice confermano nell'animo degli amici della pace la necessità dell'alleanza, senza della quale la stessa esistenza costituirebbero un pericolo più grave. L'accordo sincero e il buon volere dei Governi hanno adesso a temperare gli attriti e a contenere le passioni, ma se questa forza moderatrice venisse a mancare, la situazione diventerebbe ben presto tesa e pericolosa. Del resto si può ben seguire una politica conciliativa per conservare la pace, quando non siano offesi gli interessi nazionali e la dignità del Paese.

« Nemmeno la politica ecclesiastica può essere argomento di serio dibattito, sebbene ad alcuni sembri il contrario. Si riparla, è vero, con molto calore di clericalismo e di pericolo clericale, ma più per l'eco del conflitto scoppiato in Francia che per ragioni nostre. In Italia il singolare buon senso del popolo resiste invincibilmente al clericalismo politico, che non è a confondersi col sentimento religioso. A mio modo di vedere, le gravi preoccupazioni che si erano concepite per il clericalismo invadente non hanno trovato intera giustificazione nei fatti. La necessità storica trionfa. In breve volger di anni la questione del potere temporale è tramontata; nessuno nega più la patria; le antiche rivendicazioni hanno assunto il carattere di riserva tradizionali, che attraversano il tempo inoffensivo. E i rapporti tra la Chiesa e lo Stato si svolgono normalmente, secondo le nostre leggi e le comuni libertà. Da parte nostra nessuna persecuzione, nessuna ingiustizia: è sovrana norma la libertà di coscienza.

### Sgravi o politica di lavoro.

« E ora veniamo agli argomenti che al presente possono dar luogo a più vivace discussione.

« Prima d'ogni altra, si presenta da risolvere la questione se si debba ora pensare ad una riforma tributaria; non già nel senso di trasformare le tasse esistenti o di diminuire il gettito dei consumi o dei pubblici servizi, senza peraltro modificare la previsione delle entrate, ma nel senso di richiedere complessivamente una minor somma annuale all'imposta.

« Ad ogni modo, i mezzi dei quali si potrà disporre, fidiciali o no da qualche sgravio, non basteranno a tutto; e sarà difficile il determinare le ragioni di precedenza per una giusta ripartizione. Il scuno degli uomini che sono al Governo ci affida che provvederanno criteri di interesse generale e che saranno degnamente raffrenati i desiderii intempestivi e smodati.

« Io non entrerò in questo argomento, poichè voi conoscete da gran tempo la *mia* preferenze. Solo dirò che alcuni pubblici servizi esistono soltanto di nome, tanto è povero il fondo loro assegnato; dirò che non si può pensare senza vergogna alla condizione degli stabilimenti di pena, dei Tribunali, delle scuole; dirò che fra le opere pubbliche ne furono sin qui trascurate di quelle che hanno grande attinenza collo sviluppo economico del paese, come la sistemazione dei corsi d'acqua, i bacini montani, i raccordi ferroviari coi porti, i canali d'irrigazione e di navigazione. E ricorderò un impegno fra tutti inviolabile: quello di completare i nostri armamenti e le nostre difese. Il volere sinceramente la pace, che consideriamo come bene prezioso, e il professarci fedeli alle alleanze non ci dispensano dal provvedere alla nostra sicurezza. Non timori ingiustificati, non velleità bellicose ci consigliano le spese necessarie alla difesa, ma la coscienza di un dovere verso il Paese. In buona o in mala fede si va predicando che l'Italia non può trovarsi esposta ad una guerra; e noi riteniamo fermamente che la politica che seguiamo ne tenga lontano il pericolo; ma sarebbe colpevole alimentare la speranza di una pace perpetua che può essere menzognera e che nel frattempo affievolirebbe ogni spirito e virtù militare e favorirebbe la funesta propaganda antimilitarista fra i giovani chiamati a servire la patria sotto le armi.

### Le riforme amministrative e sociali

« Governo e Parlamento, per corrispondere all'aspettazione generale, dovranno poi accingersi a quell'opera di rinnovamento che si racchiude nella parola « riforma ».

« Di libertà non è più questione, da che alla libertà tutti sono convertiti, ma giustamente si accampa la necessità delle riforme.

« Distinguiamo per chiarezza le riforme che tendono a migliorare lo Stato da quelle che tendono a migliorare le condizioni sociali.

« Di maggiore difficoltà sono le riforme nel terreno economico e sociale, dove più facilmente gormoglia l'utopia e s'incontrano desideri e pretese senza misura.

« Lasciando da parte l'idea socialista di una diversa organizzazione economica, che anche ai più fanatici appare di una lontanissima effettuabilità, è evidente che il rimedio unico per attenuare la miseria e gli antagonismi tra le classi sociali consiste nell'aumento della ricchezza, che ridonda necessariamente a vantaggio di tutti. La necessità di impiegare i capitali sovrabbondanti porta con sè il miglioramento dell'agricoltura e la moltiplicazione delle industrie: e se alla produzione maggiore e più perfezionata corrisponda una proporzionata estensione dei nostri mercati, è naturale che i patti della mano d'opera diventino sempre più favorevoli ai lavoratori. Quindi il primo dovere dello Stato è quello di proteggere in giusta misura il lavoro razionale, di favorire le industrie ed i commerci, di stimolare ed integrare ogni energia che possa applicarsi al movimento economico del Paese.

### Il partito socialista e il proletariato

« Guardando alla realtà del passato, bisogna convenire che sino al giorno d'oggi in Italia il proletariato ha molto servito agli interessi della politica, ma non altrettanto ai fini suoi propri. Secondo me, dovrebbe essere tutto all'opposto. E se il movimento sociale del tempo nostro fosse riformista e legalitario, credo che ben presto diventerebbe un fattore efficace di pacifico e rapido progresso.

« Ma in qualunque ipotesi, il nostro dovere non muta. Noi continueremo a combattere le mene stesse del movimento sociale che abbiamo di fronte, cioè le miserie morali e materiali del proletariato; e non soltanto per disarmare gli agitatori delle masse popolari, ma anche per sentimento di umana solidarietà e per fedeltà politica al programma costantemente propugnato dal partito liberale democratico. Proclami pure il partito socialista la sterilità dei nostri sforzi e non ci risparmi la sua critica spietata. Noi sapremo distinguere ed apprezzare quello che vi ha di vero, di vitale nelle tendenze che esso interpreta, e ne faremo nostro pro per togliere coi fatti ogni efficacia alla propaganda delle parole.

« In previsione di probabili lotte che noi non desideriamo, ma nemmeno temiamo, sarà utile dissipare un equivoco. Libero il partito socialista, dentro e fuori della Camera, di assumere la rappresentanza di tutto il proletariato italiano e di schierarsi contro la borghesia. Noi non dubitiamo di affermare che la borghesia non è sente di non doversi schierare contro il proletariato; e quanto alla rappresentanza del medesimo, sarà bene ricordare che il Parlamento, non solo per funzione di legge, ma per larga base di elettorato, rappresenta la Nazione, e quindi anche la grande massa dei lavoratori. Governo e Parlamento non si identificheranno mai in una sola classe, ma avranno sempre per norma costante, indeclinabile, il bene comune della nazione.

« La borghesia, che dedicò tutte le sue più nobili energie e tutto il suo entusiasmo alla causa del risorgimento, può non avere avuto da prima esatta coscienza dei suoi nuovi doveri sociali, mostrandosi quasi presa da stanchezza, inerte e senza fiducia in sè medesima; ma l'esperienza insegna e le lotte ritemprano. Ora la disposizione degli animi è ben diversa. Tutti intendono che non basta provvedere agli interessi della vita nazionale, ma è d'uopo applicarsi con amore e con buon successo al miglioramento continuo della vita sociale. E la borghesia anche in questo secondo compito saprà ispirarsi all'ideale del benessere di tutti, mostrando ai gridatori della lotta di classe che non è l'interesse soltanto che guida il mondo. »

L'on. Fortis termina mandando un caloroso saluto al Re ed un augurio di prosperità alla Famiglia Reale.

## Commenti dei fogli romani.

**Roma**, 4, ore 22.

La *Tribuna* dedica l'articolo di fondo al discorso pronunciato da Fortis a Poggio Mirteto. Dice che esso costituirà una delusione per coloro che speravano si volesse schierare in Opposizione. Fortis invece si è dichiarato amico e sostenitore del Ministero Giolitti, senza reticenze e tergiversazioni. Esamina le varie parti del discorso, specialmente quelle che riguardano la difesa dell'opera propria, il programma dei lavori parlamentari e l'atteggiamento della democrazia, e le approva rendendo omaggio all'oratore, che le tratta benevolmente e serenamente.

Il *Giornale d'Italia* afferma che Fortis fu generico e poco preciso. Dice che Fortis non ha nascondere la sua preferenza per una politica di maggiori spese di fronte ad una politica di sgravio. Il discorso di Catania dirà fino a che punto le aspirazioni di Fortis saranno ascoltate.

La *Vita* trova che Fortis non ha espresso un pensiero che possa sembrare nuovo; anzi aggiunge che questa volta gli è mancata persino l'espressione.

Il *Corriere d'Italia* giudica il discorso Fortis come la parola di un consigliere di Giolitti, più di un seguace. Fortis tracciò un programma di Governo, che potrà discutersi, ma che non cessa di essere taglisto nelle grandi linee di una larga concezione. Conclude, affermando che segna una pagina simpatica nella storia dell'equilibrio del pensiero di Fortis e in quella della sua vita politica e parlamentare.

Il *Messaggero* giudica il discorso di Fortis un atto di amichevole devozione al ministro Giolitti, a cui non suggeriace nemmeno una idea in questo momento per non compromettere.

## Intorno allo scandalo per le Terni
### Una dichiarazione di Fortis
### in difesa dell'amministrazione dell'" Avanti! "

*(Per telefono alla Stampa).*

**Roma**, 4, ore 22.

L'*Avanti!* di stasera pubblica la seguente dichiarazione di Enrico Ferri: « La *Tribuna* di ieri sera ha un telegramma da Milano così formulato (1):

« Dopo le mie dichiarazioni su questa cosidetta campagna al ribasso, e con il fatto indistruttibile che l'*Avanti!* non ha pubblicato in proposito neppure una sillaba contro la Terni, l'opinione pubblica ha potuto sicuramente vedere che in questa bassa faccenda borsistica del ribasso come del rialzo dei relativi scopetti contro la Terni a rimorchio frodi al pubblico erario, sè l'*Avanti!* nè io personalmente abbiamo avuto una parte qualsiasi; ma certi giornali, più o meno disinteressati, hanno continuato e continuano a tirare ogni tanto in ballo il signor Evaristo Armani, amministratore dell'*Avanti!*, forse anche nella speranza di gettare così qualche riverbero sfavorevole su quell'incomodo censore che è l'*Avanti!* Non mi curo di certe pettegole curiosità e insinuazioni da parte di chi vorrebbe sapere come, da chi, per quali influenze sia stata affidata al signor Armani, che non è socialista, l'amministrazione dell'*Avanti!* Non rispondo perchè di questo io devo rendere conto soltanto al partito socialista o raccolto in Congresso, o rappresentato dalla Direzione centrale, sebbene potrei rispondere facilmente di questo come di qualsiasi mio atto, perchè io non ho nulla da nascondere o da tacere nella mia vita pubblica come nella mia vita privata. E lo sanno anche i miei non pochi avversari, che se avessero potuto trovare soltanto il più piccolo neo alla mia onestà e correttezza pubblica e privata, lo avrebbero a quest'ora sbrombazzato ai quattro venti per eliminare un avversario che non dà tregua. Io perciò questo dichiaro: che il signor Evaristo Armani ha tutta la mia stima e fiducia e sono convinto che tutto il macchinoso contro di lui è assolutamente un tessuto di falsità e di deformazioni, compresa la notizia ieri sera telegrafata da Milano alla *Tribuna*. Ed ho, per essere di questa opinione, il fatto indistruttibile che il signor Evaristo Armani, dacchè è nell'*Avanti!*, mai nè prima, nè durante, nè dopo i fatti del cosiddetto scandalo sulle Terni, mai egli ha dato o proposto per la pubblicazione a me o a qualsiasi redattore dell'*Avanti!* una notizia relativa alla Terni o alla Ansaldo Armstrong o a qualsiasi altra azienda industriale o affaristica.

« Ond'è che, poichè un processo penale è in corso e dovrà esserci un pubblico dibattimento, io dichiaro una volta per tutte, che se non vedo prove e documenti che dimostrino una qualsiasi scorrettezza (non posso nemmeno fare la supposizione di una disonestà) da parte del signor Evaristo Armani, io gli mantengo intera e solidale la mia stima e fiducia. Ciò ho fatto altra volta per qualche redattore dell'*Avanti!* investito dalle maldicenze ed insinuazioni di sedicenti compagni e di avversari. Allora ebbi la fortuna di non ingannarmi nel conservargli la mia stima e fiducia perchè le pretese prove della sua scorrettezza e disonestà non vennero mai fuori perchè non esistevano. Lo stesso sono certo che avverrà per Evaristo Armani. Finchè sarò, per volontà del partito socialista, il direttore dell'*Avanti!*, come non perdonerò la minima disonestà ed anche indelicatezza a qualunque dei miei compagni di lavoro giornalistico quando essa risulti provata (e anche di questo ho dato esempio), così non posso esitare e non esiterò mai nel difenderli contro le gratuite affermazioni e gesuitiche insinuazioni, più o meno calunniose, di avversari più o meno in buona fede. Venga dunque e presto la luce di un pubblico dibattimento, e ancora una volta la pubblica coscienza vedrà dove e da qual parte siano i galantuomini. »

## Per un'inchiesta
### sull'ultimo sciopero delle Terni.

**Roma**, 4, ore 21.

Telegrafano da Terni al *Corriere d'Italia*:

« In seguito agli ordini del giorno approvati dal convegno metallurgico di Milano e dal Comitato regionale, nei quali venne deplorata l'opera del socialista Alessandro Romagnoli, corrispondente dell'*Avanti!*, quale autore della corrispondenza al *Corriere della Sera* durante l'ultimo sciopero a Terni, corrispondenza tacciata di falsa e tendenziosa, il Comitato regionale metallurgico locale in una recente riunione ha deliberato di promuovere una inchiesta in merito allo sciopero ultimo dei meccanici della Terni. »

## La Borsa di Genova e le sue convulsioni.

**Roma**, 4, ore 22.

Telegrafano da Genova al *Giornale d'Italia*: « Oggi, giornata di liquidazione, i locali ed i prossi della Borsa erano affollati ed animati in modo eccezionale. La situazione pare meno grave di quella che si temeva. Sembra che le insolvenze si riducano al numero di cinque o sei, tutte di privati. Però parecchie famiglie subirono perdite cospicue; fra le più colte sono certe famiglie americane, cioè di liguri arricchiti in America e che tornati in patria si diedero ai giuochi di Borsa.

« — Nei riguardi della Borsa — mi diceva il presidente del sindacato, comm. Richini, che di questi giorni siede in permanenza, — la bufera, che ha travolto tanti patrimoni privati, ha servito ad epurare l'ambiente e a rendere la Borsa più sana e più sicura. I titoli dalle mani dei privati sono passati alla loro sede naturale (?), cioè agli stabilimenti. La lezione di questi ultimi tempi non è priva di utili risultati. I professionisti, i commessi, gli studenti e perfino le signore, che qui in Genova si erano date con frenesia allo sport borsistico, diserteranno il campo infido, attendendo ad occupazioni più tranquille e più confacenti alle loro condizioni sociali e alla loro indole. »

(1) Qui è trascritto il telegramma della *Tribuna*, che ieri sera vi ho trasmesso (*N. d. C.*).

## Il processo del " Corriere della Sera " contro il « Corriere di Genova ».

**Roma**, 4, ore 22.

Telegrafano da Genova al *Giornale d'Italia*: « Degli avvenimenti che da qualche tempo tanto interesse destano nel pubblico e nella stampa, uno degli episodi più salienti sarà il processo intentato dal *Corriere della Sera* contro il *Corriere di Genova*. La discussione della querela dovrebbe aver luogo il 13 corrente alla 5ª Sezione del nostro Tribunale, ma v'ha chi dubita che la querela otterrà un rinvio. Sta il fatto che per il 14 e giorni successivi alla 5ª Sezione le udienze sono *coricate*, come si dice in gergo forense, da altre cause, e poichè in una sola giornata non può certamente esaurirsi un processo del genere di quello di cui ci occupiamo, l'ipotesi di un rinvio è tutt'altro che campata in aria, e meno che i buoni uffici del presidente del Tribunale non riescano ad una soluzione in modo spicciativo della vertenza, e in tal caso una sola giornata potrebbe essere sufficente. Sono indusioni queste che facciamo, non basate per ora su nessun fatto concreto. Salvo circostanze impreviste, il processo si svolgerà nel salonetto del palazzo ducale, lo stesso locale nel quale venne discusso recentemente il processo intentato contro lo stesso *Corriere di Genova* dal prof. Garaventa, direttore della « Navo Scuola *Redazione* ». Data l'ampiezza dell'ambiente, il pubblico potrà accorrere numeroso alle udienze, mentre nelle anguste ed indecenti salette del Tribunale starebbe molto a disagio. In una di codeste salette non potrebbero trovare posto neppure le parti coi rispettivi avvocati. Il *Corriere della Sera*, che si è costituito parte civile, sarà rappresentato dall'on. avv. Campi di Milano, dall'on. avv. Stoppato dell'Università di Bologna, dall'avv. Raimondo di San Remo e dall'avv. Rosciano di Genova. Il *Corriere di Genova* sarà difeso dagli avvocati Erizzo, Callegari, Caveri Luigi, Parodi, Ollandini, Coda e Openhein, tutti di Genova. Il Tribunale, se le mie informazioni sono esatte, sarà così costituito: Presidente, avv. Rastelli; giudici: avv. Bogliolo e Paolini; P. M. le stesso procuratore del Re avv. Bermani, o il sostituto procuratore avv. Bartoli. Il numero dei testimoni non è ancora noto poichè le deduzioni testimoniali non saranno presentate prima del 9 corrente. »

## Le corazze Midvale pel " San Giorgio "

**Roma**, 4, ore 21.

La *Tribuna* pubblica: « L'aggiudicazione alla Casa Midvale per la fornitura delle corazze del *San Giorgio* non è stata ancora fatta al momento in cui scriviamo, ma da fonte autorizzata si afferma che può considerarsi come già avvenuta, dati i risultati della gara. Certo il Ministero della marina, uditi i Corpi consultivi e l'Avvocatura erariale, attende a premunirsi contro ogni eventuale controversia riguardante la fornitura e la consegna delle corazze, e forse da ciò proviene il ritardo dell'aggiudicazione. E' stato detto che la Casa Harwey, che ha rilevato dalla Casa Krupp il brevetto per la fabbricazione delle corazze, aveva inviato al Ministero della marina una diffida legale perchè non desse corso all'aggiudicazione della fornitura alla Casa Midvale. Per quanto ci consta, nessun ufficiale giudiziario avrebbe consegnato all'on. Mirabello una tale diffida. Forse è stata inviata all'on. Mirabello una lettera da chi aveva interesse di farlo, e al Ministero della marina non si nega tale possibilità ».

## L'*Avanti!* e le spese militari.

**Roma**, 4, ore 22.

L'*Avanti!* dedica stasera il suo articolo di fondo alle nuove spese militari. Dopo aver fatto una lunga esposizione dei crediti straordinari richiesti al Ministero della guerra, ricorda che nel 1901 il ministro della guerra di allora alla Camera chiese sette straordinari per l'artiglieria e le fortificazioni.

« Si trattava — dice l'*Avanti!* — di molte centinaia di milioni, una cifra spaventosa da rovinare un paese quanto una guerra guerreggiata. Si venne perciò ad un compromesso. Il ministro della guerra si sarebbe accontentato di fabbricare i forti più necessari e di rifare tutta l'artiglieria, spendendovi intorno a circa ottanta milioni. Per parte sua il Governo — cioè, a dire i contribuenti — avrebbe dato 90 milioni in sei anni, cioè sedici milioni all'anno, ed avrebbe persanco la vendita a profitto del bilancio della guerra delle aree fortificate e delle armi vecchie fuori uso, cioè altri cinquanta milioni in cifra tonda.

« Oggi, — continua l'*Avanti!*, — che scade il periodo dei sei anni e che per gli accordi maneggi nella legge del 1901 lo Stato non dovrebbe più un soldo per l'artiglieria, perchè ci dovrebbero essere tutti i cannoni rifatti, oggi, mentre nel bilancio di previsione 1906-1907 si sono finalmente tolti i sedici milioni di spese straordinarie, il ministro Vigano si fa avanti confessando che l'artiglieria non c'è ancora e che occorrono un altro centinaio di milioni. Che è avvenuto? » — si domanda l'organo del partito socialista. E risponde: « E' avvenuta questa cosa da pochade, che dei 90 milioni, cioè sedici all'anno, dati fin qui dai nostri tribuenti italiani perchè si rifacesse l'artiglieria, se ne sono spesi 35 per questo scopo preciso ed il resto è disceso in rivoli sparsi a fecondare tanti altri servizi inutili e vani. E questi 35 milioni hanno messo al mondo dei mostri che era la fretta e furia bisogna riparare, ecconcidare, rimodernare, tanto che v'è chi propone di buttarli alle ortiche e rifare di sana pianta il già fatto. »

L'*Avanti!* annuncia per domani un articolo di Enrico Ferri, intitolato: « Il mio antimilitarismo ».

### Un'agevolazione pei mutui fondiari

Ci telefonano da Roma, 4, ore 22:

Il ministro di agricoltura, Cocco-Ortu, ha sottoposto alla firma del Re il regio decreto con cui approva il regolamento per l'esecuzione della legge 22 dicembre 1906, N. 502, che porta i provvedimenti per agevolare i mutui fondiari. La legge ed il regolamento contengono opportune disposizioni intese a facilitare con agevolezze il doppio ordine, tributarie e giuridiche, sia la trasformazione dei mutui fondiari in corso in altri meno onerosi (anche quando esista un debito per semestralità arretrate), sia a contrattazione di nuovi mutui esclusivamente destinati a migliorare i fondi rustici.

### Borse per l'ufficio sperimentale di Spoleto

Ci telefonano da Roma, 4, ore 22:

Il ministro di agricoltura, riconoscendo l'opportunità di far compiere ai giovani laureati alla Scuola superiore di agricoltura un corso speciale di olivicoltura, ha bandito il concorso a 6 borse di studio nell'Ufficio sperimentale di Spoleto.

## Il Congresso e la Mostra storica del Risorgimento italiano.

Dopo quarant'anni di unità nazionale, la città a cui mette capo il maggior movimento delle nostre industrie e de' nostri commerci, ha voluto costituire un'Esposizione grandiosa che aduna agli occhi degli italiani, più ancora che a quelli degli stranieri, i saggi mirabili di ciò che l'Italia risorta ha fatto e produce sui mercati del mondo: un'Esposizione che è argomento di giusto orgoglio per tutto un grande popolo che, dopo infinite miserie e traversie, ha saputo rapidissimamente sollevarsi col suo lavoro ai più alti gradi della civiltà moderna. In questo momento di prosperità economica, conquistata a prezzo di tanti sacrifici e di tante fatiche, l'Italia riceve e festeggia il premio della sua fortuna e si sente veramente, praticamente risorta a una nuova vita piena di soddisfazioni e di speranze.

Ma la generazione che ha saputo far tanto non può, non deve dimenticare il suo debito di riconoscenza verso la generazione dei padri, che in tempi infelicissimi, con pazienza infinita, con eroica tenacia, con guerre illustri e con lunghe lotte oscure, riuscirono a costituire quest'unità e indipendenza della nazione, senza la quale nulla di ciò che più ci onora potrebbe esistere. E la città superba del suo lavoro e della sua ricchezza non ha voluto infatti che la festa sua di quest'anno passasse senza un memore tributo all'opera dei padri. Milano, che tutte sostenne con indomito vigore le lotte della rivoluzione italiana, che ai oggi è la grande operaia della prosperità, fu in passato non meno grande operaia della libertà italiana, chiude la stagione della sua Mostra con una manifestazione di sentimento patrio e d'intelligenza storica, che con viva eloquenza esprime lo spontaneo volgersi dello spirito nazionale al culto di quel passato che ci ha fatti degni del bene presente e dell'avvenire.

Fin dal cadere dell'anno scorso, mentre si allestivano gli edifici dell'Esposizione, un gruppo di studiosi e di benemeriti cittadini, con la pronta adesione d'amici d'ogni parte della penisola, aveano a preparare un convegno dal quale uscisse disciplinata la storia del Risorgimento nazionale, meraviglioso periodo di avvenimenti su cui l'indagine scientifica e la vivace poetica hanno quale dominio. Dopo tanti congressi adunatisi quest'anno intorno alla grande Mostra delle cose utili, un ultimo congresso si è organizzato per lo studio delle cose sacre alla memoria della nazione: non un'assemblea retorica, non un'accademia di declamazioni celebrative, ma un convegno con mano pratico e positivo degli altri, intimo e composto, con intendimenti patriottici insieme e scientifici, l'secondo tra gli studiosi, i raccoglitori, i ricercatori, i possessori di quanto forma documento alla storia del nostro riscatto, affinchè essa possa essere ricostruita senza discordine, senza dispersioni e lacune, con unità di metodi e di indirizzo, come esige lo spirito moderno e la stessa dignità nazionale.

Molto, moltissimo ci è fatto, senza dubbio, per la storia del nostro Risorgimento, la quale ha già una sua ricca letteratura sintetica e analitica di opere complessive e di monografie. Ma questo lavoro, al quale attendono e attendono tanti autori volonterosi, è procedato sinora senza la necessaria disciplina, e non va senza ostacoli e deficienze di documentazione. Bisogna che l'Italia tutta, per mezzo degli studiosi d'ogni regione, si accordi per formare l'archivio storico della sua redenzione, dalla prima campagna napoleonica del 1796 alla presa di Roma nel 1870: bisogna che in tutte le provincie, in tutti i comuni si raccolgano ordinatamente le testimonianze stampate o manoscritte, i documenti politici, giudiziari, militari e personali di ogni specie, e che le ricerche degli storici trovino agevolata la via, preparato il materiale, assicurata l'utilità loro. Tale opera di sapiente indagine, di religiosa conservazione e di pubblica organica catalogazione di tutto quanto spetta a codesto nostro glorioso passato, è ora promossa a Milano per mezzo del Congresso storico e del Saggio di Mostra sistematica che si inaugura colà domani, martedì mattina, nelle magnifiche sale del Castello Sforzesco.

Il primo pensiero dei promotori milanesi fu rivolto, naturalmente, al Piemonte, la regione storica principe della rivoluzione nazionale, e nel Piemonte fu scelto il presidente del Comitato d'onore, il barone Antonio Manno, al quale furono associati patriotti e studiosi insigni d'ogni provincia. Così il Comitato esecutivo, presieduto dall'avv. Bassano Gabba, assessore per l'istruzione del Comune di Milano, annoverò a sè delegati di tutte le regioni, ed anche stranieri. Col Manno sono delegati per il Piemonte i professori Delfino Orsi, Beniamino Manzoni, Dino Mantovani, Silvio Pellini, il senatore Giovanni Faldella, oltre a Paolo Boselli, Domenico Carutti, Costantino Nigra, Costanzo Rinaudo, Tommaso Villa, ascritti al Comitato d'onore. Manca un nome: quello di Domenico Chiattone, il giovine valentissimo studioso salvocese, che alla preparazione del Congresso e della Mostra lavorò fino alla scorsa estate con incomparabile ardore, e che la morte spense repentinamente nel fiore della sua lieta operosità, quando più aperto gli si offriva il cammino della speranza e della fama.

Già dal marzo scorso il Comitato provvide alla regolare pubblicazione di un apposito *Bollettino*, nel quale si son venuto stampando comunicazioni, proposte, cenni di elenchi o cataloghi, insieme con le notizie di ciò che si è apparecchiato per la Mostra e per il Congres

tanno specialmente questioni di metodo archivistico e storico; e già il programma annunzia, oltre alla presentazione di molte interessanti memorie di dotti nostrali e stranieri su particolari argomenti, le relazioni su temi d'indole generale, come per esempio la convenienza di fondare una *Società nazionale per la storia del Risorgimento italiano* con una Rivista storica per suo organo (relatore Vittorio Fiorini); l'ordinamento scientifico e metodico dei Musei (relatori G. Gallavresi e A. Bertarelli) e dei Medaglieri del Risorgimento (relatore G. Cherici); la convenienza e i mezzi di formare dei *regesti* degli opuscoli e articoli di periodici italiani e stranieri, spettanti alla storia della nostra rivoluzione (relatore F. Quintavalle); i modi opportuni per rendere praticamente efficaci l'insegnamento di quella storia nelle scuole primarie e secondarie, e l'opportunità di istituire nelle nostre Università un insegnamento speciale di tale materia (relatori A. Michieli e G. Lisio); ecc.

Bastano questi cenni a dimostrare l'eccezionale importanza di questo primo congresso organizzatore di un lavoro che deve interessare a tutti gli italiani e porre in atto la buona volontà di quanti, studiosi o possessori di documenti, possono concorrere all'opera della storia patria. Il convegno stesso di tante persone competenti ed esperte sarà fecondo di buoni effetti. Insegneranno esse al popolo italiano, così affaccendato ora nelle industrie e nei traffici, a non trascurare le testimonianze del passato e a coordinarle così che non una sfugga alla conoscenza dei ricercatori. Anche quello della storia è lavoro doveroso e fecondo, lavoro utile perchè educativo, lavoro bello perchè animato dai sentimenti e dalle aspirazioni più nobili. E dei tanti Congressi di Milano, forse quest'ultimo sarà il più praticamente efficace.

**Vigilo.**

## Il convegno dei Comuni italiani a Roma

Ci telefonano da Roma, 4, ore 22:

Presieduta dal conte Greppi, presidente dell'Associazione dei Comuni italiani, si è tenuta a Roma in Campidoglio nella sala degli Orazi e Curiazi il convegno di tutti i rappresentanti dei Comuni italiani per propugnare l'attuazione dell'art. 272 della legge comunale e provinciale 10 febbraio 1889, e cioè il passaggio allo Stato di quelle spese che, per la loro indole e natura, si attengono all'esercizio governativo. Sono intervenuti 116 rappresentanti.

Alle ore 14 il sindaco di Roma, assistere Cruciani-Alibrandi, porta ai convenuti il saluto affettuoso di Roma, e dice che egli seguirà con interesse i lavori del convegno.

Greppi, presidente dell'Associazione, ringrazia il sindaco delle espressioni gentili avute per i convenuti. Dice che il convegno di Roma non deve ritenersi come una protesta al Governo, ma come anche integratrice del Governo, perchè il convegno propugna gli interessi delle singole città; vuole il bene di tutta la nazione. Greppi ricorda che al Congresso di Torino si pensò di fare un *referendum* fra i singoli Comuni per ottenere l'applicazione dell'art. 272. Ma prima di venire a questo passo, che poteva dispiacere al Governo, si è pensato di esprimere direttamente al Governo e ove i desiderati dei Comuni.

Greppi chiede ai presenti di studiare il modo per ottenere l'applicazione diretta dell'articolo. Egli aggiunge il desiderio espresso da molti Comuni, che, cioè, il Governo riduca il tasso di interesse che è corrisposto dai Comuni e Province alla Cassa depositi e prestiti, stabilendo per i primi cinque anni il 3 75 0/0 ed in seguito il 3 50 0/0. Rivolge un saluto al senatore Mariotti, a cui si deve l'istituzione dell'Associazione dei Comuni.

Prende la parola quindi il senatore Mariotti. Egli, dopo aver ringraziato Greppi, dice che ogni giorno nuovi oneri si impongono ai Comuni. Si è giunti alla necessità che i Comuni d'Italia hanno dovuto contrarre debiti gravissimi, il cui ammontare complessivo è di 1240 milioni, mentre lo Stato diminuisce i suoi debiti. E' giusto che si richieda l'approvazione dell'art. 272.

Aperta la discussione, il rappresentante di Rimini, Felici, propone che l'on. Greppi si faccia promotore della presentazione alla Camera di un progetto di legge per l'immediato ripristino dell'art. 272.

Cocco, rappresentante di Salerno, parla della questione meridionale. Egli dice che la legge del Mezzogiorno fu un male. Vorrebbe che le spese di culto siano attribuite alle Opere pie.

Pagnetta, rappresentante di Avellino, propone che nella seduta d'oggi si discuta solo il modo con cui ottenere l'attuazione dell'art. 272, e non si trattino altre questioni di indole generale.

Bellini, di Forlì, vorrebbe invece che non si discutesse neanche come ottenere l'attuazione dell'articolo, ma che si nominasse una Commissione che si rechi dal ministro.

Il rappresentante del Comune di Ariano vuole che i sindaci si dimettano in massa se non sarà accordata l'applicazione di detto articolo.

Bareni, di Lodi, vitiene che, in attesa della risposta del ministro, sia conveniente che l'assemblea non si prenuoni sui mezzi pratici per ottenere l'attuazione dell'articolo in esame.

Morpurgo, di Milano, propone che la proposta Felici sia presa in esame dopo la risposta del ministro.

A questo punto si chiede la chiusura, e l'assemblea approva l'ordine del giorno presentato da Morpurgo, con cui si domanda al Consiglio dell'Associazione dei Comuni di presentare al ministro del tesoro il voto dell'assemblea, che è quella di accettare il ripristino dell'art. 272 della legge comunale provinciale.

Il presidente, quindi, invita i rappresentanti di Salerno, Forlì, Bari, Ariano, Alessandria, Lodi, Milano, Potenza, Vercelli, Piacenza di recarsi questa sera con lui e gli onorevoli Lucca e Tarami dal ministro del tesoro.

Fra i rappresentanti intervenuti si nota un accordato, Stazzi, presidente di Caltagirone.

### La prima adunanza.

Ci telefonano da Roma, 4, ore 22:

Il Consiglio direttivo dell'Associazione dei Comuni ha tenuto stamane in Campidoglio la sua prima adunanza. Era presente il presidente Greppi, il presidente onorario senatore Mariotti ed i consiglieri.

Furono discusse le modalità per il lavoro del convegno dei sindaci di oggi nel pomeriggio.

Il Consiglio tornerà a riunirsi nuovamente domani per deliberare in merito ai provvedimenti da prendere in seguito all'attesa risposta del ministro del tesoro, on. Majorana, circa lo svincolo dei Comuni dalle spese di competenza dello Stato e preparare l'ordine del giorno del prossimo Congresso di Bologna.

## Il processo Nasi allo Assise per dicembre.
### Una smentita
### a proposito di una cambiale di 100,000 lire.

Ci telefonano da Roma, 4, ore 22:

La *Tribuna* annuncia che la causa Nasi sarà iscritta alla Corte d'Assise nel prossimo dicembre. Lo stesso giornale riferisce che si crede sempre più alla voce della costituzione di Lombardo, se le condizioni di salute glie lo permettono. In tal caso sarebbe subito riallacciata la quistione della competenza. Qualora i difensori di Lombardo domandassero un nuovo rinvio, la Difesa Nasi si opporrebbe, desiderando che la Magistratura si pronunci finalmente sul processo.

Virgilio Nasi dirige una lettera alla *Tribuna*, nella quale dice che è falsa la notizia comparsa su un giornale di Milano e riprodotta subito dal *Giornale d'Italia*, riguardante suo padre, cui si attribuiva di avere ottenuto dall'onorevole Gattoni, testè defunto, la firma sopra una cambiale di centomila lire, in seguito a che l'onorevole Gattoni sarebbe stato costretto a pagare non suo grave danno, tanto che, dal dolore, ne sarebbe ammalato e morto.

Virgilio Nasi dichiara che la voce sparsa contro suo padre alla vigilia del giorno fissato per la discussione del suo processo è inventata di sana pianta ed è evidentemente una delle tante calunnie ornate e pubblicate ad arte dai nemici di lui per danneggiarlo.

## Sul convegno di Poggio Mirteto

*(Per telefono alla Stampa).*

**Roma, 4, ore 23.**

Il tempo pessimo di ieri e stamane faceva temere che il convegno di Poggio Mirteto, anche perchè la città dista oltre otto chilometri (3 tutti in salita) dalla stazione, dovesse riuscire male; invece, favorito da un tempo splendido, è riuscito benissimo. E' stato un convegno semplice, cordiale, ispirato ad un grande affetto, il quale ha avuto il sopravvento anche sulla politica di parte. Basta accennare al fatto che il nuovo sindaco di Poggio Mirteto, un giovane socialista regolarmente iscritto al partito, pur non intervenendo al discorso ed al banchetto, ha voluto fare nelle sale della pretura gli onori di casa all'ex-presidente del Consiglio ed ai deputati che l'accompagnavano.

Non è però matto, come è stato pubblicato, che l'amministrazione comunale sia socialista. Dei venti consiglieri, soltanto tre sono socialisti, uno dei quali, un giovane molto agnto, figlio di un magazziniere di tabacchi, è stato eletto sindaco con soli sei voti.

L'ostinazione dell'on. Fortis, che non ha voluto parmettere che fossero diramati inviti, ha dato luogo ad assenza di amici carissimi, che hanno perfino ignorato il fatto odierno, e alle doglianze di altri. Per esempio, il ministro del tesoro ha cominciato il suo telegramma dicendo: « Benchè non invitato, ecc. ». Il discorso ha avuto luogo nel teatro, naturalmente pieno zeppo di elettori venuti dai varii Comuni del Collegio. L'on. Fortis ha parlato come un conferenziere, stando sul paleoscenico. Nel breve preambolo di indole locale, che non figura nel discorso diramato dalla *Stefani*, ha tenuto a dichiarare che non aveva voluto che si invitasse alcuno perchè non gli sembrava che meritasse tanto onore una conferenza fra l'eletto e gli elettori. E' degno di nota che il pubblico, applaudendo certi punti del discorso più che certi altri, ha dimostrato di avere criteri politici. Infatti i primi applausi generali scoppiarono quando l'oratore disse che bisogna educare il popolo a rispettare la pubblica forza, che ha il dovere di mantenere l'ordine e di garantire il diritto di tutti. Evidentemente gli elettori di Poggio Mirteto non approvano minimamente che la pubblica forza sia bersaglio dei lanciatori di sassi. Ciò che a noi recò gradita meraviglia fu lo scrosio prolungato di battimani col quale fu accolto il brano del discorso sulla politica estera, e precisamente la seguente affermazione: « Le cause di malumore e di risentimento che dovrebbe indurre l'Italia ad abbandonare la Triplice confermano nell'animo degli amici della pace la necessità dell'alleanza, senza della quale le stesse cause costituirebbero un pericolo più grave. » Questo pensiero, tutt'altro che comune, fu subito compreso dagli elettori ed applaudito, ripeto, in modo speciale e veramente sintomatico. L'oratore ebbe poi una ovazione quando, combattendo la politica degli sgravi, la chiamò una stoltezza. Furono inoltre specialmente applauditi gli accenni alla propaganda antimilitarista e piacque molto la fine critica della condotta del partito socialista.

Finito il discorso siamo andati a pranzo nel refettorio del Convitto, chiamato impropriamente seminario, forse perchè tale era anticamente, in una bella sala, nella quale sopra un busto del Re pendeva un piccolo crocifisso ed alle cui pareti si leggevano versetti biblici. Alcuni brindisi di commensali costrinsero Fortis ad improvvisare due discorsi, nel primo dei quali tenne a respingere l'augurio di un suo ritorno al potere, dichiarando che egli era sinceramente ministeriale e che augurava a Giolitti, nel quale aveva pienissima fiducia, di restare lungamente al potere per il bene della Patria. Volle inoltre respingere le conclusioni alle quali era arrivato l'on. Santini inneggiando alle dichiarazioni di lui sulla politica ecclesiastica. In verità l'on. Santini aveva oltrepassato il segno.

**C.**

## L'aumento delle entrate dello Stato.

Ci telefonano da Roma, 4, ore 22:

Le principali entrate dello Stato durante il mese di ottobre ammontarono a L. 169,777,429, con un aumento di L. 6,083,949 rispetto allo stesso mese dell'anno precedente.

Le principali entrate dello Stato durante l'esercizio 1906-907 fino a tutto il mese di ottobre furono di L. 512,720,760, con un aumento di L. 21,615,204 rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente. In questo periodo dell'esercizio sono in aumento le tasse sugli affari per L. 2,463,933, l'imposta sul reddito di ricchezza mobile per L. 2,447,963, le tasse di fabbricazione per L. 587,619, le dogane per L. 11,903,230, i tabacchi per L. 2,750,025, i lotti per L. 82,405, il lotto per L. 2,628,487. Sono invece in diminuzione l'imposta sui fondi rustici per 1,532,764 lire, l'imposta sui fabbricati per L. 36,708 e quella sui dazi per L. 134,014.

## I miglioramenti pel Corpo dei carabinieri

Ci telefonano da Roma, 4, ore 22:

La *Tribuna* dice che il regolamento per i carabinieri, che è stato deliberato nell'ultimo Consiglio dei ministri, porta i seguenti miglioramenti: 1. Aumento di stipendio da 0 40 agli allievi carabinieri a 1 20 ai marescialli d'alloggio; 2. l'indennità di L. 2000 a cui si ha diritto al compimento della terza raferma dal premio è elevata a 3000, fermo restando il premio annuo di L. 300; 3. E' istituita una scuola di allievi ufficiali per l'abilitazione dei marescialli e brigadieri alla nomina a sottotenente: i posti vacanti nel grado di tenente saranno occupati per due terzi dai sottotenenti dell'Arma e per un terzo dai tenenti provenienti da altre Armi; 4. I limiti di età per il grado di sottotenente-colonnello sono aumentati e portati alla misura di quelli degli ufficiali dei Corpi sanitario-contabile, veterinario e commissariato; 5. L'organico è aumentato di 17 maggiori, 15 capitani, 86 marescialli.

## Le dichiarazioni di Rava
### ad una Commissione di provveditori agli studi.

Ci telefonano da Roma, 4, ore 22:

Questa sera il ministro della pubblica istruzione, Rava, ha ricevuto una Commissione di provveditori degli studi, presentata dall'ex-ministro Orlando. La Commissione ha espresso al ministro la necessità di provvedere ai bisogni dell'Amministrazione scolastica provinciale. Rava dichiarò che presenterà al Parlamento un disegno di legge per il miglioramento dell'Amministrazione provinciale e centrale. Dichiarò poi che intende mantenere i provveditori agli studi.

## Il nuovo regolamento del personale di ruolo degli uffici tecnici di finanza.

Ci telefonano da Roma, 4, ore 22:

Su proposta del ministro delle finanze, Massimini, è stato firmato dal Re il decreto che approva il nuovo regolamento del personale di ruolo del Catasto ed Uffici tecnici di finanza. La modificazione più notevole è quella che riserva tutti i posti di geometra e metà di quelli di ingegneri che sono o si renderanno vacanti nel personale di ruolo del Catasto rispettivamente a favore dei geometri e ingegneri straordinari del Catasto e dei servizi tecnici di finanza che abbiano almeno cinque anni di servizio e non più di 30 anni di età. Il conferimento di tali posti sarà fatto mediante speciale concorso fra i predetti ingegneri e geometri straordinari.

## Interessanti rivelazioni
### sull'accordo concluso da Francesco Giuseppe coi capi della coalizione ungherese.

**Firenze, 4, ore 23.10.**

La *Nazione* di stasera pubblica importanti rivelazioni sul dietroscena della poco conclusa dall'imperatore Francesco Giuseppe con la famosa coalizione ungherese, rivelazioni contenute nella seguente corrispondenza particolare da Vienna: « I Circoli politici austriaci sono in fermento da qualche tempo per conoscere finalmente quali furono i termini e le basi dell'accordo politico che pose fine alla lotta fra il Re e la coalizione ungherese. La curiosità è grandissima, e vien mantenuta desta dal riserbo assoluto in cui si sono chiuse le parti interessate. Perfino nella Camera austriaca si è formata una corrente per forzare il Governo imperiale ad una dichiarazione; ma il tentativo è fallito, perchè il Governo niente ha da vedere colla politica personale seguita dall'Imperatore e Re. Sono oggi in grado di darvi informazioni sicure e precise, poichè ho potuto conoscere il testo intero dell'accordo, mercè la gentilezza di un gran personaggio dell'entourage imperiale. L'accordo, nelle sue linee generali, è stato di cui sopra, quindi, tutto di fiducia; una sola parte è stata messa in iscritto e firmata, ed essa è la parte più seria, come quella alla quale maggiormente, e da gran tempo, teneva l'Ungheria. Questa parte, formulata dall'accordo, si riferisce al suffragio universale, accordato sulle basi del progetto Fejervary; ma discutendo ciò, l'Imperatore ebbe la scaltrezza di far notare in margine un impegno da parte dell'Ungheria di aumentare il contingente delle reclute *(rekruten contingent)* dell'esercito ungherese. La clausola dice testualmente: « Che i capi della coalizione riconoscono *(objective)* il bisogno dell'aumento dell'esercito; ma per il momento non prendono impegni ». A voce, però, l'Imperatore avrebbe ottenuto maggiori assicurazioni. Fejervary fece sapere che il contingente deve assolutamente essere aumentato per il 1907. Il patto scritto fu firmato dalle parti in un solo esemplare, ma ogni capo partito ne possiede copia. L'accordo venne intimato da Polony a Fejervary e corretto dai capi dei partiti della coalizione: Andrassy, Kossuth, Appony. I rappresentanti del partito popolare: Kaizowsky, conte Aladar Zichy e Wekerle, che arrivarono il giorno dell'accordo, vi assistettero, trovarono i termini perfetti, e accettarono, senz'altro. Il trattato venne firmato il 6 aprile ed il 7 terminarono le trattative, che condussero alla formazione del Gabinetto Wekerle. »

## Sulla visita a Roma del Re di Grecia

Ci telefonano da Roma, 4 ore 21:

Circa l'annunciata visita del re Giorgio di Grecia a Roma il *Corriere d'Italia* pubblica le seguenti informazioni: « Il Re di Grecia è atteso da Atene in dalle nostre acque. Egli si trova attualmente a Parigi, di dove verrà in Italia col suo seguito. La visita avrà luogo a Roma; perciò re Vittorio dovrà lasciare San Rossore il giorno 21 o 22 del corrente mese. Si ignora se si recherà a Roma anche la regina Elena. La visita del Re di Grecia è un puro atto di cortesia. Il Re d'Italia quando era Principe di Napoli fu ospite del re Giorgio. Visitò ultimamente l'Algeria, ed è assai molto popolare, specie in Tunisgbia.

Il Re di Grecia si tratterrà a Roma tre o quattro giorni. Alloggerà al Quirinale nell'appartamento occupato nel 1904 dal presidente Loubet. Il re Giorgio sarà incontrato al confine dall'incaricato di affari signor Mitzopoulos Christo e da una rappresentanza, con a capo un generale, che a nome del re Vittorio gli darà il benvenuto.

La *Tribuna* dice che la visita rappresenta un atto di cortesia. Il Re di Grecia ne ha prova in questi giorni egli stesso l'insistenza.

La visita del re Giorgio presso il Re d'Italia durerà due giorni.

## Dalla Capitale.

Ci telefonano da Roma, 4, ore 23:

Il giorno 11 si inaugurerà a Tunisi la Sezione della Società geografica italiana, costituitasi sotto la presidenza del marchese Di San Giuliano. La Società geografica italiana ha inviato a suo delegato all'inaugurazione il comandante Rossetti.

— Domani i ministri *Tittoni* e *Mussolini* partono per Catania, per assistere al discorso di Majorana.

— *Il capitano Cisterni*, superstite della spedizione Bottego, è stato comandato all'Ufficio coloniale del Ministero degli esteri.

— Anche la notte scorsa cadde continuata e cadere non *pioggia torrenziale*, il Tevere è notevolmente aumentato; in qualche basso punto dell'Agro Romano l'acqua ha invaso per qualche tratto la campagna.

### Una festa militare.

Ci telefonano da Roma, 4, ore 22:

Oggi, festa della Brigata granatieri, alla caserma Umberto I fu commemorata solennemente la presa di Perugia e di Mola di Gaeta. Il Re inviò L. 1000, da distribuirsi fra i soldati più bisognosi e più meritevoli.

### La *San Marco* in cantiere.

Ci telefonano da Roma, 4, ore 21:

Il 20 corr. sarà impostato nel cantiere di Castellammare di Stabia l'incrociatore corazzato *San Marco*, nave da battaglia di prima classe, tipo *San Giorgio*, già in costruzione nel medesimo cantiere, e che sarà varato nel nuovo anno. Il progetto di questa nuova nave è del generale ingegnere navale Edoardo Masdea, membro del Consiglio superiore di marina.

### Un banchetto all'on. Dari.

Ci telefonano da Ancona, 4, ore 22:

Oggi, allo stabilimento Mariotti, vi fu un banchetto di cinquanta coperti offerto dagli avvocati all'on. Dari. Allo *champagne* brindarono l'avv. Baldassari, organizzatore del banchetto, e l'avv. Fediani, presidente del Consiglio dell'Ordine degli avvocati, che portò il saluto della Curia. L'on. Dari, applaudito, rispose brevemente, ringraziando della bellissima cordiale dimostrazione di affetto fattagli.

## Per l'organizzazione socialista del Mezzogiorno

Ci telegrafano da Napoli, 4, ore 20,30:

L'ultimo Congresso socialista non potè discutere la questione meridionale, che era all'ordine del giorno, ma, dichiarandone la gravità, ritenne indispensabile un Congresso speciale per ciò che riguarda le organizzazioni del Mezzogiorno. Questo Congresso si viene ora preparando a Napoli. La Sezione socialista locale inviò una circolare alle Leghe ed ai Circoli, accompagnandole da moduli contenenti le questioni relative al partito e alle condizioni sociali igieniche e religiose del Mezzogiorno.

## Propaganda antimilitarista e ladreria.

Ci telegrafano da Firenze, 4, ore 21,15:

L'Autorità militare informò la Polizia che durante la distribuzione degli zaini alle reclute si trovarono nascosti nella tasca, sotto la copertura di cuoio, dei manifesti antimilitaristi, ivi messi da operai dell'Impresa fornitrice. La Polizia operò perquisizioni nelle case degli operai; ma mentre non si trovò nulla che si riferisse alla propaganda antimilitarista, si sequestrò in casa dell'operaio Umberto Salciati una grande quantità di cinghie, di gomitoli di spago di colore e di lana, tutta roba trafugata a danno dell'Impresa. Il Salciati fu arrestato.

## I casi di Russia

*(Per telegrafo alla Stampa).*

### Arresti in massa a Pietroburgo.

**Pietroburgo, 4, ore 19.**

Il *Retch* annunzia che ieri si arrestarono a Pietroburgo una quarantina di persone riunite per discutere la situazione degli operai relativamente alle elezioni della Duma.

Sempre secondo il *Retch*, fra le persone arrestate ieri vi sarebbe il signor Cafi, corrispondente di un giornale italiano.

### I provvedimenti contro gli studenti rivoluzionari in Russia.

**Pietroburgo, 4, ore 21.**

Il prefetto ha negato il permesso di soggiornare in città agli israeliti ed alle israelite che si erano iscritti come uditori e come uditrici liberi all'Università. Essi saranno espulsi. Ieri sera numerosi uditori, fra cui era specialmente molta gioventù studentesca, e che assistevano ai corsi superiori liberi, furono fatti uscire dai locali dove si trovano i corsi.

Un rapporto ufficiale informa che il ministro degli interni è stato costretto a chiudere l'Università di Odessa, che era un focolaio rivoluzionario.

## Il dibattito fra Hervé e Vaillant
### sull'antimilitarismo al Congresso di Limoges.

Ci telefonano da Parigi, 4, ore 22:

Si ha da Limoges: I membri del Congresso socialista hanno deposto stamane una corona sulla tomba dell'operaio Vardelle, morto durante lo sciopero dello scorso anno. Nessun incidente.

Il Congresso, riunito in seduta, approvò indi, con 148 voti contro 130 e 9 astenzioni, la mozione della Federazione del Tarn contro la proposta della Federazione del Nord.

***

Ci telegrafano da Parigi, 4, ore 22:

Il Congresso socialista ha discusso oggi la questione dell'antimilitarismo. Hervé, riconoscendo le difficoltà internazionali prodotte dalla Conferenza di Algesiras, ha detto di ritenere che, se si fosse venuto ad un conflitto, i socialisti francesi e tedeschi non sarebbero andati sotto le armi, perchè tutte le parole sono le seniche dell'umanità. Hervé ha soggiunto augurando l'insurrezione dei coscritti e dei riservisti, e dicendo che bisognerebbe preparare il mezzo per rispondere colle scioperi dei lavoratori alle dichiarazioni di guerra, utili ai capitalisti.

Vaillant ha combattuto vivamente le tesi di Hervé. Egli ha sostenuto che era necessario respingere ogni straniero invasore, senza occuparsi di investigare da chi veramente sono partite le aggressioni, e ciò per impedire che il proletariato sia sottomesso ad un altro Governo capitalista. I socialisti debbono cercare di combattere i conflitti, ma non ignorare alcuna forza che possa turbare gli interessi internazionali dei socialisti.

## L'accordo franco-ispano pel Marocco.

Ci telegrafano da Parigi, 4, ore 21,30:

Il *Temps* ha da Madrid che il ministro di Stato mandò all'Ambasciata francese una Nota verbale con cui dichiara che il Governo spagnuolo è pronto ad esaminare, di concerto colla Francia, le misure necessarie al Marocco per garantire la sicurezza degli stranieri e per le decisioni della Conferenza. Gli incrociatori francesi *Jeanne d'Arc* e *Gallieo* e l'incrociatore spagnuolo *Principessa delle Asturie* con due contratorpediniere per assicurare l'ordine.

## Un monumento anticlericale a Parigi

Ci telegrafano da Parigi, 4, ore 22:

Oggi a Parigi si inaugurò, davanti alla chiesa del Sacro Cuore, un monumento al cavaliere De la Barre, arso nel 1766 per non aver salutato la processione e per aver bestemmiato. Il busto in gesso fu inaugurato in mezzo fa. Presenziavano tutte le Società anticlericali.

## Uno scontro sulla Parigi-Colonia.

Ci telefonano da Parigi, 4, ore 22:

Si ha da Charleroi: L'*express* Parigi-Colonia ieri, alle 22,40, urtò di fianco un treno merci manovrante alla stazione di Saint-Martin Marchienne. L'urto ridusse in frantumi la macchina, cinque furgoni dell'express e portarli vagoni del treno merci. Tutti i viaggiatori, il macchinista ed il fochista dell'express, rimasti sul posto, rimasero incolumi.

## L'inchiesta sugli scandali di Johannesburg.

Ci telegrafano da Londra, 4, ore 21,30:

Il giornale *De Reynold's* pretende che il rapporto del console Bucknill come conclusione della sua inchiesta su certi scandali avvenuti nei cantieri riservati si cinesi a Johannesburg, rivela fatti che è impossibile pubblicare. Il giornale sfida lord Elgin a smentire le sue asserzioni.

## Per un Ufficio di emigrazione a Varese.

Ci telefonano da Varese, 4, ore 20:

Oggi alla nostra Camera del lavoro ebbe luogo una numerosa riunione di sindaci, consiglieri comunali e rappresentanti delle Società operaie di Varese e circondario per trattare sull'opportunità di istituire in Varese un ufficio di emigrazione appoggiato dalla Società Umanitaria di Milano. Dopo ampia discussione, all'unanimità i convenuti, ritenendo utile l'istituzione di un Ufficio di emigrazione che assista i ventimila operai che annualmente si recano all'estero a lavorare, deliberarono di fondare detto ufficio in Varese e si impegnarono di provocare dagli enti cui fanno parte l'aiuto ed il sussidio necessari per assicurarne il regolare funzionamento.

### Alla Reggia di San Rossore.

Ci telegrafano da San Rossore, 4, ore 21:

Il Re ricevette il prefetto Gioia, il sindaco prof. D'Ancona, la Giunta, il presidente della Deputazione provinciale, il presidente del Tribunale, il rettore dell'Università ed il generale Zuccari.

## Un incidente a bordo di un esciatorpediniere

Ci telegrafano da Taranto, 4, ore 20:

Il esciatorpediniere *Condor*, appartenente alla squadriglia comandata dagli *Uccelli*, che era partita ieri per esercitarsi alla stazione di Civitavecchia, nelle vicinanze di Gallipoli ebbe un tubo della caldaia sotto; il vapore sprigionatosi dal tubo ustionò un macchinista. La squadriglia dei esciatorpediniere in seguito al fatto è ritornata a Taranto. Il Duca di Genova si è recato a visitare il macchinista vittima dell'incidente, ed ha constatato che, fortunatamente, si tratta di ustioni non gravi.

## Un Congresso mondiale d'albergatori a Roma

Ci telefonano da Roma, 4, ore 23:

L'*Italie* dice che nel 1908 a Roma avrà tenuta un grande Congresso fra albergatori di tutto il mondo. La Società degli albergatori di Roma e la Società per il movimento dei forestieri avrebbero prese tale iniziativa.

## Per il riposo festivo.

Ci telefonano da Genova, 4, ore 20:

Nell'ex-oratorio di San Filippo si tenne, dinanzi ad un pubblico affollatissimo, un Comizio indetto dal Comitato per il riposo festivo. Presedeva il consigliere comunale Caporno, presidente della Società fra i commessi di commercio. Parlarono il segretario Prini, l'on. Rigola, fatto segno ad una calorosa dimostrazione, e numerosi altri oratori. Si concluse con l'approvazione di un ordine del giorno riaffermante la necessità dell'intervento del legislatore perchè il diritto al riposo festivo non venga oltre riconosciuto.

***

Ci scrivono da Alessandria, 4:

Anche in Alessandria si fa stamane una potente manifestazione pro riposo festivo. Un corteo di circa mille persone, preceduto da Musica, attraversò le vie della città. Vi fu poi una conferenza al teatro Fisi. L'astensione del lavoro per parte dei commessi fu quasi generale.

# SPORT

AUTOMOBILISMO.

## L'automobilismo in Italia.

L'industria automobilistica in Italia è forte oggi di ben 100 Società, fra quelle per la costruzione di automobili, per la carrozzeria e quelle esercenti una industria affine alla automobilistica.

Secondo una recente statistica compilata dal prof. ing. Efisio Magrini, il capitale nominale di queste 100 Società ammonterebbe a L. 110,005,000, e quello effettivo a L. 277,720,000.

Queste cifre saranno quanto prima mutate, o meglio diremo, aumentate.

Una nuova Società per la costruzione d'automobili si sta di questi giorni formando nella nostra città.

Ne è promotore il campione Lancia, il quale ha ideato, col signor Fogolin, un tipo nuovo di vetturetta, tipo questo che specializzerà nuova industria torinese.

Lancia ha seguito l'esempio del francese Théry, e dopo aver per lungo tempo raccolto trionfi su tutti i campi riservati allo sport del motore, ha deciso di farsi un nome anche fra la classe dei costruttori. Egli ha potuto durante la sua carriera di *chauffeur* esperimentare e studiare quasi tutti i migliori tipi di macchine, e facendo appunto tesoro dei suggerimenti che gli vengono da una lunga pratica, oggi coraggiosamente tenta la fortuna degli inventori.

Lancia abbandona così la Fiat, e nel suo posto di primo *chauffeur* della grande fabbrica torinese la rimpiazza il Nazzaro, mentre lo *chauffeur* Boschis, già noto per numerose corse cui ha partecipato, prenderebbe il posto di secondo guidatore, posto finora tenuto dal Nazzaro.

L'equipe della Fiat sarà sempre completata dal dottor Weillschott, il quale è interessato di continuare a provare le pazzesimi della velocità.

Così le rivedremo al Gran Prix francese, ed il suo nome figurerà pure fra i partecipanti alla gran corsa di velocità che ci organizza per il 1907 l'Automobile-Club di Milano, col concorso dell'Automobile-Club d'Italia.

E già che abbiamo accennato alla prova sportiva identa dai milanesi, ricorderemo pure che il *meeting* automobilistico siciliano pareggerà l'anno venturo un'importanza eccezionale.

Il cav. Vincenzo Florio lavora attivamente cercando di assicurare all'avvenimento il miglior successo, collegando le corse automobilistiche del Circuito siciliano con una grande prova nottambulistica, la *Perla del Mediterraneo*, corsa di canotti automobili, che si svolgerà in più tappe, attorno all'Isola, e sarà dotata di 50,000 lire di premi.

Completeremo l'odierna cronaca automobilistica italiana annunciando che il 17 partiranno per l'India il signor Aldo Weilschott, di Milano, e i signori conte Giulio di Groppello e Berteri, di Torino. Essi parteciperanno con una macchina da turismo di 24 cavalli alle prove automobilistiche che si svolgeranno nell'interno dell'India. Le due prove più importanti si svolgeranno una da Bombay, l'altra a Calcutta. Nell'India avrà poi luogo una importante Esposizione di automobili.

**v. g.**

IPPICA.

## Le corse al trotto a Milano.

*La prima giornata.*

Ci telefonano da Milano, 4, ore 21:

Oggi si è inaugurata la ricchissima autunnale del trotto. Tempo coperto, pista buona. Affollate le tribune ed il prato.

Premio Bersaglia (allevamento). — L. 1000 (300, 280, 180, 100) per puledri indigeni di 3 anni; chilom. 2738; vincere due prove. Distanza m. 1600.

Corrono *Babordo*, *Contesse-Kuser*, *Giolitti* e *Impero*.

*Prima prova*: 1.o *Babordo*; 2.o *Impero*; 3.o *Contesse-Kuser*.

*Seconda prova*: 1.o *Babordo*; 2.o *Contesse-Kuser*; 3.o *Impero*.

Premiazione: 1.o *Babordo*, di G. B. Bianchi; 2.o e 3.o premio divisi tra *Impero*, di Giuseppe Branchini, e *Contesse-Kuser*, della Scuderia Ambrosiana; 4.o *Giolitti*, di Tamberi e Garzinio.

Premio Cremona (condizionata). — L. 1000 (600, 280, 180, 100) per cavalli della I e II cat.; vincere due prove. Distanza m. 1600.

Corrono *Jolanda*, *Ferravilla*, *Lodi*, *Laura*, *Bromante*, *Candiè*, *Zambla*, *Livio*.

*Prima prova*: 1.o *Jolanda*; 2.o *Ferravilla*; 3.o *Lauro*.

*Seconda prova*: 1.o *Jolanda*; 2.o *Lodi*; 3.o *Ferravilla*.

Premiazione: 1.o *Jolanda*, di Gambarini; 2.o *Ferravilla*, della Scuderia Ambrosiana; 3.o *Lodi*, di T. Bellini; 4.o *Laura* di G. Botteli.

Premio Parma. — L. 140 (70) 300, 280, 100) per cavalli di 3 anni ed altre nati ed allevati in Italia che non hanno vinto L. 25,000; vincere due prove. Distanza m. 1600.

Corrono *Gioncella*, *Fato*, *Nizzardo*, *Berta II*, *Corsaro*, *Tosca*, *Dess*.

*Prima prova*: 1.o *Nizzardo*; 2.o *Tosca*; 3.o *Gioncella*.

*Seconda prova*: 1.o *Nizzardo*; 2.o *Tosca*; 3.o *Dess*.

Premiazione: 1.o *Nizzardo*, di G. Rossi; 2.o *Tosca*, di G. B. Bianchi; 3.o e 4.o premio furono divisi tra *Gioncella*, di Guida, e *Dess*, di Gobettini-De Stefani.

Premio Milano. — L. 3500 (1600, 900, 400, 250, 150) per cavalli interi e cavalle di 3 anni ed oltre d'ogni paese; vincere due prove. Distanza m. 1609.

Corrono *Kirkwood*, *Dulce Cor*, *Nelly Gay*, *Centralte*, *Sosna*.

*Prima prova*: 1.o *Kirkwood*; 2.o *Dulce Cor*; 3.o *Nelly Gay*; 4.o *Centralte*. Quest'ultimo, arrivato stroncio, venne squalificato per andatura irregolare.

*Seconda prova*: 1.o *Kirkwood*; 2.o *Dulce Cor*; 3.o *Centralte*.

Premiazione: 1.o *Kirkwood*, di G. Lamma; 2.o *Dulce Cor*, dei fratelli Gargi; 3.o *Nelly Gay*, di C. Fini; 4.o *Centralte*, di G. Rossi; 5.o *Sosna*, di G. Rossi.

## La riunione di corse al galoppo a San Rossore.

Ci telefonano da Pisa, 4, ore 20:

Oggi a San Rossore ebbero luogo le corse al galoppo. Intervenne S. M. il Re. Il pesage era affollatissimo; terreno cattivo.

Premio semi Reconi (a reclamo) — L. 1500 per puledri di ogni paese, nati nel 1904; distanza m. 1200 circa.

1.o *Rockof* (54, 5000, Emery), di T. Rock; 2.o *Orfeusa* (55 1/2, 5000, Jacobs), della Razza Gerbido.

Segue *Port Arthur* (54, 5000).

Vinto per mezza lunghezza.

Premio Principessa Mafalda (handicap discendente) — L. 1500 per cavalli interi e cavalle di tre anni ed oltre, di ogni paese; distanza metri 3100 circa.

1.o *Semseria* (56, Smith), di M. Carocciolo;

2.o *Yama* (55 1/2, Amodio), della Scuderia Torinese.

Segue *Aquilante* (49).

Premio Principessa Jolanda (handicap discendente). — L. 1500 per cavalli interi e cavalle di 3 anni ed oltre di ogni paese. Distanza m. 1200 circa:

1.o *Chitel* (59) (Lesciani), di sir Rholand;

2.o *Celtina* (48) (Rhymer), di Setaroli.

Segue *Pinciano* (51). Vinto per una testa.

Premio San Rossore (handicap discendente). — L. 3000 per puledri interi e puledre di ogni paese nati nel 1904. Distanza m. 1600 circa:

1.o *Orifera* (52 1/2) (Dye), di sir Rholand;

2.o *Pilmoney* (42) (Smith), di B. L. Gunstalia.

Segue *Acacia* (52 1/2). Vinto per mezza lunghezza.

Premio dell'Ambrogiana (a reclamo). — Lire 1000 per 3 anni ed oltre di ogni paese. Distanza m. 1700 circa:

1.o *

# REATI E PENE

## Il processo
### per l'uccisione dell'anarchico Galli
#### durante lo sciopero generale di Milano.

**Milano, 4 novembre.**

Il 6 corr., alla nostra Assise, sarà chiamato il processo contro l'uccisore dell'anarchico Galli, processo che sin d'ora si annunzia interessante e rumoroso. All'epoca del fatto la passione di parte — passione che è desiderabile rimanga alla porta delle Assise — fece sì che molteplici fossero le versioni, contraddittorie le notizie: riesce quindi interessante riassumere quanto dice l'atto d'accusa, non fosse altro che per tentare di stabilire un po' di luce sull'episodio.

L'ATTO DI ACCUSA.

L'atto d'accusa, dopo aver ricordato che nella sera del 9 maggio l'uccise Angelo Galli riusciva a far votare dall'assemblea della Camera del lavoro lo sciopero generale come protesta contro il Governo per i conflitti avvenuti a Torino in quei giorni, prosegue:

« All'indomani mattina squadre di operai si presentarono negli stabilimenti industriali dei singoli quartieri per farvi cessare il lavoro, ricorrendo, quando non bastavano le esortazioni, a minacce e ad atti di prepotenza.

« Una squadra comparve davanti allo stabilimento della ditta Macchi e Pasoni, in via Carlo Farini, dove stavano a lavorare 130 dei 200 operai che vi sono normalmente occupati, ed ottenne, in grazia dell'accondiscendenza dei proprietari della Ditta, che fosse comunicato ai detti operai la deliberazione di sciopero e l'invito di cessare il lavoro. L'invito ebbe, come immediato risultato della sua comunicazione, la soddisfazione di vedere gli operai abbandonare il lavoro, e nello ufficio rimasero otto o dieci facchini per la pulizia dei locali e lo scarico del carbone. Alle ore 13, Domenico Pasoni, figlio del comproprietario della Ditta, fece dare il fischio, detto della licenza, per richiamare nello stabilimento quei pochi facchini che erano usciti a fare colazione.

« Nella vicina Osteria della Bicocca si trovavano uniti parecchi operai della squadra di sorveglianza dello sciopero ed altri loro amici. Quel fischio destò il sospetto che nelle officine della ditta Macchi e Pasoni si fosse alla chetichella ripreso il lavoro. Sei o sette di costoro, capeggiati dall'Angelo Galli, mossero di corsa verso l'ingresso dello stabilimento, tosto seguiti da altri due. Trascorsi brevi istanti sulla soglia, attraversata la via Privata, che dalla via Carlo Farini dà accesso allo stabilimento, ed entrati nell'andito, si trovarono di fronte la moglie del portinaio, Cecilia Strada, ed il Domenico Pasoni. Due degli operai si fecero innanzi, dicendosi incaricati di sorvegliare se nello stabilimento si lavorava.

« Il Pasoni rispondeva che vi erano solamente alcuni facchini, e che se volevano li avrebbe subito rimandati. Ma poichè, entrati nel locale della pesa, accennavano a spingersi per visitare le officine, il Pasoni li invitava ad uscire, osservando che nello stabilimento era lui il padrone; al che quelli replicarono che padroni non ce n'erano più, e, sferratolo per le spalle, lo sbattacchiarono contro un'imposta del portone. Intromessasi la Strada, cui pure venne afferrata con pugni e spintoni.

« Il portinaio, Giuseppe Beretta, che stava mangiando in un locale attiguo, accorse in aiuto alla moglie e ai Pasoni. Intanto il gruppo degli assalitori si era ingrossato per l'accorrere da via Carlo Farini di molte persone, attirate dalle grida dei tumultuanti, che avevano messo a rumore il vicinato. Il Pasoni, scercatolo da due o tre operai, ricevette un colpo di bastone al collo. Il Beretta, sfuggito da un altro gruppo, fu afferrato per la gola e percosso a sangue al capo ed alle mani con bastone, e, a quanto sembra, anche con una bicicletta, che veniva maneggiata mentre di lui è contro i Pasoni.

« Colluttando con costoro, egli si trovò nel mezzo della via Privata, avendo in quel momento due avversari di fronte ed uno di fianco che lo percuotevano con una canna e bastone. Irritato dalla moglie, che, impaurita nel vederlo grondare sangue sulla fronte e sugli occhi, lo esortava ad estrarre la rivoltella, chè altrimenti non si sarebbe salvato, egli tentò estrarre tale arma; ma, non essendovi riuscito, tolse di tasca il coltello, e con questo menò varii colpi. Giuseppe ferì l'Angelo Galli a morte e Carlo Gelosa in condizioni gravissime.

« Approfittando dello sgomento di cui furono presi gli altri assalitori, il Beretta si ritirò, insieme alla moglie, ai Pasoni e a Redaelli Carlo, capo-officina, che aveva presenziato alla colluttazione, prendendovi le difese dei Pasoni e dei portinai, entro lo stabilimento, chiudendo dietro di sè il portone. Gli amici raccolsero le vittime, li adagiarono in due vetture ed esattendo impressioni e giuramenti di vendetta li trasportarono nell'Istituto medico di via Paolo Sarpi. Durante il trasporto il Galli spirò.

« La notizia del luttuoso avvenimento attirò ben presto sul luogo gran folla, che si lasciò trasportare ad atti di violenza, volendo taluno vendicare la morte del Galli, entrando a forza nello stabilimento. »

L'atto d'accusa esamina quindi le ferite riportate dal Galli — morte — e dal Gelosa — guarite dopo 73 giorni — e sostiene che il fine di uccidere lo si desume dalle dichiarazioni dello stesso Beretta, che disse d'aver pensato di far uso della rivoltella e d'avere poi usato il coltello, arma non meno terribile, colla quale vibrò diversi colpi.

Quanto alla sussistenza della legittima difesa invocata dal Beretta, la Sezione d'accusa rileva che il Beretta, quando decise d'usare il coltello, si trovava alle prese con una turba di forsennati che lo avevano ferito al capo ed alle mani con bastoni e con altro strumento atto ad offendere; contemporaneamente sua moglie era stata percossa con pugni e gettata a terra, ed il Domenico Pasoni, sbattuto contro la porta e percosso con pure con bastone, continuava a colluttare con altri facinorosi.

La sentenza ritiene poi accertato dalla deposizione di alcuni testi « che la mossa con cui il Beretta riuscì a spingere i suoi assalitori quasi a rifascio del muro di via Privata, ove caddero il Galli ed il Gelosa, non rappresentò l'inseguimento per parte di esso Beretta di chi, allontanandosi da lui, aveva cessato dall'offenderlo e non pensava ormai che a porsi in salvo, bensì è una altra cha un episodio della colluttazione, nella cui ultima fase, reso già ardito dall'arma che brandiva e dalla presa risoluzione di farla finita collo violenze dei suoi avversari, egli cominciò ad avere ragione di essi, che continuavano nella loro attitudine ostile ».

Però la sentenza afferma che la reazione del Beretta contro la delittuosa violenza del Galli fu sproporzionata non solo all'entità effettiva dell'attacco, ma anche nelle sue prevedibili conseguenze, e non crede la Sezione d'accusa di poter commettere la scriminante della legittima difesa.

I COADIUVATI.

La sentenza della Sezione d'accusa prosegue poi esaminando i coadiuvati del Beretta, che devono rispondere di reati di violenza privata e di lesioni; mentre l'accusa che grava sul Beretta è di omicidio e mancato omicidio.

Galli e Gelosa, con lo sconosciuto della bicicletta, si erano portati all'ingresso dello stabilimento, con tali Giuseppe Golzi, Alfredo Ferri, Giovanni Baggi, Enrico Recalcati, Carlo Letti e Ferruccio Furiani, allo scopo di constatare se veramente si era ripreso il lavoro. Ritiene l'Accusa che fosse comune loro proposito, qualora vi avessero trovato operai intenti al lavoro, di costringerli ed eccitarli ad essere solidali cogli scioperanti, mentre non riuscirono ad avere contatto neppure cogli otto o dieci facchini che coi trovavansi nello stabilimento, e ciò per la recisa opposizione del Domenico Pasoni; ed in ordine alla prova specifica sulla partecipazione di ognuno dei sette individui nominati esserva che esistono sufficienti elementi di reità a carico dei soli Furiani, Gelosa e Recalcati. Il Furiani avrebbe stato visto, armato di bastone ricurvo, a picchiare il Pasoni ed il Beretta; il Recalcati fu riconosciuto dal Domenico Pasoni come uno di quelli che menavano colpi di bastone; e quanto al Gelosa, l'essersi lo medesimo trovato nel folto della mischia tra gli assalitori del Beretta, e fuori del Galli, indusse l'Accusa a ritenere « che pure vi abbia preso parte attiva, usando violenza e minacce contro i Pasoni al pari dell'uccisa Galli, il capo riconosciuto di quella turba di prepotenti. »

Circa gli altri quattro scampati sulla sarebbe stato accertato, all'infuori della loro presenza e della comunanza degli intenti cogli altri, circostanze queste che non bastano a costituire reato nè di violenza nè di minaccia; e quanto alle lievi lesioni riportate dalla moglie del Beretta, Cecilia Strada, l'Accusa le ritiene inferte ad opera degli stessi che usarono le altre violenze.

Al dibattimento compariranno dunque:

1. Beretta Giuseppe, d'anni 49, portinaio, accusato: a) di avere volontariamente ed a fine di uccidere cagionato a colpi di coltello a Galli Angelo due lesioni, una delle quali, alla regione toracica posteriore sinistra, fu causa della morte avvenuta quasi immediatamente; b) di avere a fine di uccidere inferto a Gelosa Carlo due colpi di coltello che produssero lesioni pericolose di vita, non essendo avvenuta la morte per causa indipendente dalla volontà di esso Beretta;

2. Gelosa Carlo, d'anni 26, elettricista;

3. Recalcati Enrico, d'anni 22, tornitore;

4. Furiani Ferruccio, d'anni 27:

accusati: a) di avere usate violenze e minacce con armi, allo scopo di costringere Domenico Pasoni, Giuseppe Beretta e Cecilia Strada a tollerare che essi perlustrassero le stabilimento Pasoni, allo scopo di constatare se vi erano ancora intenti al lavoro; b) di avere di concerto fra loro cagionato a Strada Cecilia varie lesioni, di cui la più grave al braccio destro, che guarì in 14 giorni.

Il Beretta è detenuto dal giorno del fatto, cioè dal 10 maggio; il Gelosa, il Recalcati ed il Furiani sono a piede libero. Solo i reati addebitati al Beretta sono di competenza della Corte d'Assise, ma ora conoscerà, per ragione di connessione, anche dei reati ascritti agli altri tre concausati.

Come si vede, per il Beretta la stessa Accusa è propensa all'ammissione d'un eccesso di difesa.

## Una nuova condanna della serva che uccise la padrona.

*(Tribunale Penale di Torino — 5 novembre).*

Questa mattina ci fu un po' di movimento di curiosità per il processo a carico di quella tale Maria Badino che i giurati condannarono, nonostante le sue proteste d'innocenza, a trent'anni di reclusione per aver massacrato a colpi di scure la sua vecchia padrona, signora Valla, allo scopo di derubarla. Il pubblico accorse all'ultima ora credeva di vedere la Badino colla cassacca e grossi pizzoni della reclusa e la rigida e disadorna cuffia sui capelocchi grigi. Invece la piccola donna, dai volti un po' scimunesco, l'occhio spento, il corpo meschino ingoffato da vestiti modesti e disadorni, ricomparve sul banco bianco d'accusa nello stesso atteggiamento nel quale, con strana fissità mascherata, assistette alla celebrazione del giudizio d'Assise: la testa piegata su una spalla, le braccia incrociate o abbandonate sul resto preminente, l'occhio smarrito in un'indolenza pigra. La sorte le aveva messo accanto, compagno di sventura, un giovane abbastanza elegante. E' un segretario che ha alleggerito di mille e cinquecento franchi la cassa del padrone. Il delitto di Maria Badino è molto minore. Anch'essa ha rubato al suo padrone: ma poche lire: sette franchi. La derubata è una graziosissima signora. Questo può avere anche scisto l'interesse dell'editorio. La bella signora e suo marito, regio notaio, si dolsero dinanzi al Tribunale che la Badino avesse abusato della loro fiducia commettendo dei deb'iti presso dei fornitori.

Poichè l'avvocato che difende la vecchia reclusa vuole fare certe contestazioni, perchè — dice lui — il regio notaio avrebbe dovuto essere più preciso, quasi scatta risentito, facendo un certo atto come di uomo che ha qualche cosa che riguarda.

— Ma se lei è seccato, — grida allora l'avvocato, — io sono più seccato di lui..... Badi che se non sono mica la sua serva da essere trattato così!

Questo battibecco è l'unico episodio che ha animato questa lieve di dibattimento. Nell'altro. Non l'interrogatorio dell'imputata, brevissimo, senza s'anche e senza convinzione; non la piccola sfilata di testimoni, che non hanno aggiunto nulla a dei quali non fu scambiato per un'altra persona. Non importa! Tanto la giustizia cammina lo stesso! L'escursione della bella querelante, poi, certa ha interessato più gli occhi che non le orecchie, perchè non s'apprende veramente nulla di nuovo quando si è sentito dire che una moglie, quando va in campagna, lascia al marito, che è rimasto in città, una serva poetica, ma possibilmente vecchia e brutta, e che questa, approfittando dell'incapacità del padrone per certi affarucci di piccola amministrazione domestica, ruba sulla spesa o pianta dei chiodi presso i fornitori.

Dunque il dibattito finì in due battere di ciglia. E la vecchia Badino restò, impassibile, senza un'impressione palese sul volto scialbo, la sua nuova condanna a 13 mesi di reclusione e 140 lire di multa.

Osserva il presidente: — Non li farete quei 13 mesi, perchè restano condonati nei trent'anni ai quali siete stata condannata. Dovrete pagare le 140 lire..... ma anche quelle il Governo ve le condona..... perchè tanto non le pagherete mai.....

I carabinieri accompagnano fuori la disgraziata.

Essa ha scritto al procuratore del Re una lettera, proclamando ancora la sua innocenza nell'assassinio e narrando che una compagna di reclusione, tentatrice d'una locanda da malavita, certa Ferrero, le aveva rivelato che l'autore dell'assassinio della povera signora Valla era un certo malfattore, amante di una sua dominante, e che già aveva perpetrato l'assassinio della ricattiera di via Viotti.

La vecchia serva dice di sperare nella sua redenzione.....

Presidente: Isaardi; P. M.: Bozzeri; Difesa: avv. Boccarino; Cancelliere: Alej.

**Cini.**

## Un sergente suicida per amore.

Ci telefonano da Vercelli, 4, ore 21:

Oggi a mezzogiorno, nella caserma Cesare di Torino, si suicidava nella propria stanza, sparandosi un colpo di rivoltella al cuore, il sergente Paolo Pasucci, di anni 21, del reggimento lancieri *Novara*, nativo di Savigliano. Al rumore della detonazione accorsero il tenente Caccagni ed alcuni colleghi, ma ormai l'infelice era spirato. La morte fu istantanea. Prima di mandare ad effetto il triste proposito, il povero giovane aveva scritta una lettera ad un collega, avvisandolo di quanto stava per compiere.

Il Pasucci era un ottimo giovane, molto amato dai compagni e stimato dai superiori. Un'infelice passione amorosa pare sia la causa che spinse il disgraziato al passo fatale. Il Pasucci infatti si era perdutamente innamorato della nascentina Bianca Biegno, una simpatica giovane poco più che ventenne, che fu a Vercelli a cantare al *Café concerto Cavour* nella prima quindicina di ottobre. In un momento di accecamento, l'infelice, forse immemore di non poter realizzare il sogno dorato, pensava così fino ai suoi giorni! Il Pasucci ieri sera fu in compagnia di amici al *Café concerto Cavour*. Era tranquillo ed allegro, e così si lasciò sfuggire una parola sull'orribile piano che andava macchinando.

## Salva un attentato e si busca una coltellata.

Ci telefonano da Roma, 4, ore 22:

Ieri sera, verso le 22, il signor Lodigiani Angelo, che ha bottega di droghiere in viale Romano, se ne stava tranquillamente nel proprio negozio, quando gli si presentava un abissino, il quale, più a gesti che a parole, lo scongiurava di mischiarsi in altro. Il Lodigiani, senza neppur capire cosa volesse l'individuo, lo faceva uscire dal retrobottega. Improvvisamente si presentavano nel negozio due individui ed una donna, i quali, chiesto del negro e sentito che il Lodigiani lo aveva fatto fuggire, senza altri discorsi gli davano una coltellata, gettandolo al suolo. Il disgraziato Lodigiani venne subito trasportato all'ospedale.

## Il suicida sconosciuto il Cimitero è un forlivese.

Ci telegrafano da Genova, 4, ore 0,10:

Lo sconosciuto che la scorsa notte si suicidava in una latrina della stazione Principe con una rivoltellata venne identificato stamane per certo Emilio Maori, torinese, abitante in corso Principe Oddone. Si ignorano le cause del suicidio.

### Ucciso da un fucile.

Ci telefonano da Genova, 4, ore 21:

Verso le ore 15 il giovanotto Luigi Spanghilla, in via San Giuseppe, fu investito da una vettura di piazza. Rimasto al suolo e morì nel colpo in seguito alla frattura del cranio.

# CRONACA

I TELEFONI DELLA « STAMPA » FUNZIONANO DI NUMERI 1120, 930, 3-14, 23-40 (INTERURBANI).

## Un giovane accoltellato durante una festa di nozze.
### Quattro arresti.

I medici del San Giovanni ieri sera non sono stati, per troppo, inoperosi. I feriti trasportati per urgenti soccorsi nell'Ospedale furono parecchi, fra i quali uno ha dovuto essere sottoposto alla laparatomia.

Si tratta dello scultore Emilio Antonietta, di anni 25, abitante in via Barrili, 33. Un suo fratello, a nome Dante, festeggiava ieri il suo matrimonio, e con la sposa e alcuni congiunti si era recato in un'osteria in via Mentelleri, N. 216, dove una comitiva di giovani e ragazzi aveva improvvisato un ballo.

A sua volta l'Emilio si recò alla festa in compagnia della sua fidanzata, l'ebanista Ernesta Rapetti, d'anni 22, abitante in via Galliari, 24. I due giovani erano appena entrati nella sala dove si ballava che l'Emilio, senza farlo apposta, urtò piuttosto malamente un individuo a lui sconosciuto. Costui si rivolse risentito, e all'Emilio indirizzò aspre parole. Ne derivò così un vivacissimo battibecco, che si chiuse lì per lì con un invito ad uscire fuori, sulla strada, per definire la contesa. Lo sconosciuto, che in tono di minaccia aveva appunto invitato l'Emilio a lasciare la festa, precedette l'avversario, che, stoltamente, gli tenne dietro. Gli amici lo seguirono a loro volta per evitare qualche seria conseguenza della disputa, ma non fecero tempo a raggiungerlo. Appena nella strada, l'Emilio venne assalito dallo sconosciuto, il quale gli vibrava un terribile colpo di coltello all'addome, dandosi poscia a fuga precipitosa. Accadde una scena indescrivibile: la confusione aumentava per le grida delle donne, e specialmente della giovane fidanzata dell'Emilio, la quale era disperatissima. Si mandò per le guardie. Accorsero agenti municipali della più vicina Sezione, e provvidero a trasportare l'Emilio, pallido e insanguinato, all'Ospedale di San Giovanni. Il dottor Calamida ritenne subito necessario — come dicemmo — la laparotomia, e fece quindi ricoverare il giovane, giudicandolo in pericolo di vita.

Un funzionario di pubblica sicurezza, con diversi agenti, ha iniziato ricerche per rintracciare l'accoltellatore.

***

A questa prima notizia del fatto, pervenutaci ieri sera, aggiungiamo le seguenti altre note di cronaca raccolte questa mattina:

Mentre il vice-commissario Tarantola e gli agenti della squadra mobile procedevano nelle prime ricerche, valendosi delle dichiarazioni rassunte all'ospedale dallo stesso ferito e dalle persone che l'avevano accompagnato, uno degli attori della barbarissima scena si presentava anche lui al San Giovanni per farsi medicare una ferita di coltello al pollice sinistro. Dopo essere stato medicato dal dottor Asario, il quale lo giudicò guaribile in quindici giorni, la guardia di pubblica sicurezza Ranzani, addetta al servizio del Nosocomio, gli chiese come e in quali circostanze era stato ferito. Il giovane rispose che, verso le ore 13,30, passando sullo stradale di Mercadieri, aveva veduto alcuni sconosciuti che rissavano, ed egli si avvicinò per farla da paciere, ma da uno dei rissanti fu colpito di coltello.

Da questa risposta l'agente si convinse che la rissa era quella riuscita fatale all'Antonietta; perciò telefonò subito alla Questura per avvertirla della presenza nell'ospedale di uno degli attori del fatto. Alcuni agenti della squadra mobile si recarono immediatamente al San Giovanni e dopo un altro breve interrogatorio condussero il ferito in Questura, ove fu trattenuto in attesa di poter stabilire quale parte egli abbia veramente avuta nel fatto.

L'arrestato è certo Damasso Felice, d'anni 18, meccanico, abitante in via Giobertì, N. 38.

Proseguendo poscia nel loro ricerche, le guardie della squadra mobile arrestarono nella notte altri tre giovani che pure furono immediatamente rinchiusi nelle Nuove.

Essi sono certi Basilio Serafino, d'anni 19, ingegnere, Ugo Vittorio, d'anni 18, meccanico, e Attilio Aimar, d'anni 17, meccanico.

Dalle risultanze però delle indagini sinora fatte sembra che l'autore vero del ferimento dell'Antonietta sia un altro giovane diciottenne, certo R. Bartolomeo, il quale è scomparso e fu sinora cercato invano dagli agenti.

## Due coltellate e un colpo di rivoltella per nulla!

Il calzolaio Mensio Giovanni, d'anni 35, da Baldissero, abitante in via Santa Giulia, N. 30, chiuso la scorsa notte assistenza ai medici del San Giovanni essendo ferito alle reni da due coltellate, che il dott. Asario giudicò guaribili in dodici giorni.

Il Mensio narrò che sul pianale della ritirata di Santa Giulia, mentre andava verso la sua abitazione, si incontrò in certi Arsino Tommaso e Gli Ludovico, i quali per nessun motivo lo assalirono: il primo lo colpì con un coltello e il secondo gli tirò un colpo di rivoltella, che fortunatamente andò a vuoto. I due assalitori si allontanarono poscia. Questa è almeno la versione narrata dal Mensio.

### Un altro grave ferimento.

In via Stampatori erano ieri sera un violento litigio fra due giovanotti e due donne del marciapiede. Un tal Giuseppe Ferrero, d'anni 31, muratore, abitante nella stessa via al N. 14, si intromise per fare da paciere. I due individui se l'ebbero a male, ed assalirono il Ferrero ferendolo di coltello al fianco destro e, leggermente, alla faccia. Attratte dalle grida, accorsero le guardie municipali, che, fatta venire una vettura, trasportarono il muratore all'Ospedale di San Giovanni. Il medico di turno lo fece ricoverare, dopo avergli apprestate le cure necessarie, e si riservò di esprimere il suo giudizio sull'entità della ferita e sul termine della guarigione. Il Ferrero aveva perduto molto sangue, perchè la lama del coltello era penetrata piuttosto profondamente.

La versione da noi riportata sul fatto è quella data dal Ferrero stesso, ma la Polizia sta facendo delle indagini in proposito, poichè crede che non tutto sia esatto ciò che il ferito ha narrato.

## Una donna percossa con un nervo di bue

A tarda ora della scorsa notte certa Durino Ida, d'anni 36, nativa di Rodello d'Alba, abitante in via Roma, N. 23, si recò al San Giovanni a farsi medicare una ferita lacero-contusa all'orecchio sinistro, prodotta da persona datole da certo Colomba con un nervo di bue, e ciò per motivi di interesse. Il dottor Asario la giudicò guaribile in otto giorni.

## Il tentato suicidio di una giovane sposa

**Raffaldi Teresa nata d'Adda**, una giovane sposa di appena diciotto anni, moglie di un cuoco, venne stamane ricoverata all'Ospedale Mauriziano perchè tentò di suicidarsi bevendo prima dell'acido solforico e poi gettandosi dal primo piano della sua abitazione, in via Maroncini, 65.

Quali furono le cause che spinsero la giovane a compiere sopra la propria persona il triste attentato?

Futilissime: Il marito le aveva ingiunto di lavorare una festa da balle dove si trovava e di venirsene a casa.

I medici non si pronunciarono ancora sulle sorti della disgraziata.

### I ciclisti investitori.

All'imbocco di via Bonelino con piazza Vittorio Emanuele I, certa Rose Luria, d'anni 31, fu investita e gettata a terra dal falegname Maria Bacceglia, il quale passava in bicicletta. La vecchierella subito riportò contusioni al capo e dovette essere medicata al San Giovanni. Guarirà in dieci giorni.

### Si ferisce per capriccio.

Per capriccio! Così ha dichiarato infatti il mercato ambulante Giovanni Gavelli, d'anni 33, abitante in via Priocca, 36, il quale fu accompagnato al San Giovanni per essersi i ferito un colpo di coltello al petto. Il dottor Asario, che lo medicò, diede a giudicarla guaribile in dieci giorni. Il Gavelli ha poi soggiunto ancora che il..... carbone capricciò se l'era dato in un'osteria di via Borgo Dora. Proprio che tutti i gusti son gusti!

## Tre cavalieri.

Hanno ricevuta la consacrazione gastronomica ieri, nel salone del *Restaurant du Parc*, dove la « Croce bocciofila » di Lanse li aveva a bella posta riuniti, Giuseppe Boccardi, Francesco Sottocornolo e cavalier Alfredo Biletti, per diverse ragioni benemeriti presso le popolazioni di quella valle pittoresca. Tre cavalieri (a festeggiare! Figurarsi dunque l'appetito del vasto salone.

I neo-cavalieri sedevano fra gli onorevoli Rattelli e Albertini, e coi seguivano i signori avv. Mosca, ingegnere cav. Borella, mr. Franco, mr. Guglielmo Remmers, dott. cav. Angiolin, prof. Bogino, sindaco di Lanse, cav. Copperi, sindaco di Balangero, mr. Vinardi, comm. Scolari, cav. Bona, cav. von Kuliner, comm. Benedetto Fea, cav. Federico Hoffmann, cavaliere Laumann, cav. Andreis, vedovo di Barbania, cav. Bottiglia, avv. Ricci, sindaco di Ceres, Giacomo Tepanti, cav. Ravisi, dott. Annone, conte Girolamo Nani, cav. Oscar Rossetti, cav. A. Demaria, dottor Celestino Bugnetti, Tosco, cav. Emilio Remmert, perd. Ferraris ed avv. Federico Ferraris, cav. Cuboli, cav. Arnaldi e.... conte cinto altri, che impossibile sarebbe ricordare.

Molto ben servito il pranzo alla fine del quale, mentre risuonavano le champagne, l'avv. Robbio comunicò le più sceltissime telegrafiche, per contribuire con un brindisi. Parlarono in seguito, accennando in allusioni e espressioni di schietta simpatia e di elogio i tre festeggiati, l'avv. Mosca, l'on. Albertini, il cavaliere Copperi, l'on. Rattelli, l'operoso Canuma ed il cav. Vinardi.

I tre neo-cavalieri ringraziarono infine con calore commosso.

## Una dichiarazione del ministro degli esteri di Francia

Ad un telegramma d'augurio inviatogli dalla Lega Franco-Italiana, il ministro degli esteri francese, M. Pichon, ha risposto dando garanzia che durante la sua permanenza al Governo l'entente franco-italiana sarà sinceramente conservata.

### Un pugno in un vetro.

All'ingresso del teatro Rossini, in un momento di sovercchio affollamento, certo Luigi Cicotto, d'anni 29, orlo contro un vetro e le ruppe, ferendosi alla mano destra. Medicato al San Giovanni, venne dichiarato guaribile in pochi giorni.

### Le conseguenze d'una disattenzione

L'orefice Santino Giacone, d'anni 30, abitante in via Palazzo di Città, 15, mentre si trovava in una cucina del dintorni, volle scaricare un fucile a bacchetta, ma con fu abbastanza prudente, e l'arma esplose, ferendolo alla mano sinistra e asportandogli di netto il pollice. Al San Giovanni il Giacone fu dichiarato guaribile in un mese.

### Per una monellata.

Il garzone fornaio Valentino Massimo, d'anni 14, abitante in via Lungo Dora, 13, volendo salire abusivamente sopra un carrozzone destinato in corsa, scivolò e cadde, battendo il viso. Così si produsse una contusione all'occhio sinistro e fu successivo accompagnato al San Giovanni. Guarirà in cinque di quindici giorni.

## Stato Civile di Torino

*4 novembre 1906.*

NASCITE 37: di cui maschi 19, femmine 18.

MATRIMONI: Antonietta Dante con Rapetti Caterina — Audisio Giovanni con Bargero Ermelinda — Cambrio Giovanni con Bandino Margherita — Chiumino Giovanni con Debernardi Maria — Ferrero Giovanni con Fioretto Silvia vedova Cana — Gastaldo Antonia con Diselli Lucia — Gedan Giuseppe con Bollesio Maddalena vedova Cornelio — Giughese Bernardo con Cavallo Zefirina — Quaglietti Vincenzo con Chiesa Maria — Rocco Modesto con Antonietti Fortunata Giustina — Tamietto Andrea con Tempo Anna — Tanzi Giuseppe con Benincasti Margherita — Zetta Pietro con Rosina Adelaide.

MORTI: Serra Rosa, d'anni 82, di Albaganzo, casalinga, via Monferrato, 3.

Neiva cav. Giovanni, id. 82, di Callabiana, ingegnere, via Oporto, 43.

Allegri Teresa n. Novarese, id. 74, di Moncalvo, sarta, corso Regina Margherita, 110.

Zorzi contessa Virginia n. Mantegazza, id. 68, di Milano, sg., corso Vittorio E. oltre Fo, 6.

Usello Elena (v.) n. Cappa, id. 87, di Degliani, pensionata, via Sacchi, 12.

Bertello Caterina n. Ferrero, id. 61, di Cortazzone, casalinga, via Ponte Mosca, 35.

Giacomazzo Palmira, id. 26, di Torino, casalinga, via Leyni, 29.

Negri Domenico, id. 72, di Torino, viaggiatore, via Mongisevrro, 56.

Galim Giovanni, id. 39, di Vinzini, portinaio.

Maino Celestina n. Boniface, id. 43, di Bessan (Savoia), contadina.

Ferrero Carlo, id. 13, di Torino, scolaro.

Marcato Michele, id. 28, di Torino, ex trattoria.

Cigoli Luigi, id. 29, di Bordolano, studente legge.

Brugna Margherita, id. 32, di Georgheuse (Brianzera), casalinga.

Dercesi Augusto, id. 30, di Zubiena, muratore.

Camino Teresa n. Ianfranchi, id. 67, di Caselbiano, casalinga.

Cavellera Maria Caterina (ved.) n. Pellegrino, id. 74, di Boves, casalinga.

Capelli Ernesta, id. 6, di Cuneo.

Vandetto Felicita, id. 17, di Torino, leg. libri.

Signa Mar. n. Barberis, id. 32, di Poirino, sarta.

Scaglione Erminio, id. 42, di Caloscio, contadino.

Più 2 minori d'anni sei.

Totale complessivo 30, di cui a domicilio 10, negli ospedali, istituti, ecc. 14. Non residenti in questo Comune 4.

## Vino all'acido solforico.

Ci scrivono da Casale, 4:

La Società dei viticultori di Casale compie una campagna utilissima, quella di denunciare e colpire coloro che commettono frodi nella preparazione e commercio dei vini. Certo Spinoglio Romualdo, grosso negoziante di vini di Casale, fu denunciato all'Autorità giudiziaria perchè in una partita di 90 ettolitri di vino al ricevatrè gravatura oltre il limite legale, e, quel che è peggio, acido solforico litero in quantità rilevante.

Ebbe luogo ieri il processo avanti la Pretura del primo mandamento. La Società dei viticultori si costituì Parte civile contro alla Spinoglio, il pretore lo ritenne colpevole della violazione dell'art. 2 della legge 11 luglio 1904, e lo condannò alla pena della multa in L. 550, danni e spese.

Numerosissime altre denunzie furono fatte dalla Società dei viticultori, cui seguiranno provvido e meritato castigo. Si spera così che verrà a diminuire il numero di coloro che agli onesti produttori e commercianti fanno una sleale concorrenza costituente delitto.

Pretore: Marioni; Parte civile: avvocati Giovanni Lanara e Luigi Repetti; Difesa: avvocato Sardi.

## Inondazioni del Turano e del Velino

Ci telegrafano da Rieti, 4, ore 22:

A causa delle continue piogge sono straripati i fiumi Turano e Velino, inondando i sobborghi della città. Sono interrotte le comunicazioni stradali in alcuni paesi limitrofi. I pompieri e le guardie con barche provvedono al trasporto dei viveri ed al passaggio delle persone.

### Un ladro elegante.

Ci telefonano da Genova, 4, ore 20:

Il primo del corrente verso il signor Romolo Reporto, d'anni 30, da Buenos Aires, di passaggio per Genova ed alleggiato all'*Hôtel Modern*, si accorse che da suo incognito, che dal giorno prima si era a lui accompagnato, era sato derubato di tanti gioielli per il complessivo valore di quattrocento lire. Il giorno successivo in locale Questura apprendeva che a Milano il giorno due era stato arrestato un elegante giovanotto, che si era qualificato per certo Adolfo Krunfuk, studente di Magonza, che si trovava in possesso di gioielli. S'abilita una relazione tra i due fatti, il Reporto si recò a Milano, e constatò che il Krunfuk era appunto l'individuo che si era a lui accompagnato e che aspettava notizie del fu o. Infatti i gioielli sequestrati addosso al tedesco furono riconosciuti appartenenti al signor Reporto. Il ricchezza Krunfuk venne inoltre identificato per certo Villy Mansdock di Milan.

### Un morto e quattro feriti da un carrozzone.

Ci telefonano da Genova, 4, ore 20:

Oggi, poco prima di mezzogiorno, cadeva a Cornigliano, per la lunghezza di quattro metri, il cornicione di un palazzo. Una bambina di tre anni, tale Maria Gambaccia, che si trovava a passare di là con la madre, fu colta nel colpo. La madre fu ferita al braccio. Vi erano altri tre feriti, due dei quali di sette anni. Il cadavere della piccola bambina fu trasportato a casa sua.

### La solita imprudenza che costa la vita.

Ci telefonano da Vercelli, 4, ore 20:

Ad Arborio una povera vecchierella, certa Vercella Antonia, di 74 anni, nel ricoverarsi con una scodella, si appoggiò il fuoco allo vesti. Nonostante venisse prontamente soccorsa, la povera vecchia morì, dopo alcune ore di ricoverata agonia in seguito alle orribili bruciature riportate.

# L'Assemblea dei soci della Cassa mutua per le pensioni
## vota all'unanimità la fiducia nel Consiglio d'amministrazione.

Nel pomeriggio di ieri, nella sede dell'Associazione Generale, sul corso Siccardi, ebbe luogo l'ordinaria assemblea della Cassa Mutua Cooperativa per le pensioni.

Le polemiche di questi giorni, originate dai fatti noti in riliere nella nota relazione dell'ispettore generale Spreafico e il dibattito vivissimo che ne seguì fra i soci nelle loro private adunanze pro e contro l'Amministrazione dell'Istituto avevano creato attorno all'avvenimento un ambiente di combattività tale da legittimare il timore che l'assemblea si risolvesse in un tumultuoso parapiglia.

L'Autorità, infatti, non ingiustificatamente impressionata dai propositi battaglieri che si andavano maturando nelle riunioni preparatorie, nella previsione che l'assemblea degenerasse in un pugilato, prese le più larghe precauzioni per reprimere, quando non fosse stato possibile di prevenire, possibili disordini o perturbamenti all'ordine pubblico.

La direzione generale del servizio fu affidata al commissario Mastra, ai cui ordini erano numerosissimi funzionari e forte un discreto niliti fra guardie e carabinieri.

Naturalmente tutte le disposizioni di tutela furono prese soltanto all'esterno del palazzo, poichè nell'interno la forza pubblica non era ammessa, trattandosi di un'assemblea privata di soci.

Anche ai giornalisti non era libero l'ingresso: coloro che per dovere professionale volevano intervenire dovettero procurarsi qualche delega da soci locatari, o tenutari del regolamento.

Opportuno provvedimento fu quello, preso quasi all'ultima ora, di fissare la sede dell'adunanza nel cortile-teatro dell'Alleanza Cooperativa, invece che nel salone del primo piano: poichè, data la folla grande, straordinaria dei soci accorsi, l'assemblea sarebbe stata indubbiamente turbata dalle proteste dei moltissimi che per ragioni di spazio non avrebbero potuto prendervi parte.

### Prima dell'assemblea.

L'adunanza era fissata per le 14, ma già fin dal mezzogiorno si notava presso il palazzo un movimento di gruppi, specialmente di operai, desiderosi di prendere i primi posti.

Fra le 12 e le 13 i gruppi diventarono rapidamente folla, e la circolazione sotto l'atrio incominciò a diventare assai difficile. Per regolare come meglio era possibile l'ingresso alle sale dei riconoscimenti dei libretti e nel cortile, erano stati chiamati una ventina di « cittadini dell'ordine », a cui si aggiunsero più tardi alcune guardie municipali.

Ai soci che entrano vengono distribuiti gratuitamente copie del Bollettino ufficiale della Cassa recante la relazione del Consiglio d'amministrazione sull'azienda sociale, gli atti del Consiglio e l'ultimo rendiconto finanziario dell'Istituto.

Fra i soci sono numerosissime le donne, quasi tutte operaie.

Altri distributori regalano ai soci le schede pel *referendum* riguardante le modifiche statutarie proposte dal Consiglio.

Alcuni soci dell'opposizione protestano perchè le schede sono stampate su carta di varii colori (rossa e paglierina) e gridano che la differenza fu immaginata per poter contare subito i favorevoli dagli sfavorevoli alle modifiche.

Alle 13,30 il cortile era già quasi letteralmente affollato.

I clamori erano già alti. Prestando orecchio ai discorsi, si capiva che il proposito della grande maggioranza era quello di abbreviare ogni discussione e di votare in senso favorevole all'Amministrazione. Qualche proposito contrario si udiva pure esprimere da oppositori, raccolti qua e là in piccoli gruppi; ma bastava girare lo sguardo nella sala per comprendere che ogni assalto della opposizione sareb

potuto svincolare parte dei nostri fondi dagli investimenti nominativi a volgerla alla costruzione di case popolari, mutui alle Cooperative, ecc. Perchè allora affrettarsi tanto a fare la conversione, se, passata la legge, come ci avevano tutti gli affidamenti, avremmo poi dovuto operare la riconversione dei titoli nominativi al portatore, per valerci delle nuove facoltà che la legge ci dava?

« E poi: è o non è vero che purchè l'istituto di deposito sia solvibile, la responsabilità degli amministratori cessa? E sanno tutti che il deposito presso l'Istituto delle Cooperative ci era stato autorizzato dal Ministero. *(Applausi)*

« Resta l'ultima accusa. Il Consiglio d'amministrazione ha disapprovato l'impiego di parte del danaro in mutui all'Alleanza Cooperativa o alla Vetreria. Fu logico ed onesto. Responsabili degli atti della Cassa devono essere tutto il Consiglio d'amministrazione. Nel Consiglio, dove pure sono diversissime le tinte, la disapprovazione fu infatti unanime, perchè fra mutui la Direzione e il presidente non tennero informati i consiglieri. Ma può il biasimo estendersi più in là? Suonare sfiducia al direttore o al presidente? No, assolutamente; questo nessuno ha voluto. Coi mutui — si noti — mille e più soci sono stati acquistati alla Cassa. Dieci mila lire almeno di risparmi una buona amministrazione spenderebbe senza rimpianti per avvinghiare qualche migliaio di soci. Ciò il presidente ha fatto senza un centesimo di spesa. *(Battimani. Bravo!)*

« In linea di diritto poi, a chi dice che non si doveva violare la legge, ecco che cosa risponde il Ministero, a noi che gli domandiamo come si dovevano impiegare gli avanzi del capitale disponibile, risponde: « In rendita al portatore. » E in ciò andò contro la legge, che prescrive l'investimento in rendita nominativa: ci spinse ad una infrazione della legge tontinaria. Vorrei che un cittadino deliberasse sporgere denuncia al procuratore del re contro il ministro Cocco-Ortu. *(Ilarità prolungata, applausi)*

« Stamane in un negozio uno che non mi conosceva stava per darmi, a proposito della Cassa Pensioni, del farabutto. Un amico lo avvertì a tempo, e il farabutto non venne. Lo deploro. Un processo avrebbe fatto rimangiare questa accusa, contro le quali il Consiglio ha avuto la bontà eccessiva di non reagire. *(Applausi vivissimi)*

« Concludo: Il Consiglio, che ha biasimato l'atto della presidenza, l'ha fatto in perfetta buona fede, e non per l'atto in sè, ma per il precedimento. » *(Lunghi applausi)*

### Un sindaco.

*Del Bondio:* « Provocato dal socio Perdoni, il sindaco Passoni dirà due parole. »

*Passoni:* « Vi spiegherò in breve l'operato dei sindaci. Giudicherete se lumeo ignoranti o acquiescenti a ciò che fece il Consiglio. Noi esercitammo sempre scrupolosamente l'operato del Consiglio. Quando vedemmo depositato lo *stock* di rendita a Milano, chiedemmo all'istituto la distinta dei titoli, e l'ottenemmo.

« Quella fu per noi la prova che i titoli esistevano: restava da fare la conversione in titoli nominativi, e invitammo il Consiglio ad effettuarla. Entro il mese ebbimo comunicazione ch'era stata effettuata.

« Sull'irregolarità dei mutui e dei fondi per la Camera interpellammo il presidente, che rispose i mutui essere stati fatti sul capitale disponibile, quello alla Vetraria anzi sul fondo rimborso; il fondo calabrese essere stato investito sulle note obbligazioni in seguito ad analoga deliberazione. Noi avvertimmo l'irregolarità onde erano effetti i mutui, mancanti della deliberazione consigliare: e il presidente ci notificò che avrebbe subito convocato il Consiglio per regolarizzare. *(Voci in vario senso)*

« Noi riconoscemmo l'onestà e la buona fede degli amministratori, ma, ricordando che noi siamo qui per la tutela della legge e dello statuto (*voci di basta; ai Voti!*), dicemmo che, finchè non vi fosse una nuova legge e un nuovo statuto, essi si dovevano attenere alle disposizioni vigenti. In quel torno di tempo giunse l'ispettore Spreafico, e le due verifiche si fusero. Dite voi se nel nostro operato qualche cosa vi è contrario all'interesse dei soci e al nostro mandato.

« Un'ultima parola: il 31 ottobre procedemmo ad una verifica, e constatammo che non esiste un centesimo da convertire in rendita. »

(Voci, rumori: l'assemblea è nervosissima, impaziente di venire ad una deliberazione).

### Il presidente Chiapporì.

*Del Bondio:* « Dò per l'ultima volta e per pochi minuti la parola a Chiapporì. »

*Chiapporì:* « Devo una sola spiegazione ai soci, a nome mio e del direttore Cabiati. Io, presidente, mi addosso da solo tutta intera la responsabilità per l'irregolarità dei mutui. Non volli io corresponsabili, perchè, qualunque cosa accadesse, cadessi io solo, e non il Consiglio, e resistessero i miei colleghi a tutela dei diritti e dei milioni dei soci. Il Consiglio ha biasimato, sia pure; ma, come arete sentito dal consigliere Bertarelli, il biasimo si arresta alla procedura, e non colpisce l'atto intrinseco, che è il veramente essenziale.

« Perciò noi poniamo la questione di fiducia sull'ordine del giorno e sulle modificazioni all'art. 82 dello statuto, che importa la facoltà al Consiglio di contribuire con parte dei capitali sociali alla costruzione di Case popolari e a mutui alle Cooperative. » *(Applausi,* e grida: « Ai voti! Ai voti!)

### La votazione — Vivaci incidenti.

*Del Bondio:* « Sono stati presentati due ordini del giorno: uno firmato da Onetti ed altri, che esprime fiducia nel Consiglio; l'altro che propone il passaggio puro e semplice all'ordine del giorno, senza biasimo e senza lode. »

Si dà lettura, fra i clamori assordanti dell'assemblea.

*Del Bondio:* « Come il più ampio, dò la preferenza all'ordine del giorno che esprime fiducia al Consiglio. Chi approva, alzi la mano. »

Con un'esclamazione formidabile di trionfo, migliaia di mani si sollevano e si agitano per parecchi minuti dalla folla fittissima.

*Del Bondio:* « La controprova. Chi disapprova, alzi la mano. »

Nel silenzio generale quattro mani si sollevano e si ritraggono timidamente.

La vittoria è stata clamorosa, superiore a tutte le aspettative dei fautori del Consiglio. Succede un'agitazione indescrivibile che dura parecchi minuti. Fra esclamazioni altissime, ed urli e fischi assordanti.

Sul palco intanto avviene un battibecco: l'avvocato Robiolio vuole parlare.

*Del Bondio:* « Lei ha chiesto la parola dopo la votazione.

*Avv. Robiolio:* « Io l'ho chiesta sull'ordine del giorno. »

*Del Bondio:* « A Torino non si usa. »

*Avv. Robiolio:* « E' una sopraffazione..... »

Una tempesta di fischi violentissimi copre la voce dell'avv. Robiolio, e l'induce a tacere.

*Del Bondio:* « Restano da eleggere i 24 scrutatori per il *referendum* sulle modificazioni allo statuto, che vanno approvate per scheda segreta.

Dà lettura della lista. Fra gli altri è compreso l'oppositore Assante, che rinuncia. E' approvata.

Intanto l'avv. Robiolio torna alla carica. L'assistente di elettrizza: i sibili acquistano una veemenza spaventosa.

Dall'alto del suo palo il cittadino Barberis scringa l'assemblea, ma nessuno capisce che cosa dica. Intendiamo solo Del Bondio che urla all'indirizzo di Robiolio: « Lei vuol gettare il turbamento nell'assemblea. Ha promesso di venire a guastare le cose. Ma noi non la lasciamo. »

Un ultimo terribile urlo della folla eccitata riesce finalmente a far ritirare l'avv. Robiolio dietro le quinte.

Con un potentissimo sforzo di voce Chiapporì tenta a domare la tempesta e far sentire questa raccomandazione: « Vi preghiamo caldissimamente di recarvi nel palazzo dell'Associazione a votare sui numeri 3, 4 e 5 dell'ordine del giorno, con le schede che vi furono distribuite. Votate tutti, perchè sia più intensa la pressione sul Governo e più pronta la presentazione della nuova legge. »

*Del Bondio* dichiara sciolta l'assemblea. Le migliaia di soci salgono a votare nel salone del palazzo, e si disperdono lentamente, commentando ad alta voce ed a gran gesti le vicende della giornata.

### L'ordine del giorno approvato alla quasi unanimità.

L'Assemblea dei soci della C. M. P. udite le dichiarazioni del Consiglio di amministrazione, ratificando l'operato ed esprimendogli l'intera fiducia, passa all'ordine del giorno. — *Ridosio, Onetti, Pavarone, Bosco.*

### Il risultato del "Referendum", per le modifiche statutarie.

I soci che presero parte alla votazione di *referendum* per le modifiche statutarie proposte dal Consiglio furono 5010. Pei votanti, 4800 risultarono favorevoli e 210 contrari.

Per i più importanti quesiti sottoposti all'approvazione dei soci è quello riguardante la modificazione dell'art. 82 dello statuto sociale, nel senso che il capitale immobilizzato possa essere impiegato, oltre che in Rendita, in mutui per la costruzione di case popolari e in mutui a Cooperative di produzione e di consumo, secondo un progetto di legge che sta davanti al Parlamento.

La votazione su questo quesito dovrà essere riconfermata dai soci in una seconda convocazione di *referendum*, che avrà luogo il 18 corrente.

# Arti e Scienze

### Il nuovo lavoro di Roberto Bracco

Ci telefonano da Roma, 4, ore 24:

L'*Italie* pubblica: « Noi abbiamo annunciato l'altro ieri che Roberto Bracco aveva terminato un nuovo lavoro col titolo *L'Ombra*, che sarebbe stato prossimamente rappresentato. L'illustre scrittore ha cambiato in pochi giorni il titolo al suo nuovo lavoro. Esso ha per titolo infatti *I Fantasmi*. La Compagnia permanente dell'Argentina di Roma si è assicurata la primizia di questa importantissima nuova produzione. Le prove dei *Fantasmi* infatti sono già cominciate sotto la direzione dell'autore. Il nuovo lavoro di Roberto Bracco sarà rappresentato per la prima volta in Italia a Napoli al teatro Sannazaro verso la metà del mese corrente. Il pubblico di Roma avrà il nuovo lavoro al principio del mese di dicembre all'Argentina. I *Fantasmi* sono un dramma in tre atti. Se ne dice un gran bene.

### Teatro drammatico.

— Il *Lucifero*, di A. Butti, è stato rappresentato ieri e sono al Nazionale di Budapest, con grande successo.

— Paul Bourget ha concesso al giornalista Serge Basset di trarre una produzione drammatica dalla sua novella: *Un cas de conscience*.

— All'Irving Place Theatre di New York una Compagnia tedesca, composta di varii artisti dei principali teatri di Berlino e di Vienna, ha fatto applaudire *Der Private Docent*, la sua commedia di costumi tedeschi di Ferdinando Wittenbauer, libero docente all'Università di Gratz.

— Si ha da New York che l'avvenimento più importante della stagione teatrale è stato la prima visita agli Stati Uniti di H. B. Irving, il figlio del fu Henry Irving. Vi agì colla sua Compagnia, cominciando una stagione di quattro settimane nel New Amsterdam Theatre con *Paolo e Francesca* di Stephen Phillips, dramma nel quale ha avuto successo in Inghilterra. Irving rassomiglia molto a suo padre, ha una bella voce, bella dizione, è pieno di forza. Sua moglie, Dorothea Baird, assai bella, non è una grande artista. La messa in scena dimostra in tutti i dettagli la cura, l'attenzione del fu Henry Irving. Anche la Compagnia è buona.

Un'altra novità è stata la rappresentazione fatta da due Compagnie del dramma russo *Le Sonate a Kreutzer*. Due traduzioni del dramma sono state preparate, e benchè i due impresari abbiano intentato processi, la Corte ha deciso che tutte e due possono essere rappresentate.

— Il 6 novembre *La Vergine d'Avila*, ossia *Santa Teresa*, dramma di Catullo Mendès, sarà rappresentato al teatro Sarah Bernhardt, protagonisti Sarah Bernhardt e Henry Krauss. L'azione che si svolge nella vecchia Castiglia sotto il regno di Filippo II, consta di cinque atti e nove quadri. Vi sono intermezzi musicali composti dal maestro Reynald Hahn.

### Musica.

L'editore Sonzogno ha acquistato la proprietà dell'opera *Fasma*, che, su libretto del Colautti, ha composto il maestro Pasquale La Rotella, autore di altre opere: *Ivan*, rappresentata con successo al Dal Verme, e *Dea*.

— Mascagni nel prossimo inverno si recherà molto probabilmente a Barcellona per dirigere a quel teatro del Liceo alcune sue opere.

— Il maestro G. Sgambati ha terminato un *Requiem*, di cui si daranno due audizioni la principio di novembre a Cologna e a Magonza. Egli fu festeggiatissimo al Museum di Francoforte in un concerto del quale faceva parte la sua *Seconda sinfonia*. Lo Schelo, insigne direttore di quel Conservatorio, ha riunito i più reputati musicisti per far onore al collega.

— A San Francisco di California la vita teatrale, soppressa dal terribile terremoto di alcuni mesi or sono, comincia a rinascere. Fu già costruito un nuovo teatro, garantito contro gli incendi e i terremoti, il Davis-Theatre, elegante, di novecento posti, e venne inaugurato con l'opera buffa *The Sparkler*. Tre altri teatri, più vasti, pare che saranno pronti ai primi di novembre.

— Il famoso violinista Sarasate è a Londra. Darà trenta concerti nelle principali città del Regno Unito. Il 1° dicembre prenderà parte al concerto di « addio » che darà la Patti nell'Albert Hall di Londra. Si racconta che Sarasate ha acquistato un settimo violino, che è una meraviglia, ma egli seguiterà ad adoperare i suoi due preziosi Stradivarius, per i quali gli furono offerte, di recente, diecimila lire sterline (duecentocinquantamila franchi).

— Vive da molti anni a New York Antonio D'Ammicis, fratello di Gabriele, musicista, che ha facile vena melodica. Egli ha scritto una operetta: *Cupidia*, di soggetto americano.

### Concerto Vivian Chartres.

La gentile concertista inglese, figlia ad Annie Vivanti, darà stasera al teatro Carignano, ed alle 21 precise, il suo primo concerto, col seguente programma:

1. Vieuxtemps: *Gran Concerto (re minore)*: Andante, Adagio religioso, Allegro — 2. *a)* Bach: *Aria; b)* Handel: *Minuetto* — 3. Gounod-Wieniawski: *Faust, fantasia* — 4. Dvorak: *Humoreske* — 5. Sarasate: *Zigeunerweisen*.

Il ricordo che la giovinetta prodigio ha sofferto in questi giorni a Milano, nello scorso ottobre, quando si fece udire a quella Società del Quartetto, giustifica l'interesse che questa sera desta anche presso di noi coloro che fanno sempre un edificio materiale.

### Corrispondenza d'arte.

Giorni sono pubblicammo che l'Unione Giornalisti Corrispondenti stava organizzando una « tribuna d'accusa ». Sappiamo ora che detti corrispondenti faranno tutto ciò nel salone Vincenzo Troya (via Principe Amedeo, 19), gentilmente concesso dal Municipio.

Il programma è il seguente: 29 novembre, ore 21: *Il Parto*: conferenziere avv. Carlo Pavesio. — 21 novembre, ore 21: *L'attore tragico*: conferenziere Giuseppe Sarti — 4 dicembre, ore 21: *Il Romanzesco*: conferenziere avv. Cini Romano.

I biglietti si trovano presso i principali negozi cittadini.

### L'inaugurazione dell'anno accademico a Ferrara.

Ci telefonano da Ferrara, 4, ore 23:

Inaugurandosi oggi l'anno accademico, furono resi solenni onorando al benemerito rettore senatore Nardinelli, il cui fu inaugurato un busto in marmo. Erano presenti i deputati Meli, Turbiglio, Nicolini, e le Autorità civili e militari. Parlò, applaudito, il deputato Nicolini, a cui rispose, commosso, il senatore Nardinelli.

### Peary rinnova il tentativo polare

Ci telefonano da New York, 5, ore 8:

Il comandante Peary, giunto ieri a Battleborough, nel Labrador, dice che è intenzionato di rinnovare il tentativo polare, e manda la sua nave a vettovagliarsi agli Stati Uniti.

### I drammi delle osterie.

Ci telefonano da Roma, 5, ore 8.25:

Ieri sera, in un'osteria di via Giulia, per questioni sorte dal giuoco delle carte, venne alle mani il ferroviere Pietro Tocelli e un tale Pedemonti, fattorino. Per intervenire al presunto, i due avversari si diressero e il Tocelli, accompagnato dalla famiglia, rientrò in casa sua, in via della Padella. Nella parte di casa fu poco affrontato dal Pedemonti, il quale in seguito disgraziatamente, facendolo scotto l'arcella sinistra. Il Tocelli, che era assistito ieri sera all'ospedale, per fortuggiare la sua ferita a ferroviere effettivo, è ritenuto che all'ospedale si trovava di prestigio esserne.

# ULTIME NOTIZIE

(Per telefono e per telegrafo alla STAMPA).

### L'Unione del Popolo Russo emana condanne a morte.

**Tre inglesi uccisi.**

**Londra, 5, ore 7.**

Da Pietroburgo al *Times*:

« Mi si informa che la reazionaria « Unione del Popolo Russo » ha deciso di giustiziare le persone che giudicherà nocive. La pena di morte è stata pronunciata contro Milinkoff ed Hessen, i quali contribuirono a svelare il vero carattere dell'Unione. Dei sicari furono prescelti a tale scopo. Si aggiunge che l'uccisione di Hessen costerebbe settecento rubli. I loro amici presero provvedimenti di protezione.

« Davidoff, presidente dell'« Unione del Popolo Russo », è stato arrestato per errore. »

Lo *Standard* ha da Pietroburgo: « Tre inglesi, impiegati in una filatura, sono stati uccisi a colpi di rivoltella.

« La Polizia di Mosca ha catturato una banda di quindici operai disoccupati, organizzati per il saccheggio nei dintorni di Mosca.

« 937 emigranti partirono ieri da Libau per l'America del Sud. »

### Enorme "deficit" nelle finanze russe.

**Pietroburgo, 5, ore 7.**

Un rapporto del Dipartimento di controllo dell'Impero, sul bilancio del 1905, annunzia che il totale delle spese ordinarie e straordinarie supera di 315,010,130 rubli il totale delle entrate ordinarie o straordinarie. Valendosi dell'avanzo utilizzabile del bilancio del 1904, il *deficit* totale dei 180 milioni previsti, viene ridotto a 158 milioni, che sono coperti dal prestito 5 0/0 del 1906.

### Il Congresso socialista francese condanna l'heroismo.

Ci telefonano da Limoges, 5, ore 7:

Guesde combatte le teorie di Hervé. Dice che la proposta di un'insurrezione nel momento della mobilitazione fu respinta dal Congresso di Bruxelles, si respingerà a Stuttgard. Coll'insurrezione non si ucciderà il militarismo. Respingiamo la vuota fraseologia degli anarchici. Che il socialismo s'impadronisca prima del potere, poi sopprimerà la guerra.

Jaurès sostiene la mozione Vaillant, che conferma la decisione dei Congressi internazionali per l'azione contro il militarismo e l'imperialismo, che senza l'armamento dello Stato per mantenere la classe operaia sotto il giogo economico, politico della classe capitalistica. La politica antimilitarista semplicemente difensiva del partito socialista l'obbliga a tendere al disarmo militare della borghesia, mediante la soppressione dell'esercito permanente e all'armamento della classe operaia, mediante l'armamento generale del proletariato. Il Congresso approva la mozione Vaillant con 155 voti, dandone 98 alla mozione Guesde e 31 alla mozione Hervé.

La mozione Vaillant dichiara che il proletariato deve impedire la guerra, anche mediante l'insurrezione.

Il Congresso discute in seguito la questione della Massoneria. Gli oratori combattono la partecipazione dei socialisti alle Loggie. Altri dimostrano che nulla nella Massoneria è contrario al socialismo. Un oratore propone che nessuno potrà appartenere al socialismo se è framassone. La discussione è chiusa col voto di un ordine del giorno puro e semplice.

### Le speranze e le promesse di Combes.

Ci telefonano da Parigi, 5, ore 8,5:

Un redattore della *Lanterne* ha intervistato Combes circa la separazione, la resistenza del Vaticano e la ribellione probabile del clero. Combes dice di credere che se la Chiesa sente che i repubblicani hanno volontà di applicare la legge senza inutili violenze, non senza dilazione e senza capitolazioni, la resistenza non sarà di assai lunga durata. Dichiara che la lotta contro il clericalismo è lungi dall'essere terminata, ma i repubblicani possono condurla tanto meglio imperturbabili perchè il paese intero è dietro di essi. Mai l'unione di tutti i gruppi di sinistra fu più intima. Combes spera fermamente che il Ministero Clemenceau potrà realizzare l'unione; egli perciò non crearà alcuna difficoltà a Clemenceau.

Risulta da una lettera di Henry des Houx pubblicata dal *Matin*, che gli storni della Lega cattolica di Francia hanno condotto alla costituzione di 34 Associazioni culturali, e che 238 altre Associazioni sono pronte a presentare gli statuti e non attendono che le dichiarazioni del Governo e il voto del Parlamento.

I giornali segnalano che dei malfattori, introdottisi la notte dal sabato alla domenica nella chiesa di Polesy, spezzarono e calpestarono gli oggetti del culto.

### Le richieste della Francia per il bombardamento di Salida.

Ci telefonano da Parigi, 5, ore 8:

Il *Journal* ha da Marnia: « Le Autorità francesi considerano il bombardamento di Salida una violazione della frontiera fatta dal Pascià di Saida. Esse formano l'ammenda di chiedere la revoca di questo funzionario, ed il versamento di 50,000 franchi, totale di indennità dovute da molto tempo. La risposta del Maghzen è attesa. In caso fosse negativa, si ricorrerebbe a misure repressive.

### L'opera dei francesi in Senegal.

Ci telefonano da Parigi, 5, ore 8.10:

Il *Petit Journal* dice che il luogotenente governatore del Senegal ed il colonnello Mouleno, comandante superiore delle Mauritania, attualmente in congedo, si imbarcheranno venerdì. Appena giunti al Senegal prenderanno le misure atte a ristabilire l'ordine e castigare i colpevoli dell'aggressione di Adrar.

### Come sarà l'imposta francese sul reddito.

Ci telefonano da Parigi, 5, ore 8.10:

L'*Echo de Paris* pretende di sapere che l'imposta sul reddito non colpirà la rendita di alcuna tassa speciale, ma essa sarà calcolata nella valutazione del reddito globale che sarà colpito dal fisco. La rendita sarà esonerata solo nella metà dei portatori esteri e nel portafoglio delle Casse di risparmio e delle Casse-depositi.

### Isvolski si dimetterebbe.

Ci telefonano da Parigi, 5, ore 7:

Il *Gaulois* ha da Pietroburgo: « Corre voce che Isvolski lascerebbe prossimamente il portafoglio degli esteri ed assumerà l'Ambasciata di Russia a Berlino. Zinoviev, ambasciatore a Costantinopoli, lo sostituirebbe. »

### Un altro gravissimo affare di spionaggio?

Ci telefonano da New York, 5, ore 4,55:

Il corrispondente parigino del *New York Times* telegrafa: « Mi si informa della scoperta di un vasto sistema di spionaggio, nel quale è compromessa una delle principali Ambasciate europee a Parigi. Da tempo si sospettava che documenti importantissimi venissero nascostamente comunicati ad una Potenza estera, e si fini per cogliere in flagrante la persona che forniva i documenti, benchè quella a cui erano forniti, cioè un altissimo funzionario estero. Si prevede che la scoperta darà luogo a gravi discussioni internazionali. »

### Raisuli è il vero padrone del Marocco settentrionale!

**Londra, 5, ore 8,15.**

Telegrafano da Tangeri al *Times*: « La Compagnia di elettricità aveva illuminato novamente la città, facendo trasportare acqua marina dai suoi serbatoi. I rappresentanti di Raisuli vi si opposero, minacciando di imprigionare chi aiutasse la Compagnia, le cui pompe idrauliche restarono così a secco. La Compagnia dovette addivenire ad un accordo col rappresentante di Raisuli per prendere l'acqua dal mare. Le pompe ora funzionano novamente.

« E' inutile osservare che nessuna Autorità marocchina ha diritti sulle persone e sulle proprietà degli europei al Marocco. L'atto di Raisuli infrange la clausola più vitale di tutti i trattati esistenti. Appare chiaro che Raisuli è l'unica autorità del Marocco Settentrionale. »

### Giornali tedeschi che attaccano il Kaiser

Ci telegrafano da Parigi, 5, ore 8,10:

Telegrafano da Berlino al *Matin*: « I giornali, che non attaccano il cancelliere circa l'andamento della politica estera, cominciano invece ad attaccare per la prima volta l'Imperatore stesso, dicendo che fu tutto d'accordo con Tschirsky. »

### Le elezioni agli Stati Uniti.

Ci telegrafano da Parigi, 5, ore 8,45:

Telegrafano da New York al *Matin*: « La vittoria del candidato repubblicano Hughes alla carica di governatore è quasi certa a New York, ma i repubblicani riconoscono che perderanno una dozzina di seggi nelle elezioni generali per la Camera dei rappresentanti, le quali avranno luogo lo stesso giorno. La maggioranza rimarrebbe però loro ugualmente.

### Arresti per disordini elettorali in Inghilterra

Ci telegrafano da Londra, 5, ore 8:

In seguito ai disordini elettorali di Galway quaranta persone sono state arrestate. Sei feriti sono all'ospedale.

La situazione è invariata nei cantieri della Clyde. Il *lock-out* è stato annunziato per sabato, 17 novembre, se il lavoro non è ripreso.

### Violente dimostrazioni contro il capo dei Gialli.

Ci telegrafano da Tourcoing, 5, ore 7,15:

Il deputato Bietry, presidente della Confederazione dei Gialli, faceva una conferenza, quando dei contro-dimostranti penetrarono nella sala, nella quale avvenne un violento conflitto. Dei colpi di rivoltella vennero tirati. Si hanno due feriti, dei quali uno gravemente. La folla all'esterno, eccitatissima, spezzò i vetri del locale. Numerosi altri colpi vennero sparati. Si operarono molti arresti.

### Una querela di Botha.

Ci telegrafano da Bruxelles, 5, ore 7:

Il *Petit Bleu* ha un dispaccio dal Sud-Africa, segnalante che Botha ha intentato un processo di diffamazione al giornale *Pretoria News*, che lo accusò di avere percepito del denaro, prima della guerra, dalla Compagnia della dinamite. Il Tribunale accordò a Botha 250 lire sterline di danni e interessi.

### Una tempesta sulla Manica.

Ci telegrafano dall'Havre, 5, ore 10:

Una violenta tempesta sud-sud-ovest si è scatenata sulla regione. Il mare è agitatissimo. Si temono sinistri. Si segnala che una barca da pesca montata da quattro uomini si capovolse presso Breville. Si ignora la sorte dell'equipaggio.

***

Ci telegrafano da Douvres, 5, ore 9:

Una violenta tempesta imperversa sulla Manica. Il servizio Calais-Douvres è sospeso.

### Un naufragio.

Ci telegrafano da Londra, 5, ore 8,10:

Si ha da Dundee che la nave *Reine des Belges* si è capovolta in seguito ad una ondata presso Groix. Cinque uomini dell'equipaggio sono periti.

### Ministri in viaggio per Catania

Ci telefonano da Roma, 5, ore 8,10:

Oggi, alle 13,30, partono per la Sicilia il ministro degli esteri Tittoni, accompagnato dal suo segretario particolare comm. Pacelletti, e il ministro delle finanze Massimini, accompagnato dal suo capo di gabinetto comm. Bertani. I due ministri passeranno la giornata di domani a Taormina e mercoledì a Catania. Il ministro del tesoro Majorana parte per Catania domani.

### Re Giorgio sbarcherà a Napoli?

Ci telegrafano da Napoli, 5, ore 8,52:

Il *Giorno* pubblica che re Giorgio di Grecia sbarcherà a Napoli il giorno 22 o il 23, per recarsi a Roma e visitare il nostro Re. Il Re sarà ricevuto allo sbarco dal Duca d'Aosta. La squadra del Mediterraneo sarà a Napoli per rendere gli onori al Sovrano di Grecia. Giunse frattanto ieri una squadriglia di torpediniere di prima classe. Re Giorgio proseguirà subito per Roma.

### Una sanguinosa rissa fra soldati a Novara.

Ci telefonano da Novara, 5, ore 10:

A tarda ora della scorsa notte, nel Caffè *Principe del Piemonte*, per un lievissimo motivo scoppiava una grave rissa fra alcuni soldati che stavano bevendo. Nella comitiva si trovava un soldato di artiglieria, certo Rolando Pietro, da Pont Canavese, che cantava, a quanto pare, dando noia ai presenti.

Un soldato musicante di fanteria, certo Grimaldi Aniello, da Salerno, infastidito forse più degli altri di quel canto, si rivolse al cantore chiedendogli il motivo di quella cantata ed invitandolo a smettere. Il Rolando rispose in male modo, e che fra i due si addivenne subito ad un alterco vivacissimo, seguito poscia da vie di fatto. Dopo un reciproco scambio di busse e di male parole, i due rissanti uscirono dal caffè sul corso Carlo Alberto, e con essi uscirono anche tre altri soldati pure di fanteria e musicanti compagni del Grimaldi e di cui presero tosto le parti.

La rissa si riaccese più violenta appena fuori dell'esercizio: non si sa come, si trovarono nella colluttazione anche dei borghesi: si sguainarono sciabole e daghe, s'adoperarono coltelli e bastoni, e pochi minuti dopo il soldato Grimaldi cadde ferito gravemente di coltello o di daga all'addome, ed il Rolando riportò una ferita, non grave, ad una spalla. Alle grida, al rumore della rissa accorsero parecchi ufficiali, borghesi, guardie di città e fra tutti si riuscì a disarmare i soldati.

Il Grimaldi, soltanto gravemente ferito, ebbe la forza di rialzarsi e si trascinò da solo fino all'Ospedale Militare, ove venne subito ricoverato, sottoposto alla laparotomia e giudicato in pericolo di vita. L'artigliere Rolando, dopo essere stato mediante visone dichiarato in stato d'arresto, e con lui un borghese, che per ora non fu ancora identificato in modo preciso perchè è un forestiere.

Stamane, poi, per tempissimo si portarono sul posto il giudice istruttore ed un delegato di P. S. per le prime indagini sul gravissimo fatto. Intanto furono sequestrati gli abiti del ferito: indosso al Grimaldi si trovò una rivoltella carica e di certa misura.

### Il solito urto ferroviario.

Ci telefonano da Napoli, 5, ore 9,45:

Stamane, per una falsa manovra, alla stazione di Portici il treno N. 5005 investì un altro treno merci, il N. 6682. Andarono frantumati due carri, e danneggiati altri quattro. Nessuna vittima. Ora si lavora alla sgombro della linea.

### Per un medico condotto.

Ci scrivono da Ozegna, 4:

Con sentenza ora pubblicata, la Giunta provinciale amministrativa annullava il licenziamento, in seguito a vertenza giudiziaria, del dott. Visetti Carlo da medico condotto di Ozegna, e condannava il Comune nelle spese. Ora i responsabili di tale licenziamento, come da promessa fatta in Consiglio, dovranno sobbarcarsi le spese e i danni per tale illegale licenziamento.

# Borsa di Torino.

**5 novembre.**

Rendita corso medio d'uff. **102 70.**

Rendita Italiana 5 0/0 lordo per contanti 102 70, 102 725.

Rendita Italiana 3 1/2 0/0 netto per contanti 101 95.

### Cambi a vista.

Francia 3: denaro 99 80, lettera 99 90.
Svizzera 5 1/2: denaro 100 87, lettera 100 90.
Germania 6: denaro 122 70, lettera 122 80.
Londra 6: denaro 25 17, lettera 25 20.

### Prezzi dei valori per fine corrente.

Azioni Banca d'Italia 1306, 1310, 1308, 1307.
» Banca Commerc. 923 1/2, 924, 923 1/2, 922.
» Credito Italiano 632.
» Fiat nuove 748, 749, 750, 751, 753, 755, 757, 760, 762, 758.
» Italo 204, 206, 207, 205.
» Rapid 185 1/2, 186 1/2, 185, 184.
» Cimimi 522, 520, 516, 516.

Esordimmo fermi, ma in seguito a numerose offerte la quota scende sensibilmente. La Banca, da 1310 a 1307, la Comit da 924 a 922. In vivo aumento la Fiat, che, ricercatissima, da 748 si portò a 762, con buona domanda. Le Cimimi offerte quasi senza compratori.

### Bollettino Meteorico

| Stazioni italiane | Nelle 24 ore Temperatura max. | min. | Cielo | Stazioni estere | Temperatura |
|---|---|---|---|---|---|
| Genova | 15.1 | 10.2 | coperto | Pietroburgo | — 4.4 |
| Milano | 10.8 | 8.8 | » | Odessa | 8.0 |
| Brescia | 12.6 | 8.9 | 1/2 cop. | Amburgo | 8.4 |
| Venezia | 18.0 | 8.0 | 3/4 cop. | Vienna | 9.2 |
| Bologna | 18.2 | 9.6 | 1/2 cop. | Trieste | 11.7 |
| Ancona | 17.2 | 10.0 | 3/4 cop. | Madrid | — |
| Livorno | 17.8 | 9.5 | sereno | Alessandria | 21.3 |
| Firenze | 18.4 | 9.2 | coperto | Parigi | 7.0 |
| Roma | 16.0 | 12.4 | 1/4 cop. | Nizza | 7.8 |
| Bari | 19.0 | 13.8 | » | Ginevra | 6.3 |
| Napoli | 19.3 | 15.0 | » | Costantin. | — |
| Palermo | 22.1 | 18.4 | » | Malta | 20.0 |
| Messina | 22.1 | 14.2 | sereno | Tunisi | — |
| Cagliari | 21.0 | 11.3 | 1/4 cop. | | |

ALFREDO FRASSATI, direttore.
Pozzo Giovanni, gerente.

Torino, 1906 — Tip. A. Frassati e C.

# Gli spettacoli d'oggi

TEATRO VITTORIO EMANUELE (Società Anonima Italiana Imprese teatrali). — Riposo.

TEATRO CARIGNANO, ore 21: Primo concerto straordinario della violinista undicenne Vivian Chartres. — Ingresso alle platee, palchi e La galleria L. 1 50.

TEATRO ALFIERI (Compagnia drammatica Virgilio Talli), ore 15 e 20.40: *Pierrette e Putiferio*, commedia in tre atti di M. Hennequin e P. Weber. — L. 9 70.

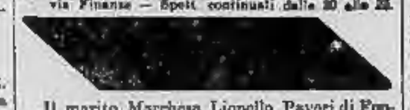
TEATRO BALBO (Compagnia d'opere comiche e operette di L. Marrucci e Reineri, diretta dal cavaliere Marucci), ore 20.45: *La Bella di New York*, operetta in tre atti di Kerker (La rappresentazione). — L. 0 80.

TEATRO ROSSINI (Comp. Piemontese T. Casibetti), ore 20.45: *Le lavandaie d'Berteula*, commedia in tre atti di L. D. Boccardi; *Le femme sh'a pièrd*. — L. 0 80.

TEATRO GIANDUJA (Marionette Torinesi). — Riposo.

PANORAMA DELLA BATTAGLIA DI TORINO N.ri 1706 (Parco del Valentino): Aperto dalle ore 9 fino alle 19.

CINEMATOGRAFO EXCELGRAFIA (già Bilioni), via Finanze — Spett. continuati dalle 20 alle 23.



Il marito Marchesa Lionello Paveri di Fontana, capitano nel Reggimento Lancieri Vittorio Emanuele II; i figli Alberto, Guidobaldo, Ferrante; il padre Conte Alberto Sanvitale; la nuora Marchesa Carolina Dalla Rosa-Prati Vedova Marchesa Paveri di Fontana; la sorella Marchesa Albertina Montecuccoli Degli Erri; il fratello Conte Ingegnere Giovanni Sanvitale; gli zii Conte Stefano Sanvitale, Contessa Marianna Malvezzi De Medici Vedova Contessa Salina; Marchese Giuseppe Malvezzi De Medici, Colonnello del Reggimento Cavalleggeri Umberto I; Conte Nerio Malvezzi De Medici, Deputato al Parlamento, colla Consorte Contessa Costanza Trotti-Bentivoglio; i cognati Marchese Lodovico Paveri di Fontana, colla Consorte Marchesa Clementina Sciallero-Carbone, Marchese Federico Montecuccoli Degli Erri; i nipoti Marchesi Carlo, Lavinia, Letizia Paveri di Fontana; i cugini ed i congiunti tutti annunziano, col cuore straziato dal più profondo dolore, la morte della amatissima loro

**Marchesa**

## GUGLIELMINA PAVERI in FONTANA
**dei Conti Sanvitale**

rapita al loro affetto ieri 2 Novembre, alle ore 17, da improvviso malore.

Non si inviano personali partecipazioni.

Parma, 3 Novembre 1906. 23903



Oggi, all'una, munito dei conforti religiosi, cessava di vivere l'

**Ingegnere**

## Cav. Giovanni Nelva
**Ispettore-capo principale delle ferrovie a riposo.**

La moglie PAOLINA CANTONO ed i parenti e congiunti tutti, affranti dal dolore, ne danno il triste annuncio.

I funerali avranno luogo domani, alle ore 15, partendo dal corso Oporto, N. 42.

Non si mandano speciali partecipazioni e si dispensa dalle visite.

Torino, 4 novembre 1906.



Dopo sofferenza pazientissima, cessava luci di vivere la

**Contessa**

## Virginia Zorzi nata Mantegazza

Il marito Conte CARLO, la figlia ADA VITTORIA col marito Conte PIER LUIGI SACRAMORO, tenente-colonnello di Stato Maggiore ed i nipotini ne danno il doloroso annuncio.

Non si ricevono partecipazioni e non si accettano fiori. Si

# Il principe Hohenlohe
## narra come indusse Guglielmo I a bombardare Parigi

Ecco una nuova pagina inedita delle Memorie del principe Hohenlohe, la quale ha un altissimo interesse ed in più il valore di un documento storico di somma importanza. Il principe racconta in questo suo brano di diario in seguito a quali tergiversazioni, a quali astuzie egli potè ottenere dall'imperatore Guglielmo I il permesso di bombardare Parigi.

*« 31 dicembre.* — Il rapporto a cui Sua Maestà il Re ci aveva chiamato, ebbe luogo all'ora fissata. Si trovavano presso il Re: il Kronprinz, il ministro della guerra, i generali conte Moltke, von Boyen ed il colonnello Abedill. Il generale von Kameke cominciò a leggere la relazione delle ricognizioni fatte. Sviluppò press'a poco le stesse opinioni che aveva già esposte. Egli aggiunse solamente che un attacco per assedio contro i forti di Issy e di Vanves esigerebbe un numero di uomini permanenti, equivalenti ad una intera Divisione di fanteria, vale a dire un Corpo di operai da 30,000 a 40,000 uomini, da rilevarsi a tre riprese al giorno, onde poter lavorare in permanenza. Ora era impossibile distrarre tanti operai dall'esercito, il quale aveva appena gli uomini bastanti per occupare le posizioni indispensabili.

« Kameke fece inoltre osservare che il suolo era gelato, duro come una roccia, fino ad una profondità di diciotto pollici, e che non bisognava contare di trovare, la prima notte, nelle trincee una protezione sufficiente contro il fuoco nemico. Finchè durerebbe il gelo, gli operai subirebbero per conseguenza perdite sensibili in ogni trincea da nuovare. Pregò adunque Sua Maestà di rinunciare completamente ad ogni attacco regolare contro i forti d'Issy e di Vanves, tanto più che il possesso di quei forti, dal punto di vista dello scopo generale da raggiungersi, era inutile. Espose che nel peggiorare, dalla batteria N. 8, bombardare quasi tutto il lato sud di Parigi (la riva sinistra della Senna); che col tempo potremmo impadronirci di una posizione più vicina; e che allora il bombardamento sarebbe possibile senza il grande sacrificio di vite umane che avrebbe richiesto la presa dei due forti.

« Fu allora notato che il Re, dopo che, all'infuori di me, Moltke e Roon, si furono schierati pel parere di Kameke, rinunciò ad un attacco regolare per assedio contro Issy e Vanves.

### Gambetta imbarazza Moltke.

« Il conte Moltke, in seguito, ed il principe Roon presero la parola. Essi raccontarono al Re il progetto di Gambetta per la formazione di nuovi eserciti e gli appresero che, in seguito al proclama del dittatore francese, un milione e mezzo di uomini sarebbero pronti in armi in sul principio di febbraio onde cacciarci dalla Francia. Moltke e Roon aggiunsero che, pur giudicando esagerati questi progetti, si sarebbe ad ogni modo avuto a che fare con forze ingenti dall'esercito, il quale aveva appena gli uomini bastanti per occupare le posizioni indispensabili.

« Vista l'importanza della cosa, e nell'intento stesso del Re, non esitai ad incorrere ancora una volta nella collera del Monarca. Il momento mi sembrava mal scelto, ma era necessario. Chiesi di parlargli novamente. Gli esposi la necessità, adunque, del più assoluto segreto, e le pregai di far dare la parola a tutte le persone interessate di usar il massimo riserbo. Gli chiesi, inoltre, di fingere di essere in collera con me, diffondendo la voce che io non volevo cominciare il bombardamento che il 15 gennaio, o che, ancora a quell'epoca, non sarei stato sicuro di poterlo fare. Mi stupii un poco nel trovare che il Re non fece alcuna obbiezione alla mia proposta. L'astuzia, anzi, parve divertirlo, ed egli, infatti, mi disse:

« — E' inteso. Noi annunceremo a tutti che il bombardamento sarà ritardato fino al 15 gennaio, ed inoltre, diremo di voi tutto il male che sarà necessario.

« Subito narrai la cosa ai compagni. Boyer, sorridendo, mi disse, stringendomi la mano:

« — Sapevo che tu eri l'essere più impertinente del mondo, ma che tu avessi tanto coraggio, tanta sicurezza alle tue vedute, non ciò che non avrei mai immaginato.

« *5 gennaio:* Erano le 8 e 12 minuti. Il sole si era appena levato, quando il primo colpo di cannone rintronò. Benissto, altri pezzi d'artiglieria fecero coro, la musica divenne generale, ed a questo concerto d'inferno terra e cielo si misero a tremare. Con gioia intensa vedemmo cadere chici su chici nei forti di Issy e di Vanves. »

### Il Re cede.

« Tuttavia, pregare il Re di serbare un segreto anche coi propri parenti più prossimi, e su di un fatto di interesse così generale, un affare così delicato, Moltke mi disse:

« — Io non potrò parlargli mai di una cosa simile! Se parlo voi pensate che sia necessario di farlo, parlategli pure.

« Visto l'importanza della cosa, e nell'intento stesso del Re, non esitai ad incorrere ancora una volta nella collera del Monarca. Il momento mi sembrava mal scelto, ma era necessario. Chiesi di parlargli novamente. Gli esposi la necessità, adunque, del più assoluto segreto, e le pregai di far dare la parola a tutte le persone interessate di usar il massimo riserbo. Gli chiesi, inoltre, di fingere di essere in collera con me, diffondendo la voce che io non volevo cominciare il bombardamento che il 15 gennaio, o che, ancora a quell'epoca, non sarei stato sicuro di poterlo fare. Mi stupii un poco nel trovare che il Re non fece alcuna obbiezione alla mia proposta. L'astuzia, anzi, parve divertirlo, ed egli, infatti, mi disse:

« — E' inteso. Noi annunceremo a tutti che il bombardamento sarà ritardato fino al 15 gennaio, ed inoltre, diremo di voi tutto il male che sarà necessario.

« Subito narrai la cosa ai compagni. Boyer, sorridendo, mi disse, stringendomi la mano:

« — Sapevo che tu eri l'essere più impertinente del mondo, ma che tu avessi tanto coraggio, tanta sicurezza alle tue vedute, non ciò che non avrei mai immaginato.

« *5 gennaio:* Erano le 8 e 12 minuti. Il sole si era appena levato, quando il primo colpo di cannone rintronò. Benissto, altri pezzi d'artiglieria fecero coro, la musica divenne generale, ed a questo concerto d'inferno terra e cielo si misero a tremare. Con gioia intensa vedemmo cadere chici su chici nei forti di Issy e di Vanves. »

# Le invenzioni d'un italiano
## a Marsiglia.

**Marsiglia, 2 novembre.**

Di questi giorni fanno molto rumore le invenzioni del signor Nicola Sanio, italiano, rivelate ed illustrate al Circolo Italiano dinanzi ad un'assistenza numerosissima, composta in maggior parte dalle Autorità consolari, da ingegneri francesi, notabilità e da tutti i rappresentanti della stampa marsigliese. Il giovane italiano, nativo di Lauria, ha per le sue numerose invenzioni già ottenuto brevetti in Germania, agli Stati Uniti, in Italia, in Francia, in Inghilterra, ecc.

Ecco in che consistono le principali di queste invenzioni:

In un *deviatore automatico* per tramvia, non-ostanti dalla vettura (già comunicato dalla Compagnia delle tramvie marsigliesi) e che è caratterizzato da un passo ricurvo fissato al *porte-patin* della vettura e che sotto la pressione del sottostante spinge l'ago (ricurvo leggermente verso l'asse) sia a destra, sia a sinistra;

In un *deviatore automatico* per le ferrovie, che è caratterizzato da due *galets* sotto la locomotiva, le quali possono muoversi orizzontalmente a destra ed a sinistra per passare sopra due controverghe leggermente elevate, poste ad una certa distanza dall'ago e collegate a questo per delle *tiges* e tubi di trazione e per delle *équerres*;

In un *dispositivo elettro-meccanico automatico* per evitare le collisioni tra i treni ferroviari, potendo fermare i convogli dalla stazione o non importa qual punto della via; ecco in disposto così: una piccola dinamo posta sulla locomotiva e che l'azione non ha nessun qualunque. Questa dinamo attacca per uno dei suoi poli (volta a volta negativo e positivo) un commutatore girante, un *rhéostat* ed apparecchi; di lì, la corrente passa in un *électro-aimant* e comunica con le verghe. Allorchè una locomotiva si presenta sulla via occupata, rischiando uno scontro, l'*électro-aimant* funziona in serie di 500, 500 e 1000 metri, a distanza tirando a sè un *frambleur*, il quale provoca un movimento d'orologeria, che agisce sul rubinetto del freno ad aria, chiude il vapore e fa funzionare un fischio d'allarme. Del resto d'un polo positivo e negativo inviate sulle verghe, da una dinamo o accumulatore posti in una stazione ad in un punto qualunque della via, si può fermare il treno alla distanza domandata. Lo stesso dispositivo può funzionare per mezzo della telegrafia senza fili perfezionata a questo scopo;

In un *dispositivo elettro-meccanico* per evitare le collisioni tra navi. Consiste nello stabilire un punto di telegrafia senza fili, perfezionato a questo scopo, a bordo delle navi. Un commutatore speciale, unito ad un dispositivo del timone, che trasmette così suoi conduttori le variazioni della rotta seguita dalla nave o che dà le deviazioni della rotta designata dalla bussola ad un piccolo motore elettrico facente funzionare una catena dentata, la quale, attaccata il contatto *Morse*, trasmette tutti i movimenti dei due vapori opposti e fa funzionare nello stesso tempo un fischio d'allarme — o questo in un raggio di 2000 metri.

Furono fatti degli esperimenti, riuscitissimi, di queste invenzioni, ed il giovane inventore, che ha 24 anni, fu calorosamente applaudito e felicitato.

La Società Elettro-Meccanica Santo-Moullet (perchè il nostro italiano ha trovato nell'intelligente francese signor Moullet un possente aiuto per denaro ed adesione) è in trattative per cedere delle licenze in Asturias per taluno delle invenzioni e più specialmente per quella riguardante la *deviazione delle tenaie e dei treni.*

Sarebbe da augurarsi che anche in Italia siano fatte direttamente pratiche presso l'inventore primo che qualche Società straniera (come al solito) acquisti i brevetti italiani e li sappia sfruttare a nostro danno, realizzando favolosi benefizi.

## Opere di pubblica utilità.

Ci telefonano da Roma, 4, ore 21:

Con recenti decreti reali, su proposta del ministro dei lavori pubblici, on. Gianturco, sono state dichiarate di pubblica utilità le seguenti opere: Sistemazione del particolare nord della via Fontana in Comune di Camporosso (Porto Maurizio); Prolungamento della via del Liceo sino alla via degli Uffici, apertura di un nuovo tronco di strada da via Rivarolo a via della Cattedrale, e formazione di una piazza per il mercato in Comune di Chiavari.

In una recente adunanza, la sezione seconda del Consiglio Superiore dei lavori pubblici ha esaminato, fra l'altro, il progetto per una galleria per strada carreggiabile fra le calate occidentali del porto di Genova e San Pier d'Arena.

# MERCATI E COMMERCIO

## MERCATI

### Bestiame.

ALESSANDRIA, 29 ottobre 1906.

Animali da macello: Vitelli di 1.a qualità al quintale da L. 105 — a 120 — — Id. 2.a q. da 95 — a 90 — — Buoi e manzi 1.a q. da 70 — a 75 — — Mucche da 50 — a 55 — —

Carne di bue al chilo da L. 1 20 a 1 60 — di vacca da 1 30 a 1 40 — di vitello da 1 80 a 2 — — di agnelli (Francia) da 1 75 a 2 — — di montone 1 20 — di maiale 1 60.

ASTI, 31 ottobre 1906.

Buoi N. 10 — Vitelloni 174 — Vitelli 205 — Vitelli lattanti 94 — Cavalli 60 — Muli 60 — Asini 60 — Maiali 60 — Pecore 0 — Capre 0.

Totale N. 1104.

BRA, 2 novembre 1906.

Carne di vitello al chilo L. 1.60; di bue 1.2°.

MONDALIERI, 2 novembre 1906.

Buoni al Mg. da L. 1 15 a 1 30 — Vitelli 1.a q. da 1 80 a 2 10 — Id. 2.a qual. da 1 30 a 1 75 — Buoi 1.a qual. da 1 50 a 1 65 — Id. 2.a da 1 30 a 1 45 — Vacche 1.a q. da 1 30 a 1 50 — Id. 2.a da 1 15 a 1 25 — Id. 3.a da 0 90 a 1 05 — Magre da 0 75 a 0 90 — Tori da 0 75 a 1 00 — Vacche da 0 75 a 0 85 — Maiali da 1 50 a 1 75 — Capretti al chilo da 1 60 a 1 80 — Agnelli da 0 — a 0 —.

Bandi e vitelli cogli 100 — Buoi e maggie 20 — Tori 11 — Vacche 300 — Maiali 85 — Cavalli 180 — Muli 300 — Somari 53.

PINEROLO, 2 novembre 1906.

Buoi e manzi da macello al Mg. da 1 10 a 1 — — Vacche e maggie da 1 — a 1 — — Vitelli da 2 00 a 2 50 — Suinetti da 1 50 a 1 70.

Buoi e manzi da lavoro per coppia da L. 130 a 180 — Vacche da lavoro da 120 a 140 — Vitelli d'allevamento da 60 — a 100 —.

SALUZZO, 3 novembre 1906.

Carne di vitello al chilo L. 1 60; di bue 1 40.

SAVIGLIANO, 2 novembre 1906.

Carne di vitello al chilo L. 1 60; di bue 1 40.

### Cereali.

ALESSANDRIA, 29 ottobre 1906.

Grano al quintale da L. 21 50 a 22 50 — Meliga da 15 25 a 15 50 — Segale da 12 00 a 12 50.

BRA, 2 novembre 1906.

Grano all'ettolitro L. 15 97 41 — Meliga 11 00 00 — Segala 9 10 75.

PINEROLO, 3 novembre 1906.

Frumento all'ettolitro da L. 16 50 a 17 27 — Segale da 12 10 a 12 40 — Granoturco da 11 50 a 13 70.

SALUZZO, 3 novembre 1906.

Frumento al quintale L. 22 25 — Meliga 11 00 — Segala 10 00 — Fave 21 50.

SAVIGLIANO, 3 novembre 1906.

Frumento al quintale L. 22 74 — Granoturco 12 87.

VERCELLI, 2 novembre 1906.

Frumento al quintale L. 22 50 — Segala 15 00 — Meliga 10 50.

### Farine, pane, paste e riso.

ALESSANDRIA, 29 ottobre 1906.

Farina di 1.a merito 1.a qualità al chilo L. 0 40 — Id. 2.a q. 0 35 — Farine di granoturco da 0 30 a 0 35 — Pane 1.a da 0 26 a 0 28 — Pane 2.a da 0 22 a 0 27 — Paste 1.a da 0 60 a 0 65 — Paste 2.a da 0 50 a 0 55.

BRA, 2 novembre 1906.

Pane: grissino al chilo cent. 45; fino 40; casalingo 31 — Farina 1.a qualità 42 2.a 38 — Paste 1.a qualità 60; 2.a 52.

PINEROLO, 2 novembre 1906.

Pane di 1.a qualità al mista L. 0 40 — Casalingo 0 — — Grissini 0 —.

SALUZZO, 3 novembre 1906.

Pane 1.a qualità al chilo cent. 36; 2.a 30 — Paste 1.a qualità 47; 2.a 42; Riso 48.

SAVIGLIANO, 2 novembre 1906.

Farina di frumento 1.a qualità cent. 50; di granoturco 40 — Pane: grissino antico 42; forma piccola 36; grossa 32; casalingo 30 — Pasta di Genova 60; nostra 0 1.a qualità 50; 2.a 40.

VERCELLI, 2 novembre 1906.

Riso nostrano al quint. L. 30 50 — Riso bertone — — — Pirithe 17 50.

### Foraggio.

ALESSANDRIA, 29 ottobre 1906.

Avena (fuori dazio) al quintale da L. 19 50 a 20 00 — Fieno da 5 — a 6 — — Paglia da 3 75 a 4 —.

BRA, 2 novembre 1906.

Fieno al miriagramma L. 0 90 — Paglia 0 80.

MONCALIERI, 2 novembre 1906.

Maggengo al miriagr. da L. 0 80 a 1 00 — Silentio da 0 — a 0 — — Terzuolo da 0 — a 0 — — Paglia da 0 45 a 0 50 — Erbaggio da 0 15 a 0 20.

PINEROLO, 3 novembre 1906.

Fieno (fuori dazio) al miriagr. da L. 0 80 a 0 95 — Paglia da 0 40 a 0 50 — Trifoglio secco da — a — —.

SALUZZO, 3 novembre 1906.

Fieno maggengo al mirio L. 1 00 — Fieno ricotto a 00 — Paglia 0 —.

SAVIGLIANO, 2 novembre 1906.

Fieno 1.a qualità al quint. da L. 0 00.

VERCELLI, 2 novembre 1906.

Fieno maggengo L. 10 00 — Rio 110 0 00 — Paglia segapiè 0 —; id. lunga 0 —.

### Frutta e Verdura.

ALESSANDRIA, 29 ottobre 1906.

Pagliuoli al quintale da L. 21 — a 27 —.

MONDOVI', 3 novembre 1906.

Castagne fresche mirtle 40 al da L. 0 00 a 1 — al mirio

PINEROLO, 3 novembre 1906.

Pomi di terra al mirio da L. 0 65 a 0 75 — Castagne fresche da 1 10 a 2 00.

SALUZZO, 3 novembre 1906.

Patate al mirio L. 0 87.

SAVIGLIANO, 2 novembre 1906.

Patate al chilo cent. 10.

### Legna e Carbone.

ALESSANDRIA, 29 ottobre 1906.

Legna forte al quintale da L. 2 25 a 2 50 — id. dolce da 2 75 a 3 00 — Carbone da 0 07 a 1 10.

BRA, 2 novembre 1906.

Carbone al miriagramma L. 1 — — Legna forte 0 10 — id. dolce 0 70.

SAVIGLIANO, 2 novembre 1906.

Legname da ardere forte al miriagramma L. 0 00 — id. da ardere dolce 0 00 — Carbone di legna 1 20.

### Pollame, uova e burro.

ALESSANDRIA, 29 ottobre 1906.

Burro al chilo da L. 2 75 a 3 — — Lardo da 1 75 a 2 — — Uova 1 40 a 1 50 la douzina.

Olio d'oliva 1.a qualità al quintale da L. 120 a 000 — id. 2.a qualità da 110 — a 120 —.

BRA, 2 novembre 1906.

Burro al chilo L. 2 70 — Lardo 1 75 — Uova alla douzina 1 35 — Formaggio 1.a qualità 1 70 — 2.a 1 40.

MONCALIERI, 2 novembre 1906.

Polli e galline per capo da L. 1 — a 2 — — Cappon da 2 — a 2 50 — Tacchini da 3 — a 4 — — Anitre da 1 25 a 1 75.

Uova alla douzina da 1 40 a 1 50.

SALUZZO, 3 novembre 1906.

Burro nostrano (panna) al chilogramma L. 2 10 — Uova alla dozz. 1 50.

SAVIGLIANO, 2 novembre 1906.

Burro 1.a qualità al chilo L. 2 80 — Lardo 1 60 — Uova alla douzina 1 20.

Olio 1.a qualità al chilogramma L. 1 60 — id. 2.a 1 40 — id. 3.a qualità 1 07 — id. da ardere 1 20 — Formaggio di vacca duro 1 60 — id. di pecora duro 1 20.

MILANO, 3 novembre.

Presso ufficiale della Camera di commercio, la seguente del Municipio e del Comizio agrario:

Burro di Milano, naturale di qualità superiore di affioramento L. 2,70 al chilogramma.

### Vino.

ALESSANDRIA, 29 ottobre 1906.

Vino rosso comune 1.a q. all'ettolitro da L. 28 — a 00 — — id. 2.a q. da 26 — a 28 — —.

VERCELLI, 2 novembre 1906.

Vino all'ettolitro L. 0 0.

### Le condizioni del mercato granario.

Ci telefonano da Roma, 4, ore 21:

I prezzi del frumento nei principali mercati esteri continuarono a rimanere quasi stazionari questa settimana, con ventilazioni che accentuarono il ribasso od il rialzo di poch'altra importanza. La notizia sull'andamento delle semineggiate nei principali paesi produttori sono ottime, persistendo favorevoli si ancora le condizioni metereologiche.

La quantità di frumento in mare con destinazione verso l'Europa si calcolano a duemilioni 10,760,000, di cui 4,600,000 diretti in Inghilterra e 6,160,000 per il continente. Le quantità di frumento disponibili e pronte per l'esportazione sono rilevanti. Negli Stati Uniti d'America, secondano a quasi 33,000,000, mentre l'anno scorso in questo mercato erano circa dieci milioni. In Italia i mercati pella settimana decorsa furono abbastanza ribevanti. I prezzi avvantaggiano al rialzo ed oscillarono fra le L. 22 25 e 22 50 al quintale. Le qualità estere furono quotate a 20 75.

### Sete e Seterie.

Torino, 3 novembre.

L'ottava, benchè interrotta dalla festa d'Ognissanti, fu abbastanza attiva, con nuove miglioramento di prezzi di una lira circa. Gli affari però furono alquanto limitati per la poca merce disponibile.

L'attenzione del mercato si portò soprattutto sui bozzoli, di cui si trattarono ai prezzi del listino ufficiale precedente.

Anche pei cascami la tendenza è decisamente all'aumento.

MILANO, 2 novembre 1906.

Anche in quest'ottava buona corrente d'affari e grande movimento in risino. Persiste la serrata della merce. Gli stock pubblici e privati non furono mai così ridotti come attualmente, mentre i compratori predilligono la roba pronta. Ciò li spinge però ad accaparrarsi la merce a consegna e non avvi poche le filande che già hanno assunto impegni fino a febbraio ed a marzo. Nei bozzoli è cresciuto l'interesse dei compratori e si ebbero parecchi affari a prezzi aumentati.

Risveglio anche nei cascami. Diversi partite di strusa furono collocate a prezzi che segnano miglioramento. Si sono pagate L. 7 55-7 60 e si toccarono anche L. 7 70 per quelle produzioni che assicurano del bianco. Non è più da ritenere difficile che le strusa raggiungano in breve le 8 lire.

### Mercati di Genova.

GENOVA, 3 novembre 1906.

*Caffè.* — Mercato calmo, prezzi stazionari, tanto qui che all'origine. I mercati a termine sono sempre oscillanti, ed i possessori sono più accessibili ad accordare facilitazioni. Quotiamo:

Moka da L. 200 a 225 — Portorico fino da L. 180 a 200 — Id. corrente da L. 165 a 170 — Perù lavato da L. 130 a 150 — Id. naturale da L. 108 a 115 — Guatemala lavato da L. 125 a 135 — Giamaica da L. 110 a 145 — Salvator lavato da L. 125 a 135 — Id. naturale da L. 116 a 120 — Id. carocol da L. 128 a 135 — Costarica naturale da L. 110 a 120 — Nicaragua naturale da L. 110 a 112 — Id. triage da L. 80 a 84 — Caracas lavato da L. 125 a 145 — Id. naturale da L. 110 a 115 — S. Domingo da L. 106 a 118 — Id. lavato da L. 125 a 160 — Mercaybo e Cucuta da L. 104 a 108 — Portoricobello naturale da L. 110 a 120 — Maniglia da L. 112 a 145 — Santos naturale da L. 98 a 110 — Id. carocol da L. 118 a 124 — Rio naturale da L. 102 a 108 — Id. carocol da L. 115 a 118 — Bahia da L. 93 a 100.

Il quintale schiavi.

*Zucchero.* — Calmo.

Raffinato nazionale extra fino, consegna gennaio-giugno, L. 129 50 — Fagni Avana chiaro L. 127 50 — Cristallino bartolabitois L. 126 50 — Mande inglese N. 1 L. 122 — Id. Nazionale 1.a, pronto e consegna, da L. 115 a 119 — Id. id. 2.a, id., da L. 113 a 116 — Id. id. 3.a, id., da L. 113 a 114.

Il quintale sul vapone in raffineria.

*Cacao.* — Sostenuto.

Porto Cabello da L. 200 a 270 — Caracas da L. 180 a 210 — Maracaibo da L. 200 a 220 — Guayaquil Arriba da L. 195 a 200 — Trinità da L. 155 a 165 — S. Thomè da L. 152 a 165 — Cuba da L. 150 a 160 — Bahia preparato fair da L. 145 a 155 — San Domingo L. 135 — Samana da L. 135 a 140.

*Pepe.* — Debole.

Pepe garofolato da L. 72 a 75 — Pepe nero Singapore da L. 125 a 127 — Id. id. Tellechery da L. 129 a 134 — Id. id. Giava da L. 119 a 114 — Pepe bianco Singapore da L. 180 a 185 — Id. id. Penang da L. 170 a 175.

Il quintale sdinari dazio.

*Prodotti chimici inglesi.* — Mercato sempre fermissimo ma nelle sole che nei solfati con discreta domanda ed affari abbastanza attivi. Il solfato di rame ha subito meno oscillazioni della decorsa settimana, ciò che permise maggiori affari. Sostenutissimo il nitrio, ma con pochissima vendita. Quotiamo:

Carbonato di soda ammoniacale 58.o in sacchi (quantità leggiera) L. 11 75 — Cloruro di calce in fusti di legno duro L. 12 — Cloruto di potassa in barili di 50 chili L. 77 — Solfato di rame prima qualità L. 78 — Solfato di ferro L. 6 50 — Carbonato d'ammoniaca L. 78 25 — Minio rosso « L. B. C. » L. 55 50 — Bicromato di potassa L. 75 — Bicromato di soda L. 58 — Soda caustica bianca 60/62.o L. 22 25 — Id. 70/72.o lire 24 75 — Id. 76/77.o L. 26 50 — Allume di rocca in pezzi L. 14 50 — Id. polvere L. 15 25 — Solfato di soda « Gossage » 140.o T. marca nera lire 11 50 — Id. 75.o id. id. L. 9 50 — Bicarbonato di soda marca 1/2 luna, barili di 50 chili L. 19 — Borace raffinato in pezzi L. 35 — Id. polvere lire 36 — Solfato d'ammoniaca 24 0/0, buon grigio L. 54 — Sal ammoniaco prima qualità L. 156 — Id. seconda qualità L. 105 — Magnesia calcinata « Pattinson » in fiocca da 1 libra L. 1 25 — Id. in latta da 1 libra L. 1 10.

Il tutto per 100 chili C. N. & S., Genova. Spese doganali e merce al vagone da aggiungersi ai suddetti prezzi.

*Farine e semole.* — Abbiamo sempre sostegno accentuato nelle semole e più fermo le farine.

Farina A, da L. 35 50 a 36 — Id. B, L. 31 50 — Id. C, da L. 29 50 a 30 — Id. D, L. 27 50 — Fuinotta L. 20 — Semole 8ST, L. 40 — Idem 8B, L. 39 — Id. 8, L. 38 — Semolette, L. 37 — Semolino, da L. 35 a 33 — Farinette, da L. 29 a 25.

*Crusca e mezzadelli.* — Sempre domandati e sostenuti.

Crusca, da L. 14 a 14 50 — Id. dura, da lire 12 25 a 12 75 — Cruschelli, da L. 13 a 13 — Id. duri, da L. 12 50 a 14.

*Paste.* — Continua la domanda e il sostegno, con scarsità di produzione.

Pasta fina tipo Genova, da L. 43 a 50 — Avvantaggiata, da L. 38 a 40 — Uso Londra e Anversa, L. 58.

*Fagiuoli.* — Sempre domandati e sostenuti con scarsa disponibilità. Si attendono in settimana ventura gli arrivi di poter tutti contentare. Si dettagliano nel vagone:

Vardelini, da L. 34 50 a 35 — Bove, da L. 30 a 26 50 — Altre qualità bianche da L. 27 a 30 il quintale.

*Fave.* — Senza variazioni. Deposito quasi nullo.

Fave foraggio, L. 17 50 — Id. senzine, L. 29 50, rese vagone.

*Ceci.* — Continua il sostegno nelle due qualità, con discreta domanda.

Ceci ottimi, da L. 28 a 31 50 — Ceci mediani, da L. 20 a 27 il quintale.

*Avena.* — Abbiamo qualche arrivo dal Levante e stanno marcanti di nazionale, la preferita pel consumo locale. Dettagliasi:

Nazionale, da L. 20 a 20 50 — Estera, da lire 18 75 a 19 50.

*Cotoni sodi.* — Il ribasso e col corrispondente nel nostro raccolto di minio scorso, sostenuti nel corso di questa settimana, in seguito alle notizie di tempo più favorevole ed a stime alquanto più ottimiste del-l'attuale raccolto.

Chiudiamo oggi di circa 25 punti inferiori a ultimo scorso, ai seguenti prezzi:

| | America | Galveston-Texas |
|---|---|---|
| good middling | 5.50 | 5.56 |
| fair middling | 5.00 | 5.09 |
| middling | 4.77 | 4.83 |

Imbarco novembre-dicembre.

Arrivi nel nostro porto dal 1.o settembre a. c. . . . . B. 64,139

Pari epoca anno precedente . . . . » 29,800

Differenza in meno . . . . B. 35,137

*Cotoni filati.* — Sempre buona domanda.

*Vini.* — Sempre ben attivo la vendita per il consumo familiare, e segnano pure arrivi di vino dalle Puglie e Sicilia con vapori. I prezzi si mantengono sostenuti e secondo la qualità. Quotiamo:

Braghetti da L. 25 a 27 — Ripasso da 20 a 22 — Pantino da 25 a 30 — Milazzo da 30 a 32 — Golfopali da 20 a 22 — Trinakri da 20 a 30. Per Riviera, senza fusto, alle stesse sui prezzi ed al bordo.

*Cereali.* — Segue vendita buon attivo e prezzi invariati. Dettagliasi:

Sicilia da L. 12,50 a L. 12,50 [illegible]. Sul vapore o vagone, sul bordo.

### Informazioni e Note.

E' pubblicata la convocazione per il 20 corrente in assemblea straordinaria degli azionisti della Società Officine Ferrie. Il mezzo chiamati provvisoriamente a deliberare l'aumento del capitale sociale da lire 9,000,000 a lire 14,000,000 e ad autorizzare il Consiglio di amministrazione ad aumentarlo novamente, quando lo creda opportuno, da 14 a 20 milioni di lire.

— Il *Sole* pubblica: « Rappresso che l'Unione italiana fra commercianti e fabbricanti di cotonni e prodotti chimici di Milano, nell'ultima seduta del suo Consiglio d'amministrazione, ha deciso, fra altri impegni, anche l'erezione di un'importante fabbrica di perfosfati e Piacenza — centro di sviluppo e di consumo, — ove per la intelligente iniziativa degli agricoltori piacentini si è generalmente sempre più l'uso del concime e più esatta se è quindi la mancanza di una fabbrica, locale che segnia economicamente e razionalmente rispondere alle vitali esigenze moderne. Gli agricoltori piacentini in tale modo potranno avere il concime a prezzo sensibilmente ridotto perchè eliminato intanto le spese funerarie che pesano dovranno sostenere.

## Le situazione vinicola in Puglia

La R. Cantina sperimentale di Barletta ha raccolto le seguenti notizie intorno alla situazione vinicola in Puglia:

Otto settimane tutti dovrà è terminata in quasi tutta la Puglia la vendemmia e non resta da raccogliere che pochissima uva nei Comuni di collina e della Murgia.

Al caratteristico movimento dei giorni passati va subentrando, nei varii mercati, la solita fisonomia nel commercio dei vini. Molte partite sono già state imbottate con la speranza, da parte dei proprietari, di poter realizzare in seguito prezzi migliori. Va notato ani diversi mercati un certo ribasso nei prezzi, spiegabile, del resto, per la poca quantità rimasta disponibile, dopo le innumerevoli spedizioni fatte durante il corso della vendemmia per le diverse regioni del Regno.

Oltre alla vendita di forti partite di uve avvenute, specie da Barletta, si sono quest'anno effettuate importanti spedizioni di vini bianchi per la Sicilia, tanto che questi vini, che preoccupavano i viticultori quando fu chiuso il mercato austro-ungarico, hanno raggiunto prezzi mai verificatisi nei tempi della chiusura colla vicina Monarchia; fenomeno strano, dovuto alla grande elasticità del mercato interno.

A Barletta la vendemmia è terminata da qualche giorno con soddisfacenti risultati. I prezzi dei vini si mantengono sostenuti e con tendenza al rialzo, massime per le partite fine, che raggiungono perfino le L. 50 e 52 la soma.

Per le partite mercantili si domandano dalle 27 alle 40 lire, e per quelle scadenti dalle 20 alle 25 la soma di 206 litri alla proprietà.

Per l'approssimarsi della vendemmia gli affari in vini vecchi in provincia di Bari, durante il mese di settembre 1906, si mantennero in ristretti limiti; difatti le spedizioni effettuate assumono in totale ad El. 84827,73 di fronte ad El. 62281,34 spediti nello stesso periodo dello scorso anno. Ciò devesi alla diminuita spedizioni che da qualche anno si effettuano per l'estero, specialmente per la Germania, Svizzera, Francia, laddove nei passati anni si esportavano quantità ragguardevoli di vini pugliesi.

Un leggero aumento si riscontra nelle spedizioni di vini fatte per l'interno del Regno, specialmente nei mercati dell'Alta Italia, Genovesato, Napoletano, Calabria e Sicilia, grazie alle offerte vantaggiose che ai fanno da negozianti grossisti aventi stabilimenti propri nei principali centri vinicoli della provincia. Degli stessi spediti all'estero, l'Egitto è sempre lo Stato che assorbe la maggior parte (El. 847). Seguono per importanza la Svizzera con El. 412,50, la Germania con El. 364,34, le Americhe con El. 202,35, e successivamente altri piccoli Stati europei e fuori.

I prezzi dei vini vecchi durante il mese di settembre si mantennero sostenuti e, in certi Comuni, con tendenza al rialzo; si quotarono perciò: Vini rossi da taglio superiori asciutti da L. 32 a 34; vini rossi da taglio correnti da L. 26 a 27; vini rossi da mosto taglio, tipo Canelo, da L. 23 a 24; vini rossi da pasto, tipo Bisceglie, da L. 20 a 23; vini rossi da pasto, tipo Gioia, da L. 24 a 26; vini rossi (seconde lo qualità) da L. 20 a 23; vini bianchi da L. 19 a 21. Deboli prezzi si intendono per ettolitro alla proprietà.

**Avvista** e per bene la maturazione delle uve, cominciarono a stipularsi in principio del mese i primi contratti di uva, i prezzi della quali, variabili dalle L. 9 alle 12 il quintale, non potranno costituire base per i successivi acquisti. Difatti, più tardi i prezzi della uva subirono un certo rialzo, e si arrivarono a pagare, quelle di buona qualità da vino, sino a L. 15 e 16 il quintale.

I primi mosti bianchi furono molto ricercati da negozianti genovesi e lombardi, che acquistarono diverse partite, specialmente a Barletta, ai prezzi di L. 20 a 25 la soma di 206 litri.

L'abbassamento di temperatura verificatosi nella seconda quindicina del mese fece ritardare un po' la maturazione delle uve, per cui quest'anno, a differenza dell'anno scorso, si dovette protrarre di parecchi giorni il taglio delle uve stesse.

Le spedizioni di uve pigiate e di mosti avvenute dai principali mercati di produzione assumono rispettivamente, nel settembre 1906, a quintali 25,07,35, con una differenza in più di quintali 1061,26 rispettivamente allo stesso periodo dell'anno precedente, ed a quintali 13,978,29, con una differenza in meno di quintali 39,694,06 rispetto al settembre del 1905.

Anche le spedizioni di uve fresche da tavola presentano quest'anno una sensibile diminuzione; infatti, mentre nel 1905 furono spediti quintali 12,744,17, nel 1906 se ne spedirono invece soltanto 11,750,73.

Da Bisceglie le spedizioni di uve da tavola continuarono attive sin verso la fine del mese; però i prezzi di dette uve non oltrepassarono le 20 lire per quintale alla proprietà.

# SOCIETÀ

*Torino.* — Con rogito Provera, i signori Magnani cav. Cesare e Marchese dottor Luigi costituirono fra loro Società in nome collettivo, con sede in Torino, sotto la ragione « Magnani Cesare », avente per oggetto la fabbricazione e vendita di parapioggia, ventagli, manne, pelli-cerie e generi affini. Il capitale sociale è di L. 12,000. La Società, ebbe principio col 1.o ottobre 1906 e avrà termine al 30 settembre 1909. La firma sociale per quanto riguarda l'ordinaria amministrazione e gestione dell'azienda spetta al socio cav. Cesare Magnani; per atti che obbligano la Società, per le compre e vendite e per le cambiali occorre la firma congiunta dei due soci, i quali firmeranno « p. Magnani Cesare » oltre al rispettivo loro nome e cognome.

— Fra i signori Berda Rocco e Vaccarino avv. Mario venne costituita Società in nome collettivo, con sede in Torino, per l'esercizio del commercio di forniture industriali ed articoli tessili, sotto la ragione sociale « Berda e Vaccarino ». Il capitale sociale è di L. 10,000. La durata della Società è di 4 anni ed a partire dal 1.o gennaio 1907. La firma sociale spetta ad entrambi i soci separatamente, ma per gli effetti cambiari, diritti di qualsiasi amministrare competerà la firma di ambedue i soci.

— Venne costituita Società in nome collettivo fra i signori Emilio Stuardi e Fernando Aldrovandi, sotto la ragione sociale « Fabbrica Italiana di Torte-nitrato di Aldrovandi e Stuardi », con sede in Torino e per impianto fabbricazione e commercio di prodotti chimici ed in ispecie del torio-nitrato. Il capitale sociale è di lire 10,000. La Società ebbe principio col 10 ottobre 1906 e durerà sino al 31 dicembre 1915. La firma sociale spetta ed entrambi i soci e non potrà essere usata che per affari sociali. Per l'emissione di vaglia cambiari e per l'accettazione di tratte occorre anche la firma individuale dei due soci.

— Il signor Viale Michele, tanto in proprio che quale unico proprietario della ditta « Viale Michele », corrente in Torino, fabbrica di letti e mobili in ferro, nomina a liquidatore della propria azienda il signor Bernardini Giovanni e conferisce al medesimo ogni più ampio potere che di legge.

*Milano.* — Sotto la denominazione « Lorenzo » venne costituita Società anonima per trarre il succo da frutti fre

Appendice della *Stampa* - *Gazzetta Piemontese*

(130)

# Il danaro del Diavolo

ROMANZO

di CARLO MEROUVEL

Vi è forse una fanciulla o una donna giovine che non abbia ammirato se stessa allorchè ha potuto contemplare le sue linee statuarie nell'intimità d'un ricco gabinetto da toletta?

Come Marietta, la bionda Angela era di una bellezza quasi perfetta.

— Io voglio dominarlo — pensò. — e lo dominerò.

Qualche istante più tardi, radiosa di freschezza primaverile ella tornò su quel balcone dove il conte, poche ore prima, l'aveva attirata.

Non era più il raggio della luna, ma quello sfolgorante del sole che illuminava adesso quel paesaggio rigoglioso e poetico.

Il parco De Rourres è un paradiso terrestre, col suo verde, senza rivali, i suoi alberi giganteschi e con le sue acque cristalline, come se ne trovano in talune parti della Normandia.

Il conte era seduto su un tronco d'albero all'orlo dello stagno. Con la testa fra le mani, il viso velato verso il suolo, egli sembrava piombato in una tetra meditazione.

A un punto si raddrizzò e scorse in giovane, vestita di bianco, le braccia e metà denudate, appoggiata al balcone sul quale si chinava.

Angela gl'inviò un bacio sulla punta delle dita e un'ombra di sorriso passò sulle labbra del conte; ma subito riprese la sua prima posizione e parve non più accorgersi di lei.

Allora ella ritornò nel gabinetto di toletta per disporsi ad uscire.

Una carta piegata in quattro era posata sul margine della tavoletta di marmo, vicino ad un cofano rotondo ch'ella aveva portato con sè.

La prese e la esaminò.

Sulla parte anteriore del foglio erano queste due parole: « Per voi ».

Ecco ciò che era scritto in quella lettera:

« Angela,

« Voi siete venuta a me, e io ve ne ringrazio.

« Non vi domando d'amarmi. So che questo vi sarebbe impossibile, lo stesso non vi amo nè vi amerò giammai; non vi amerò più di quanto abbia amato altre donne. E tuttavia voi siete bella e seducente!

« Vedete che sono franco! A che scopo tentare d'ingannarci scambievolmente?

« Io vi chiedo soltanto di essere la mia amica, la mia vanità, una cosa mia. A questa condizione farò la vostra fortuna.

« Volete? Se sì, voi non avrete che da mettere la vostra mano nella mia al vostro primo incontro, e sarà fatto detto.

« Quando mi annoierò troppo dell'esistenza solitaria alla quale voglio condannarmi in mezzo al verde e alla dissipazione di Parigi, io ruberò qualche ora del vostro tempo, e in cambio vi darò tutto quello che mi domanderete.

« Non temete di abusare.

« Sotto l'influenza di una disperazione profonda, incurabile, io non tengo più a nulla e non mi accorgo nemmeno per quanto tempo morrò ricco o povero.

« Profittatene finchè potete.

« *S. De R.* »

Angela lesse questo biglietto senza meravigliarsi. Esso corrispondeva allo stato d'animo che ella intuiva nel conte Saverio dopo quanto aveva sopratutto dopo quanto sospettava del passato di lui.

Allorchè discese nel parco, ella lo trovò che si avviava verso la scalinata esterna del castello. Gli tese la mano sorridendo e gli disse:

— Credo che voi siate seriamente ammalato. Ma io vi guarirò, io che sono una ragazza buona a nulla.

Egli scosse la testa, strinse le bianche mani che gli veniva offerta, ma non rispose.

Il giorno stesso, sul campo delle corse di Dieppe, i bagnanti e i turisti, i signorotti parigini e l'aristocrazia del biasone, della finanza e delle arti affluirano tutto un magnifico sole d'estate.

Alle tre il conte Saverio De Rourres fece la sua apparizione nella folla, in compagnia di Angelo Bernu, più bella che mai, e fu una valanga di complimenti e di adulazioni al loro indirizzo.

— Il più felice è la più bella!

Uno dei giocatori del Casino, cento volte milionario, s'avvicinò al conte, in un momento in cui questi era solo, e gli disse:

— Eh, carissimo, avete dunque cambiato di soggetto?

— Che volete dire?

— La vostra incantevole bruna di Trouville l'avete sostituita con una bionda?.... Bedapentissimo tutt'e due!.... Che ne avete fatto dell'altra?

Il conte era divenuto pallido. Un tremito convulso lo agitava.

Che non se avesse fatto?

Domandarglielo era inasprire le sue piaghe.

Per un momento colore che li circondavano credettero che avvenisse uno scandalo.

Ma lo collera e il turbamento del conte si calmarono di un tratto.

Egli si limitò ad alzare le spalle; voltò il dorso allo sportsman che lo interrogava, e non rispose affatto.

Pochi giorni più tardi la stagione di Dieppe era finita.

Non più corse.

Lo stormo d'uccelli esotici che si era abbattuto su quella spiaggia normanna aveva preso il volo per altre direzioni, alla ricerca di altri piaceri.

In passato si viveva pacificamente nel proprio palazzo di Parigi, o nella casa di campagna nella bella stagione.

Due o tre viaggi in corriera, in diligenza o in carrozza postale, e tutto era lì.

Si restava sei mesi in un posto e sei mesi in un altro, quando non si passava l'intera vita in una proprietà piccola o grande, amorosamente tenuta e coltivata, nella casa paterna, che si lasciava più tardi ai propri figli come la si era ereditata dagli avi.

Oggi si direbbe che le nostre generazioni nascono affette da una specie di malattia nervosa o di irrequietezza inguaribile, e che questa febbre non permetta di restare due ore allo stesso posto.

Le tramvie, le ferrovie, i cavalli, le biciclette e gli automobili sono appena sufficienti al nostro incessante bisogno di locomozione.

Ognuno brucia la propria vita come gli *chauffeurs* bruciano del petrolio o dell'alcool per le loro ottanta all'ora, ciò che rappresenta una maniera nuova di uccidersi allegramente, uccidendo qualche volta anche altri.

La sera, al Casino, la partita s'impegnò, formidabile.

Mentre l'orchestra dei saloni eseguiva i suoi più languidi valser, mentre coppie di sconosciuti « flirtavano » in tutti gli angoli, sfrontatamente, mentre le donne e gli uomini di tutte le età e di tutti i sessi, impazienti di perdere in poche ore la loro economia di sei mesi si affollavano intorno ai « cavallini », i grossi giocatori, quelli di alto rango, i figli delle grandi officine, i cioccolattieri, i raffinatori di zucchero, i padroni di ferriere, i carbonai, i grandi trafficanti, l'aggiottaggio trionfante, la finanza rapace e avida come i coccodrilli del Nilo e le tigri delle jungle indiane, i miliardari dei trusts dello zucchero, del petrolio, dei carboni, dei tabacchi o del resto, i pazzi e gli scialacquatori di tutti i calibri e di tutti i paesi si abbandonavano nelle sale da gioco a una battaglia colossale, a colpi di biglietti di banca e di marche da cinquecento, da mille, da diecimila lire.

La vittoria restò al conte Rourres.

In pochi giorni egli aveva realizzato un guadagno enorme, favoloso!

La fortuna non l'abbandonava un istante.

Angela si teneva dinanzi a lui, lo guardava con i suoi occhi azzurri in cui brillava un lampo di malizia e gli serviva di porta-fortuna.

Quando, due ore dopo levato il sole, gli ultimi drappelli di quell'esercito di insensati lasciarono il campo di battaglia, il risultato della campagna che il conte faceva dal suo arrivo a Deauville e dalla volta in via della Vittoria, dove era andato a fornire delle munizioni di guerra, era magnifico.

Egli aveva preso in prestito un milione e mi riportava tre.

Angela, nell'uscire dal Casino, gli posò una mano sulla spalla e gl'impose:

— Voi non giuocherete più!

Il conte si mise a ridere; ma ella insistè:

— Io vi rapisco alla mia volta. Noi torneremo insieme a Parigi.

Egli obbedì. Dopo tutto, che gl'importava di stare in un luogo piuttosto che in un altro? Non era egli seguito dovunque dagli stessi spettri, dagli stessi rimorsi, che lo lusingavano senza tregua?

Essi partirono.

*(Continua).*


# PERCHÈ I MARINAI SONO SÌ ROBUSTI

Voi avete avuto più volte occasione di ammirare la salute ed il vigore dei marinai o dei pescatori. Essi vivono sul mare in mezzo ai venti ed ai flutti, e potete sempre vederli, col petto discoperto; malgrado ciò nessuno è meno soggetto ch'essi ai reuma, alle bronchiti ed ai catarri. E' raro di vederli tossire e fra loro non troverete mai degli ctici o dei tisici.

E ciò perchè? La ragione è conosciuta dalla più remota antichità. In ogni tempo i medici hanno attribuito ciò al fatto che i marinari respirano costantemente le emanazioni del catrame dal quale se ne fa largamente uso sopra i bastimenti.

GIOVINE MARINAIO

Ora nessuno ignora quanto il catrame sia buono per i bronchi e per il petto.

Il minimo reuma, se si trascura, può degenerare in bronchite, e non vi è niente di più difficile che di disbarazzarsi di una vecchia bronchite.

Non sapremmo quindi mai abbastanza raccomandare agli ammalati di estirpare il male dal principio; ed il mezzo il più sicuro, il più semplice ed il più economico è di bere dell'acqua di catrame durante i pasti. Ma quella che si prepara da se stessi è ben poco efficace perchè il catrame naturale non si dissolve nell'acqua.

Oggi, grazie a un distinto farmacista di Parigi, il signor Guyot, che è riuscito a rendere il catrame solubile, in tutte le farmacie si può trovare, sotto il nome di « Goudron Guyot » un liquore di catrame concentrato al massimo grado, che permette di preparare istantaneamente un'acqua di catrame limpidissima e molto efficace.

L'uso del « Goudron Guyot » preso a tutti i pasti alla dose di un cucchiaino da caffè per ogni bicchier di acqua, è sufficiente per guarire, in breve tempo, il reuma il più ostinato e la bronchite la più inveterata. — Si arriva perfino, delle volte, ad arrestare ed a guarire l'etisia dichiarata, perchè il catrame impedisce la decomposizione dei tubercoli nel polmone, distruggendo i cattivi microbi che sono la causa di tale decomposizione.

Se vi venisse offerto qualsiasi prodotto che non sia il vero « Goudron Guyot » **diffidatevene è a scopo di lucro.** E' assolutamente necessario, per ottenere la guarigione delle vostre bronchiti, dei vostri catarri, raffreddori trascurati, e tanto più dell'asma e dell'etisia, di domandare con insistenza nelle farmacie, **il vero « Goudron Guyot ».** Esso è ottenuto con del catrame di **un pino marittimo speciale** che cresce in Norvegia, ed è preparato da Guyot in persona, l'inventore del catrame solubile. Ciò spiega come esso sia infinitamente più efficace che tutti gli altri prodotti analoghi. Per evitare qualunque errore esaminate l'etichetta: quella del vero « Goudron Guyot » porta il nome di Guyot stampato in grossi caratteri, e la *sua firma in tre colori, violetto, verde e rosso, ad traverso,* come pure l'indirizzo: *Maison Frère, 19, rue Jacob.*

La cura richiede una spesa **di soli 15 centesimi al giorno** e vi è sicuri di guarire.

*P.-S.* — Le persone che non possono assuefarsi al gusto dell'acqua di catrame, possono rimpiazzarne l'uso adoperando le « Capsules Guyot » al catrame di Norvegia **di pino marittimo puro,** prendendo due o tre capsule ad ogni pasto, otterranno così i medesimi effetti salutari ed una guarigione egualmente certa. Queste capsule preso **immediatamente avanti** od anche **durante il pasto** si digeriscono facilmente in un cogli alimenti, e **fanno il più gran bene allo stomaco** ed al corpo in generale. 5784M-8

*Le vere Capsule Guyot sono bianche e la firma di Guyot è stampata in nero su ogni capsula.*

Depositario Generale per l'Italia: **Bolaro, e Penagini,** 46, viale Romana, **Milano.**

Prezzo del flacone liquido . . . . . L. 2 —
Prezzo delle capsule . . . . . » 2 50
In vendita presso le principali Farmacie.

# PASTIGLIE VALDA

non contengono nessun medicamento antico - ma estratti di piante assolutamente inoffensive, e posseggono un Potere Antisettico Meraviglioso

**LE PASTIGLIE VALDA**

*sono straordinariamente superiori*

a tutto quanto è stato scoperto fino ad oggi,

**PER PREVENIRE e PER GUARIRE**

*Mali di Gola, Raucedini, Raffreddori di testa, Grippe, Influenza, Raffreddori, Bronchiti, Asma, Polmoniti.*

**MA SOPRATUTTO RICHIEDETE LE VERE**

In scatole di L. 1,50 col nome **VALDA** e l'indirizzo del solo fabbricante, **H. Canonne,** farmacista, 40, Via Réaumur, Parigi.

**IN VENDITA**

presso: **Biri, Berni, Biancardi & C.ie** Via *Bertrand*, 9, a **Milano**; e loro succursali a **Roma, Napoli, Bari,** nonchè presso tutti i **Farmacisti e Grossisti d'Italia.**

# PAVIMENTI IN CEMENTO

**PIASTRELLE** semplici ed a disegno
**PIASTRELLE** brunite e **PIETRINI**
per atrii, marciapiedi, cortili e scuderie 9117
**MARMETTE** in sostituzione alla Verzellana
TUBI PER FOGNE ED ACQUEDOTTI
NATALE LANGE - TORINO
**Via Juvara, n. 40 bis.**

# La "Villa Cristina"

**(TORINO-LUCENTO)**

Casa di cure per malattie nervose e mentali completamente arredata e ripodernata, soddisfa a tutte le esigenze del trattamento. — Impianti elettrici ed idroterapici recentissimi. Antico parco ombroso di tre ettari, vasti edifizi e giardini separati. — Tre classi di pensionati civili.

*Medico Direttore:* Dott. cav. uff. Ernesto Torella.
*Medici assistenti:* Dott. Gabriella Grosso - Dott. Antonio Dore
*Ritiro ecclesiastico - Oratorio annesso.*
*Amministratore proprietario:* Cav. Pietro Grosso, ex Ufficio in Torino, piazza Emanuele Filiberto, N. 24. 109

# DA VENDERE VILLA

**sulla collina di Torino**

posizione e costruzione splendida, signorile, con tutte le comodità moderne, con fabbricati rustici, dipendenze, giardino, frutteto e vigna.

## Casa bellissima

nuova e solida costruzione, alla Barriera di San Paolo, con piccolo giardino, buon impiego di capitale (40.000 circa).

## CASA OPERAIA

**Borgo Aurora,** 40 camere circa; vendibile ampiamente (42.000).

## CASA

di recente costruzione, 24 camere, scuderia e una piccola vigna, distante mezz'ora da Torino. Adatta anche per albergo od istituto. Comodità ferroviaria.

## Acquisterebbesi CASA

in Torino, non oltre centocinquantamila, tasse non inferiore ai per cento netto, contanti in regola.

Rivolgersi direttamente, mediatori ed intermediari rimuneratori. Geom. **FONTANA** via Bellezia, n. 15, piano 1.o

**GABINETTO MAGNETICO**

**TORINO**
via Lagrange, n. 37, p. 1.o, in Gabinetto **di Consulti** di malattie e curiosità di persona e di corrispondenza. c2319

## Compro

fusti vuoti di primo viaggio da 6-7 ettolitri, peso non inferiore ai 110 Kg. — Offerte cassetta N. 23612, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

# CALZOLERIA TRE STIVALI VERDI

di PIETRO FONTANA

TORINO - **Via Nizza, N. 23** - TORINO

**Già compriscinpiede** della Calzoleria dello **Stivale Verde** in via *Corte d'Appello*, 23677

Grande assortimento - Prezzi moderati.

# Mosti

**Diretti e grezzi** di Brindisi e Spinazzola a L. **25,00** al quintale. **Barletta extrafini** da 15 a 17 gradi. Qualità eccezionali di provenienza diretta, garantite di schiuma rossissima e forte gradazione.

**Quintali 3000 disponibili presso le CANTINE PESCARMONA, Docks, Torino**

TELEFONO INT. 17-03.

**CITTÀ DI RIVOLI - MONCALIERI**

## Collegi-Convitti NERVA

Scuole Elementari - Tecniche - Commerciali - Ginnasiali

**RETTE MITI**

**Corsi accelerati** speciali pei rimandati che non intendono ripetere l'anno. — Nessuna spesa d'insegnamento che è scrupolosamente conforme ai programmi governativi. 17469

Le domande alle Direzioni.

# "PICCOLI AVVISI"

*(esclusa qualsiasi operazione commerciale).*

**Domande d'impiego cent. 5 per parola. - Offerte d'impiego ed altri avvisi centesimi 40. - Annunzi di carattere privato cent. 65. — *Minimo dieci parole - Non si accettano francobolli in pagamento.***

## Offerte d'impiego. 1

CERCASI un chauffeur per Vienna per automobile Mercedes di 24 cavalli. All'offerta unire fotografia ed indicazione dello stipendio che si pretende. — M. 3013, *Haasenstein e Vogler*, Vienna, I, nonerMarkt, 3. 23542

CERCANSI subito due giovani piemontesi, cani, intelligenti, ottima moralità, bella presenza, 18 anni circa, esenti servizio militare, licenza tecnica, come apprendisti viaggiatori, ben retribuiti subito; avvenire. — Offerte con fotografia c23669, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

CERCASI per piazza Torino abile piazzista con buona clientela articoli tecnici-industriali, accisori, ricambi per automobili. Unico proteggitori ad ogni pratico articolo. — Offerte Cassetta c23715, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

CERCO operaio; buon stipendio. — Rivolgersi BIGLIONE, via Po, 30, Torino. c23702

CONTABILE finanziario anche da cassiere cercasi per posto di fiducia in seria azienda commerciale in Torino. Occorrono serie referenze e cauzione. — Scrivere c23460, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

IMPORTANTE stabilimento industriale Torino, cerca giovani apprendista svelto, intelligente, che conosca bisogno di macchine e materiali. — Scrivere 23705, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

IMPORTANTE Casa di commercio cerca giovane impiegato conoscenza francese, pratico commissioni e vendita forniture industriali, acciai speciali, prodotti di elettrometallurgia. — Offerte e referenze Cassetta c23776, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

OCCORRE un capo mulinaro conoscitore della lavorazione dei grani duri, che abbia già servito in mulini per pastifici, con ottimi certificati di servizio, giovane serio, scapolo, di età non superiore ai 45 anni, preferibilmente piemontese, disposto a venire con noi in Tagliamento con contratto per due anni; salario primo anno 2500 (duemila) lire al mese, secondo anno 2750 (duemilasettecinquanta), alloggio compreso, senza vitto, viaggio pagato andata e ritorno. Offerte dettagliate alla Ditta B. MOSCHETTI e C., Tagliamento (Roma Meridionale). 23537 M

VERNICIATORI abili ed apprendisti fabbri ornanisti della Fabbrica di Mobili in ferro e marmo sullo Angelo POBINO, corso Orbassano, 20 (Crocetta). 23657

## Offerte d'impiego. 1

CERCASI un chauffeur per Vienna per automobile Mercedes di 24 cavalli. All'offerta unire fotografia ed indicazione dello stipendio che si pretende. — M. 3013, *Haasenstein e Vogler*, Vienna, I, nonerMarkt, 3. 23542

CERCANSI subito due giovani piemontesi, cani, intelligenti, ottima moralità, bella presenza, 18 anni circa, esenti servizio militare, licenza tecnica, come apprendisti viaggiatori, ben retribuiti subito; avvenire. — Offerte con fotografia c23669, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

CERCASI per piazza Torino abile piazzista con buona clientela articoli tecnici-industriali, accisori, ricambi per automobili. Unico proteggitori ad ogni pratico articolo. — Offerte Cassetta c23715, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

CERCO operaio; buon stipendio. — Rivolgersi BIGLIONE, via Po, 30, Torino. c23702

CONTABILE finanziario anche da cassiere cercasi per posto di fiducia in seria azienda commerciale in Torino. Occorrono serie referenze e cauzione. — Scrivere c23460, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

IMPORTANTE stabilimento industriale Torino, cerca giovani apprendista svelto, intelligente, che conosca bisogno di macchine e materiali. — Scrivere 23705, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

IMPORTANTE Casa di commercio cerca giovane impiegato conoscenza francese, pratico commissioni e vendita forniture industriali, acciai speciali, prodotti di elettrometallurgia. — Offerte e referenze Cassetta c23776, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

OCCORRE un capo mulinaro conoscitore della lavorazione dei grani duri, che abbia già servito in mulini per pastifici, con ottimi certificati di servizio, giovane serio, scapolo, di età non superiore ai 45 anni, preferibilmente piemontese, disposto a venire con noi in Tagliamento con contratto per due anni; salario primo anno 2500 (duemila) lire al mese, secondo anno 2750 (duemilasettecinquanta), alloggio compreso, senza vitto, viaggio pagato andata e ritorno. Offerte dettagliate alla Ditta B. MOSCHETTI e C., Tagliamento (Roma Meridionale). 23537 M

VERNICIATORI abili ed apprendisti fabbri ornanisti della Fabbrica di Mobili in ferro e marmo sullo Angelo POBINO, corso Orbassano, 20 (Crocetta). 23657

## Domande d'impiego. 2

BRIGADIERE Reali carabinieri, pensionato, cerca impiego fiducia presso qualche casa commerciale. — Scrivere fermo posta F. P., Asti. c23505

IMPIEGATO cerca occupazione serale, serio referenze, garanzie. Scrivere ALFERO, posta, Torino. c23648

VENTIDUENNE, conoscendo francese, tedesco, corrispondenza, contabilità, già impiegato presso Ditta estera, cerca occupazione. Dispongo cauzione. — A. B., 125. 23646

VENTICINQUENNE, cauzione, serio, perfetta conoscenza del francese, impiegherebbesi presso seria Ditta. — MARTINOTTI SECONDINO, Casano Monferrato. c23659

## Capitali, Società, Rilievi e Cessioni d'aziende. 3

CAUSA eccessiva occupazione cerco socio per industria avviata, lire ventimila. — Scrivere Numero c23604, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

CERCASI socio con L. 10.000, capitale assicurato, interessi 7 0/0 netto, per avviatissima azienda. — Rivolgersi ragioniere RACCA, via Stochi, 12. c23547

FARMACISTI. Ritirandomi commercio, cedo subito avviata, ottima farmacia città Piemonte. Vera occasione. Do in prova. Giorgio CALVI, Alessandria. c23553

FORTE compenso chiunque procuri collocamento a fiori florida industria, anche piccole partite. — Scrivere cassetta c23736, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

PER motivi di salute pimentosi subito avviato negozio da commestibili in posizione centrale. Rivolgersi dal portinaio via Roma, 12. c23770

PER speculazione seria, lautamente proficua ed immediata occorre capitale. Utili proporzionati all'entità dell'esposto. — Scrivere non anonimo e con disposizioni serie a cassetta N. c23564, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

## Ville, case, terreni, vendite, affitti e acquisti. 4

DOMANDASI palazzina con giardino, entro cinta, prezzo 60/60 mila, darò preferenza offerta diretta. BIANCHI, via Cibrario, 32. 23567

VENDO od affitto casette civili sei camere; comodità moderne. — GRASSI, Barriera Lanzi, telefono 23-83. c23620

## Domande ed offerte di locali 5 ed appartamenti

AFFITTASI al pressante alloggio di 11 camere, 2° piano. — Via Valfrè, 19, angolo corso Siccardi (Piazza Veneria). c23510

AL PRESIDENTE. Elegante appartamento quattordici ambienti, piano nobile. Via Dora, 1 (piazza Vittorio). c23633

## Camere mobiliate e Pensioni. 6

SIGNORINA di buona famiglia, che si reca a Torino per ragioni d'impiego, desidera collocarsi pensione presso buona famiglia poco numerosa, preferibilmente marito e moglie d'incontestabile moralità, dimorenti possibilmente presso Galleria Nazionale. — Scrivere, con referenze e prezzo, F. S., 503, posta, Milano. 23536 M

URGEMI camera centrale elegantemente arredata, 2-3 lire, lotto matrimoniale. — ZANZIBETTI, posta, Torino. 23539

## Annunzi varii. 7

ACQUISTEREBBESI macchina da macellaio, quattro pacchi, buonissimo stato. — ROSSO, macellaio, Rivoli. c23708

CANI San Bernardo alta genealogia, Bulldogg francesi, colley scozzesi, levrieri, ratti disponibili. Fotografie. — EDGAR BRANDT, Avigliana. c23679

CERCASI automobile Fiat 24 o 35 HP, 1905 o 1906, purchè in ottimo stato. Indicare prezzo ultimo, forma carrozzeria. — Scrivere H 17137 N, *Haasenstein e Vogler*, Napoli. 23665 N

ENGLISH. Lezioni, conversazioni, traduzioni. — Hechiori CHAPMAN, via Sant'Anselmo, 6.

IMPIANTI tenuta contabilità, grandi, piccole e ridotte, ora straordinario, prezzi miti. Rivolgersi SIMONELLI, Galleria Nazionale, scala B, piano 1°. c23654

LEZIONI tedesco, francese. — Via Lagrange 32, Prof. G. Furlani. c23643

MOBILI da studio, lampadario elettrico, sabbi, e bicicletta in ottimo stato da rimettere. — Rivolgersi portinaio via Assarotti, 10. c23650

VENDESI banconi-banchina e attrezzi da macellaio. — BERTONE, macellaio, Rivoli. c23721

SOEURETTE, un mot! Tout de suite! Ce silence me tue! Méchante! Verylittle. Piazza Bodoino. Attendami! c23578

VENDO 100.000 bella casa d'angolo, nuova, reddito netto 5 0/0 assicurato mediante affittamento generale anche per un trimestre. — GRASSI, Barriera Lanzi, telefono 23-83. c23620

## Domande ed offerte di locali 5 ed appartamenti

AFFITTASI al pressante alloggio di 11 camere, 2° piano. — Via Valfrè, 19, angolo corso Siccardi (Piazza Veneria). c23510

AL PRESIDENTE. Elegante appartamento quattordici ambienti, piano nobile. Via Dora, 1 (piazza Vittorio). c23633

## Camere mobiliate e Pensioni. 6

SIGNORINA di buona famiglia, che si reca a Torino per ragioni d'impiego, desidera collocarsi pensione presso buona famiglia poco numerosa, preferibilmente marito e moglie d'incontestabile moralità, dimorenti possibilmente presso Galleria Nazionale. — Scrivere, con referenze e prezzo, F. S., 503, posta, Milano. 23536 M

URGEMI camera centrale elegantemente arredata, 2-3 lire, lotto matrimoniale. — ZANZIBETTI, posta, Torino. 23539

## Annunzi varii. 7

ACQUISTEREBBESI macchina da macellaio, quattro pacchi, buonissimo stato. — ROSSO, macellaio, Rivoli. c23708

CANI San Bernardo alta genealogia, Bulldogg francesi, colley scozzesi, levrieri, ratti disponibili. Fotografie. — EDGAR BRANDT, Avigliana. c23679

CERCASI automobile Fiat 24 o 35 HP, 1905 o 1906, purchè in ottimo stato. Indicare prezzo ultimo, forma carrozzeria. — Scrivere H 17137 N, *Haasenstein e Vogler*, Napoli. 23665 N

ENGLISH. Lezioni, conversazioni, traduzioni. — Hechiori CHAPMAN, via Sant'Anselmo, 6.

IMPIANTI tenuta contabilità, grandi, piccole e ridotte, ora straordinario, prezzi miti. Rivolgersi SIMONELLI, Galleria Nazionale, scala B, piano 1°. c23654

LEZIONI tedesco, francese. — Via Lagrange 32, Prof. G. Furlani. c23643

MOBILI da studio, lampadario elettrico, sabbi, e bicicletta in ottimo stato da rimettere. — Rivolgersi portinaio via Assarotti, 10. c23650

VENDESI banconi-banchina e attrezzi da macellaio. — BERTONE, macellaio, Rivoli. c23721

SOEURETTE, un mot! Tout de suite! Ce silence me tue! Méchante! Verylittle. Piazza Bodoino. Attendami! c23578

# TRINCIAPOLLI

L. 3,50, 6,50 secondo finezza. Più comune difficoltà per spezzare a tavola polli, selvaggina, arrosto, ecc.

**G. CAUBANO e C.**
**piazza Carlo Felice, 10**
**— TORINO —**

**NB.** Il tipo da L. 6,50 che noi battezzammo col nome **YATEL** (celebre conte del Principe Condè) è finissimo, è una specialità della nostra Casa e non si trova in commercio. Per non restar ingannati nell'acquisto verificare se ha la marca **Yatel.** 128

**Finalmarina** ci dà aranci e fiori
Quando del verno qui fremon gli orrori
Sul glauco mar l'azzurro cielo ammalia.
Ah *voglio andar colla* **Colonia Italia!**

Rivolgersi Dirett. **Colonia Climatica Italia - FINALMARINA.**

Per persone sole - Vita di famiglia.

Villa in splendida posizione, aperta tutta l'inverno. c23655

**SANTAL MIDY**

L'unica preparata col celebre **SANDALO DI MYSORE.** *Inoffensivo,* sopprime il Copaibe, il Cubebe, ecc. **GUARISCE IN 48 ORE.** Non esigano i dolori dalle reni come i sandali impuri od associati ad altre medicine.

Ogni capsula porta il nome MIDY

Parigi, 8, r. Vivienne, e tutte le Farmacie.

**IMPOTENZA** "ATA" preparazione rinvigorisce garantito innocuo, rimedio *radicale* per qualunque debolezza virile causata sull'età, stanchezza, nervosismo, eccitabilità, insonnie, ecc. Effetto immediato e sorprendente. GUARIGIONE RADICALE anche in casi ribelli e forte in altre cure. Un flacon L. 5. - Per invio domiciliare 0,45 in più, assegno 0,85. A. MARCHI, via Cappellini 14, Milano.

**METODO PRATICO**
per operare con
**SUCCESSO ALLA BORSA**
SPEDIZIONE GRATIS 18508 M
Jos. Hamburger - 10, Square Monsey - Paris (9me)

# 400 CAPPELLI

per Signore e Signorine
*ultimi modelli*
da L. 5 a 10 caduno
franco c23777
**LAURA PAVIA**
Via S. Domenico, 34, p. 3°.

Gli avvisi si ricevono
DALLA DITTA
**Haasenstein e Vogler**

# CONVITTO CIVICO CARMAGNOLA

Speciale per Corsi accelerati di Liceo - Ginnasio
R. Liceo - R. Ginnasio - Scuole Elementari Comunali
23739 *Il Rettore:* Prof. Dott. GILDO MARTINA.

**MALATTIE SEGRETE** PELLE e degli Organi Urinari
CURA RADICALE e SENZA CONSEGUENZE
Ambulatorio speciale Visite 8-10 13-15 16-19 tutti i giorni Via Principe Amedeo, 12, p. 2°.

# DIFFIDA

Chi vuol acquistare del **Ferro-China** GENUINO non trascuri di aggiungere il nome BISLERI, la cui firma è riprodotta sull'etichetta della bottiglia e sul collarino che avvolge la capsula. Diversamente potrebbero incorrergli delle mal fatte e spesso nocive imitazioni.

Domandare sempre 5514M

VOLETE LA SALUTE?

**Ferro-China Bisleri.**

Nei premiati Stabilimenti di **A. GIOMMI e C.**
TORINO — MILANO — BOLOGNA — PESARO
si fabbricano anche le acque:
**Vals - Carlsbad - Janos, ecc., i Sali di Carlsbad e Polveri Vichy**
Migliaia di certificati medici dichiarano la bontà ed efficacia dell'Acqua VICHY-GIOMMI. 20884

# Vichy - Giommi

**Artificiale-Sterilizzata**


Appendice della *Stampa* - *Gazzetta Piemontese*

(95)

# I SETTE RE

ROMANZO

di L. T. MEADE e R. EUSTACE

(Traduzione di E. Rabazzoni)

Entrò la torre, però, ogni cosa sembrava essere rimasta silenziosa. Tra le fenditure non un barlume di luce si scorgeva alle strette finestre; nessuna apparenza di vita; nessun suono di passi che si muovevano sull'impiantito poteva essere udito.

Dal posto in cui mi trovavo potevo vedere i fuochi dell'*orkr* sfolgorare nelle tenebre.

Il tempo passava lentamente, lentamente, e nulla accadeva nulla.

Almeno il crepuscolo incominciò ad imbiancare l'orizzonte.

Stavo appunto per andarmi verso Ford per vedere se egli fosse del medesimo convento per ritornare tutti all'accampamento quando ad un tratto lo vidi levare di un balzo e spiccare il fucile.

Un colpo echeggiò nell'aria mattutina.

Io pure mi alzai in piedi, e così fecero anche gli altri.

Una delle piccole finestre della torre in quella si era aperta, ed apparvero due canne di rivoltella.

Due lampi e due colpi seguirono quella apparizione.

Tyler, Dufrayer e tre altri si precipitarono verso la scala a pioli.

Immediatamente li seguii, ansioso di conoscere che cosa volesse dire quell'improvviso mutamento dei nostri piani.

Pochi minuti dopo noi ci eravamo arrampicati fino all'entrata della torre, avevamo sfondato la vecchia porta tariata e venivamo a contatto con quattro uomini che, armati di rivoltella, minacciavano dal di dentro. Il nostro assalto, però, era stato così subito ed inaspettato, che, dopo una breve e disperata resistenza, potevamo farli prigionieri.

I galantuomini vennero immediatamente ammanettati.

Ford, Tyler ed altri agenti di Polizia li trascinarono fuori dalla torre e li condussero verso la spiaggia.

Frattanto, gli occhi di Ford erano, eccitatissimi, e con mia grande sorpresa scorsi ai suoi piedi un piccione morto.

— Vedete, signor Norman? — egli mi disse.

Si chinò, prese il piccione, frugò tra le ali e ne estrasse un rotoletto, presso a poco simile ad una sigaretta.

— Vedete — replicò l'agente — questo è un messaggio diretto all'abitazione della Koluchy, a Welbeck-Street!

— Un piccione viaggiatore! — io esclamai. — Ora mi spiego il vostro primo colpo di fucile.

— Sì, — continuò Ford — è stato un buon colpo, ed in questa mezza luce in cui ci troviamo, le cose non avrebbero potuto avvenir meglio..... A dirvi la verità, però, io mi aspettavo qualche cosa di simile..... Durante la notte immaginavo fra me e me gli avvenimenti di questi ultimi giorni, ed il mio pensiero cadde su quella colombaia, che abbiamo veduto vuota sul tetto della nota abitazione di Welbeck-Street..... Così i miei occhi rimasero stanotte continuamente fissi in aria, e i miei orecchi sempre intenti se mai si udisse qualche strepito d'ali. Intanto, appare evidente questo fatto: Se di qui si invia un messaggio alla Koluchy, vuol dire che ella è ritornata alla sua abitazione. Certamente, questa è la volta che la cattureremo. Non abbiamo noi disposto tutt'intorno alla palazzina un servizio completo di vigilanza! Ma basta, potete voi leggere questo messaggio?

Ford mi porse il rotoletto di carta velina. Lo spiegai. C'erano scritte solo poche parole in carattere minutissimo.

— Ebbene? — chiese Ford.

Gli lessi allora la seguente linea:

« *Rimanete a Londra. Non venite qui. Pericolo.* »

— Sì — disse Ford — così si avvidero di essere spiati non appena apparvero i primi albori. Allora, vedendo il loro gioco scoperto, mandarono alla Koluchy questo dispaccio. Senza il mio colpo, ella, probabilmente, ci sarebbe sfuggita ancora. Ma ora, non c'è dubbio, l'abbiamo in nostra mano.

— Ma come? — chiesi io. — Il piccione viaggiatore è stato ucciso, e non riceverà il messaggio. Con tutta probabilità ella verrà ad Hertings nella giornata di oggi o stasera.

— La sorprenderemo a Londra — disse Ford, con un sorriso astuto ed assai animato. Le manderemo noi, ora, un messaggio, il quale servirà al caso nostro meravigliosamente. Fra un'ora l'avrà.

In quella, uno dei nostri agenti scendeva dalla scala a pioli della torre, portando una gabbietta.

Nella gabbietta c'erano due altri piccioni viaggiatori.

— Perbacco! — esclamai, indovinando dove voleva mirare Ford colle sue parole, — ecco una splendida combinazione!

— Sì, è questa una delle migliori operazioni che io abbia mai condotta — riprese Ford. — E lo dobbiamo, confessiamolo pure, a mio Beringer. A darci il baudolo della matassa fu lui!

Così dicendo, Ford mi porse un piccolo pezzo di carta velina, un foglietto da sigaretta. Il foglietto era simile in tutto a quello che avevamo trovato al collo del piccione viaggiatore non scritto il messaggio.

— Ed ora, a voi, signor Norman, scrivete alla Koluchy un messaggio come si conviene per trarla al tranello.

Pensai alquanto; poi scrissi queste parole:

« *Rimanete nella vostra abitazione a Welbeck-Street finchè non vengo qualcuno di noi. Importante. Pericolo se vi muovete.* »

Gli occhi di Ford mi seguivano mentre scrivevo queste linee e mandavano lampi.

— Sta benissimo — approvò egli quand'io ebbi finito.

Presa dalla mia mano il foglio di carta con lo scritto, lo arrotolò e lo attaccò alla gola di uno dei piccioni viaggiatori che aveva tratto dalla gabbia.

— Ed ora andatevene, caro piccione, — egli disse. — Voi siete un bravo ucc